QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-040

LA STAMPA

Prangar non flectar

MERCOLEDI' 9 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 85
L. 35 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-981 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/25710): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il capo del PCI ricoverato nella "scuola del partito" presso Roma

Togliatti costretto dall'improvvisa malattia a rinunciare alla campagna elettorale

I medici lo tengono sotto osservazione e gli permetteranno forse - se si sarà rimesso - due comizi alla metà di maggio - La relazione politica al Consiglio nazionale del partito, che si apre oggi, verrà tenuta in sua vece dall'on. Longo - Estremo riserbo tra i dirigenti comunisti, che cercano di non far pesare sugli iscritti l'assenza del capo

I programmi elettorali

Roma, 8 aprile.

Siamo arrivati al momento del «lancio» dei programmi elettorali dei partiti maggiori. Oggi, la direzione della D. C. si è riunita per esaminare e definire i temi da affidare alla propaganda, e domattina, al medesimo scopo, inizierà i lavori il Consiglio nazionale del partito comunista. L'on. Longo, in sostituzione di Togliatti, terrà la relazione introduttiva propugnando una politica estera di distensione, una serie di riforme nel campo agrario, industriale, del credito e della assistenza; un maggiore intervento nel Mezzogiorno, una difesa della scuola laica ed una revisione dei criteri fiscali per arrivare gradualmente alla massima possibile riduzione delle imposte indirette.

Codesti sono i termini di un programma da tempo conosciuti, poiché fino dal mese di gennaio era già stata data ad essi la più larga pubblicità. Oggi, nel corso di una riunione della direzione del partito, l'on. Longo li ha ripetuti, ed ovviamente non c'è stato chi trovasse alcunché da obbiettare. Ma non per questo alla riunione è mancato interesse; anzi, a giudizio degli informatori, essa avrebbe anche avuto un certo senso suggestivo, e patetico, determinato dal fatto che, per la prima volta alla vigilia di un impegno politico grave quanto può essere una campagna elettorale, nella sala di via Botteghe Oscure è rimasta vuota la poltrona riservata a Togliatti.

L'assenza, ancora più che far pensare alle contingenti condizioni di salute del *leader* comunista, dava l'idea di un simbolo, suggeriva la immagine di una evoluzione politica. Per quanto è la salute, si crede di sapere che lo stato generale di Togliatti non è preoccupante. Egli si trova degente nei locali della scuola di partito alle Frattocchie, sulla Via Appia, ad una ventina di chilometri da Roma, colpito da una forma di intensa febbre influenzale asiatica, complicata da lievi accessi bronco-polmonari. Il caso ha subito destato l'attenzione degli ambienti politici, e sono corse subito notizie precipitose: si parla, infatti, di sue improvvise amnesie ricorrenti, di assenze psichiche di tipo epilettico qualificato come «piccolo male» dai sanitari, che così le distinguono da quello che è lo stadio del «grande male», e forse è appena necessario aggiungere che c'è anche chi parla, probabilmente a scopo di incremento emotivo, della probabilità di un viaggio di Togliatti in Russia per sottoporvisi a speciali visite e cure.

Nel desiderio di frenare l'allarmismo, questa mattina l'on. Pajetta ha dichiarato a Montecitorio che si tratta soltanto di «vociferazioni fanfaniane», che sono esempio di un grave «malcostume politico» se pure non assumono il valore di «un vero e proprio attentato ideologico» contro un partito e contro un uomo. Resta di fatto che, secondo la ammissione dei medici curanti e dei più intimi assistenti di Togliatti, il *leader* comunista si dovrà adattare, una volta rimesso, ad un riposo prolungato per motivi di convalescenza. Non si sa quanto dovrà durare, ma già si parla di un periodo di almeno cinque settimane: praticamente, quindi, l'on. Togliatti potrà riprendere la sua attività non prima della metà di maggio, e cioè poco prima della chiusura della campagna elettorale.

La direzione del partito questa sera ha deciso di non deliberare in merito alla partecipazione attiva di Togliatti alla campagna, fin quando i medici non avranno formulato un definitivo verdetto; e già si calcola che solamente due potranno essere i comizi che egli terrà. Appunto questo, fuori di tutte le sconvenienti speculazioni già in atto sulla salute di un uomo, è il dato elettorale da rilevare fra i più caratteristici della campagna politica del 1958: che per la prima volta da dodici anni manca al partito comunista la guida ed il richiamo di Togliatti sulle piazze, come è venuta meno al suo grande avversario, la D.C., l'ausilio della suggestione esercitata sulle masse da De Gasperi.

Siamo pertanto alla vigilia di una campagna che si preannuncia diversa dalle precedenti anche, oltre agli altri, per questo elemento di natura personale, che non manca di peso. Nessuno intende togliere prestigio ai successori o sostituti *pro tempore* di De Gasperi e Togliatti; ma non si può negare che a Fanfani ed a Longo sicuramente mancano le risorse umane dei due uomini, finora stati protagonisti dalle lotte politiche in Italia. Anche facendo tutte le proporzioni e ponendosi in guardia contro il rischio delle impossibili analogie, si dovrà ammettere che per un singolare destino anche in Italia si è arrivati al tramonto delle maggiori personalità: terminatone il culto, ora si affronta per la prima volta una battaglia nella quale più che il prestigio degli uomini dovrebbe avere peso, per se stesso, il valore delle idee.

Se mancherà l'usuale contrapposizione fra i due antichi protagonisti della vita politica italiana, si attenda più serenamente, nel distacco che viene consentito dall'obbiettiva spersonalizzazione, il confronto dei metodi, dei principi, dei programmi. Non per caso ne abbiamo segnalato la presentazione in coincidenza col ritiro dalla scena propagandistica dei secondo fra i grandi, nell'attesa di conoscere quali potranno esserne le ripercussioni.

Vittorio Gorresio

La direzione del partito in mano a un quadrumvirato

Domenica l'apertura in grande stile dei comizi: la d.c. ne terrà alcune migliaia - La posizione dell'on. Rapelli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 aprile.

Sulle condizioni di salute di Togliatti — ricoverato in un appartamento riservatogli presso la villa dell'Istituto Gramsci, alle Frattocchie, sulla strada dei Castelli Romani — non vi sono novità: o quanto meno non ne sono state comunicate. Stamane l'on. Giancarlo Pajetta è andato appositamente a Montecitorio per smentire ai giornalisti tutte le illazioni — di carattere medico e di carattere politico — che alcuni giornali avevano fatto sulla malattia del *leader* del PCI. Resta inteso, però, che pur non destando eccessive preoccupazioni, la malattia, che ha trovato un fisico già notevolmente provato, ridurrà ulteriormente la sua attività.

In pratica la campagna elettorale dei comunisti sarà una campagna senza Togliatti: i medici gli imporranno di tenere soltanto un numero limitatissimo di comizi — forse due — e una delle maggiori preoccupazioni degli altri dirigenti del partito, per il futuro, sarà proprio di evitare che questa assenza pesi. Per quanto una buona parte degli affari del partito sia ormai nelle mani dei quattro uomini che si spartiscono la successione (Longo, Amendola, Giancarlo Pajetta e Ingrao), l'ascendente di Togliatti sull'elettorato non è rimpiazzabile.

L'on. Corbi sarà l'unico dei cinquanta parlamentari uscenti del PCI esclusi dalle liste che non parteciperà ai lavori del Consiglio nazionale comunista (che si aprirà domani), per quanto — come membro del direttivo del gruppo — ne faccia parte di diritto. La sospensione da ogni attività politica concordata con la commissione centrale di controllo in attesa che venga risolto il suo «caso», comporta, infatti, tale conseguenza. Il ribelle non se ne preoccupa molto e stamane in un breve scambio di idee con taluni giornalisti, ha ripetuto di non avere alcuna intenzione di lasciare il partito. «Una eventuale decisione in tal senso — ha aggiunto — mi addolorerebbe molto».

Può darsi che la commissione di controllo lo ammetta nuovamente in settimana per poi emettere il suo verdetto. Ma i termini della questione non sono mutati nel frattempo: Corbi «gioca alla distanza», convinto che l'evoluzione della situazione politica generale finirà col dargli ragione, e si preoccupa soltanto di evitare una espulsione che lo «brucerebbe» anzitempo; la sua carta rimane il contrasto tra Scoccimarro e D'Onofrio da una parte, Amendola e Pajetta dall'altra. I capi della commissione di controllo sono costretti a difenderlo, nonostante le loro idee siano agli antipodi, per non costruire un precedente che potrebbe essere un giorno ritorto contro di loro.

Dopodomani scade l'ultimo termine utile per la presentazione delle candidature per le elezioni della Camera e del Senato. Stasera le liste presentate erano già arrivate a duecentocinquanta e se ne attendono prima della chiusura almeno un altro centinaio. I partiti hanno ormai concluso l'esame di tutti i «casi difficili» che nelle ultime settimane hanno tenuto occupati i loro comitati elettorali: e domenica prossima gli aspiranti parlamentari faranno la loro prima comparsa ufficiale in pubblico con una nutritissima serie di comizi.

Soltanto la Democrazia Cristiana ne terrà alcune migliaia: è intenzione dei dirigenti del partito, infatti, trovare un oratore per ogni comune, ed i comuni italiani sono circa ottomila. I comunisti cercheranno di non essere da meno e anche gli altri partiti, sia pure con un dispiegamento di forze molto più modesto, faranno il possibile per essere presenti nelle principali località. Insomma, anche se gli esperti sono concordi nel ritenere che l'utilità dei comizi è divenuta ormai molto scarsa, nessuno vuole rinunciare a fare per lo meno un'azione dimostrativa.

Lauro ha fissato per domenica prossima la partenza dal suo giro elettorale attraverso l'Italia. Come è già stato detto, il comandante s'è fatto costruire un pullman speciale, provvisto di camera da letto, studio, cabina di proiezione cinematografica, servizi ed una balaustra dalla quale pronuncerà i suoi discorsi.

L'unico «caso» di carattere nazionale ancora aperto in fatto di candidature è quello di Rapelli, che ha condizionato la propria accettazione all'esclusione dalle liste dei suoi avversari sindacalisti ed a determinate garanzie di carattere programmatico. Possiamo, però, confermare quanto avevamo detto ieri sera: la battaglia del vice presidente della Camera è disperata, le possibilità che la direzione e il consiglio nazionale della DC accettino le sue richieste sono scarsissime. «Per noi il caso non esiste», hanno ripetuto Fanfani e i suoi collaboratori dopo l'odierna riunione della direzione. Essi restano fermi sulle note posizioni: le preclusioni contro le candidature di Pastore e Donat Cattin sono inaccettabili e le riserve sul programma potranno essere sollevate nell'unica sede competente, che è quella del Consiglio nazionale.

A Rapelli, quindi, non resta che una scelta: o accettare la lista torinese così come è o rinunciare alla candidatura e limitare per il futuro la sua azione al campo sindacale. C'è ancora in piedi la proposta di spostare la candidatura del vice presidente della Camera in un collegio senatoriale: ma la direzione non ha intenzione di prenderla in considerazione.

Enzo Forcella

Critiche di don Sturzo a Pastore ed alla CISL

Roma, 8 aprile.

In un nuovo articolo sui sindacati e sui partiti, il senatore Sturzo ha riaperto la polemica con la CISL e l'on. Pastore.

«Il fatto degli operai della Fiat — afferma Sturzo — è significativo. Ha fatto grande impressione nell'atteggiamento duro e intestato dell'on. Pastore, le accuse alle imprese che, secondo lui, abusano della loro posizione favorevole per accordarsi con i propri operai. Appare evidente che per lui il sindacato sarebbe il fine dell'operaio e non un mezzo per far valere i propri diritti e interessi legittimi, eventualmente manomessi e pretermessi dagli imprenditori. Pastore definisce atto di paternalismo i provvedimenti spontanei e concordati fra impresa ed operai, perché non verrebbero passati attraverso i sindacati nazionali. La concezione marxista della lotta della classe operaia, la confisca della classe padronale, pur non confessate esplicitamente, fan capolino nelle affermazioni di Pastore, di Donat-Cattin, di Pennazzato; i quali si fanno scudo perfino delle ACLI per far passare tale atteggiamento come perfettamente cristiano».

Sturzo critica anche i criteri con i quali Pastore amministra la C.I.S.L. «Sono i cugini d'America — egli scrive — quelli che versano nelle mani di Pastore i dollari, tramutati in lirette italiane. Pastore, o chi per lui, incassa, amministra, dispone, impiega, intestando edifici e titoli a persone di sua fiducia: il sindacato, essendo associazione di fatto, non può in suo nome possedere neppure una baracca di legno; lo stesso è per gli altri sindacati, tutti finanziati da estranei alla classe operaia italiana. Non si sa a chi diano conto delle entrate e delle uscite reali».

Quanto al problema del finanziamento dei partiti, Sturzo osserva: «Alla vigilia delle elezioni si leggono sui giornali notizie sbalorditive circa le spese che i partiti debbono affrontare. E' assai spiacevole che non si sia mai regolato con legge il finanziamento dei partiti come in altri Paesi».

Le sezioni elettorali saranno oltre 55 mila

Roma, 8 aprile.

In tutta Italia le sezioni elettorali funzionanti il prossimo 25 maggio saranno oltre 55.000; poiché ogni sezione avrà, oltre al presidente, cinque o sei scrutatori, un rapido calcolo permette di valutare in 385.000 i cittadini che verranno incaricati di presiedere al regolare svolgimento delle elezioni.

Per evitare l'annullamento di molte schede, com'è avvenuto nelle elezioni del 1953, la legge elettorale vigente ha fissato alcuni correttivi: di particolare importanza il principio secondo cui le macchie di rossetto, le cancellature, i fregi, non costituiscono più motivo di annullamento della scheda; al contrario la validità del voto dovrà essere ammessa ogni qualvolta possa chiaramente desumersi la volontà dell'elettore.

La scoperta americana sul cancro



Il dott. Harry Rubin dell'Istituto di Tecnologia della California ha dichiarato di essere riuscito ad ottenere per la prima volta, per mezzo di un virus, un cancro in provetta. Il rapporto del dott. Rubin lascia intravvedere la possibilità di creare un vaccino efficace contro il cancro. Nella foto, il dott. Rubin nel suo laboratorio di Pasadena (Radiofoto)

La prima lettera del Presidente americano a Kruscev

Eisenhower propone alla Russia controlli per sospendere la produzione atomica

Squadre di osservatori scientifici, spiega Dulles, dovrebbero assicurare l'osservanza dei patti - Solo con queste garanzie può essere raggiunto un serio accordo per cessare gli esperimenti e la fabbricazione di bombe nucleari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 aprile.

Invece di far propaganda priva di ogni reale valore affermando di sospendere unilateralmente gli esperimenti atomici, la Russia sovietica farebbe bene ad accettare l'invito americano di sospendere la produzione di armi nucleari sotto un rigido sistema di controlli internazionali, iniziando subito negoziati diplomatici con gli Stati Uniti per determinare i modi ed i limiti di «vere» sospensioni.

Con questo invito, indirizzato nella sua prima lettera a Kruscev, il presidente Eisenhower ha dato forma ufficiale al noto atteggiamento americano sulla dibattuta questione.

Sebbene la sua lettera non contenga argomenti nuovi, essa può esser considerata positiva per due motivi: 1) perché riconosce ufficialmente l'abbandono della più rigida posizione americana secondo cui tutti gli aspetti del disarmo dovevano esser trattati come un solo problema; secondo, perché suggerisce che, non potendo mettersi d'accordo sui principi, vengano discussi sul piano tecnico questioni concrete come, appunto, è quella dei controlli internazionali a cui sottoporre la sospensione degli esperimenti e delle produzioni atomiche. Nessuno si illude che la risposta del Presidente converta di colpo i sovietici a vere e ragionevoli forme di collaborazione internazionale.

Nel governo americano si ha ormai la convinzione, convalidata da informazioni segrete, che la Russia sia molto soddisfatta dell'esito della sua lunga serie di esperimenti durata da ottobre a marzo, nel corso della quale è stato quasi sicuramente sperimentato qualche tipo di missile intercontinentale a testa atomica. Nello stato di euforia in cui Kruscev deve trovarsi ora, si nota alla Casa Bianca, è improbabile che gli argomenti persuasivi del presidente possano fare molto effetto. Tuttavia si spera che alla Russia, la quale ha impostato tutta la questione sul piano della propaganda, riuscirà difficile rifiutare una proposta così moderata e sensata come quella fatta da Eisenhower.

Sottrarsi ad una risposta pertinente, rifiutando di negoziare anche solo accordi puramente tecnici, costringerebbe Mosca a rinunciare a tutto il vantaggio psicologico che ha cercato di guadagnarsi con le sue dichiarazioni unilaterali prive di ogni valore concreto, è vero, ma suscettibili di far colpo sulle opinioni pubbliche male informate.

Ciò che in realtà Eisenhower ha proposto è stato rivelato successivamente dal Segretario di Stato Dulles nella sua conferenza-stampa. I negoziati tecnici cui allude la lettera del Presidente, dovranno vertere infatti sui due problemi chiave di ogni progetto di sospensione: modo di organizzazione dei controlli internazionali in tutti i Paesi atomici e cioè Russia, Stati Uniti, Inghilterra e nei territori nei quali essi possono organizzare esperimenti e, secondo, sistemi scientifici e tecnici per individuare ogni tipo di attività atomica, includendo in essa anche il controllo sugli impieghi pacifici dell'energia nucleare per esser sicuri che questi non mascherino la continuazione di esperimenti per uso bellico.

Dulles ha ricordato infatti che nei giorni scorsi i russi hanno annunciato che intendono servirsi di cariche atomiche per scavare tunnels richiesti da vasti progetti idroelettrici: chi ci assicurerà domani, si è chiesto il Segretario di Stato, che quelle esplosioni difficilmente controllabili sono state eseguite veramente per scopi pacifici? Il problema della individuazione degli scoppi, egli ha detto, non è irrisolvibile purché i controlli internazionali siano liberi di investigare ogni attività sospetta.

Solo a queste condizioni gli Stati Uniti possono accettare di sospendere i loro esperimenti contro l'impegno sovietico di fare altrettanto. Le conversazioni tecniche proposte dal Presidente dovranno appunto servire a stabilire se i russi formulano questi due problemi nello stesso modo degli americani. Nel frattempo però, gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di annullare i loro due prossimi programmi di esperimenti, quello del Pacifico e quello del Nevada. Questi dovrebbero fornire i dati definitivi per la produzione di bombe atomiche e all'idrogeno piccole e «pulite» (quelle esplose recentemente dai russi sono fra le più «sporche» e contaminanti fra tutte le centosessanta bombe atomiche e H fatte esplodere finora da Stati Uniti, Russia e Inghilterra).

Questo sistema di controlli e di osservatori scientifici sarà ovviamente assai complesso e numeroso ha detto Dulles; in un primo tempo si pensava che una ventina di squadre di scienziati opportunamente dislocate nei territori dei Paesi atomici sarebbero state sufficienti per scoprire ogni esplosione clandestina od ogni attività illegale; data la incertezza che esiste ora fra gli scienziati sulla capacità di individuare esplosioni sotterranee o avvenute in particolari condizioni meteorologiche, il numero delle squadre è stato notevolmente aumentato.

Gino Tomajuoli

L'incontro dei Ministri della Difesa per la produzione comune di armi

Taviani, il francese Delmas e il tedesco Strauss hanno esaminato anche la possibilità dell'adesione britannica all'accordo



Il ministro della Difesa, Taviani, fra il tedesco Strauss (a sinistra) e il francese Delmas al termine dei colloqui (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 aprile.

I ministri della Difesa d'Italia, di Francia e di Germania si sono incontrati oggi a Palazzo Baracchini per studiare il perfezionamento dell'accordo triangolare che tende a standardizzare la produzione di materiale bellico nei tre Paesi ed a produrre in comune alcuni tipi di armi. Inoltre i ministri Paolo Emilio Taviani, Chaban Delmas e Joseph Strauss hanno preso in esame l'eventualità dell'adesione britannica all'accordo, che diverrebbe di conseguenza quadripartito, e legherebbe molto strettamente l'Inghilterra ai tre più forti Paesi dell'Europa occidentale.

Tale adesione dovrebbe essere la conclusione logica della partecipazione inglese all'Unione Europea Occidentale, di cui, oltre i Paesi del Benelux, sono appunto membri l'Italia, la Francia e la Germania. Durante la sua ultima visita a Roma il ministro inglese della Difesa, Duncan Sandys, che fu in Italia dal 15 al 18 marzo, stabilì con Taviani «il principio generale d'una intesa sulla politica difensiva e sui problemi militari con particolare riguardo al campo della cooperazione per lo sviluppo e per le ricerche dei mezzi difensivi nonché per lo sviluppo e per la produzione dei materiali militari» e la nomina di un comitato per lo studio di questi problemi.

Durante la riunione — la terza finora tenuta dai tre ministri — è stato deciso di considerare i problemi della standardizzazione e della coproduzione nel quadro dell'Unione Europea Occidentale, i cui sette ministri degli Esteri e della Difesa s'incontreranno a Parigi in occasione della riunione della NATO, dal 15 al 16 aprile.

I lavori sono stati interrotti per una colazione offerta dal ministro Taviani a Palazzo Barberini, nel circolo delle Forze Armate, alla quale ha partecipato anche il ministro Pella che si è più tardi trattenuto a colloquio con i tre ministri. Nel pomeriggio è stata tenuta la riunione conclusiva con la partecipazione del comitato degli esperti. In serata Strauss è partito per Amalfi e Delmas per Torino, dove dovrebbe visitare domani gli stabilimenti della Fiat.

L'Italia porterà forse alle Nazioni Unite il problema delle trasmissioni anti-italiane di radio Praga. Il passo si sarebbe reso necessario perché la legazione cecoslovacca a Roma ha risposto con una semplice nota verbale di ricevuta all'ultima protesta italiana per il tono provocatorio della trasmissione «Oggi in Italia», diffusa dall'emittente cecoslovacca.

G. L.

Nuova nota russa al governo di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 aprile.

Serge Vinogradov, ambasciatore dell'URSS a Parigi, ha chiesto un'udienza al ministro degli Esteri francese Christian Pineau per consegnargli un messaggio di Kruscev. Il documento del «premier» sovietico è probabilmente analogo a quelli trasmessi nei giorni scorsi agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, e ad altri governi dell'Occidente, fra cui l'Italia, la Germania, la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, l'Austria, il Belgio e Israele. Negli ambienti diplomatici di Parigi si crede tuttavia che il nuovo messaggio, inviato con un notevole ritardo sui precedenti, possa presentare differenze sottili nel testo, tenuto conto della particolare posizione della Francia sul problema degli esperimenti nucleari. Il governo francese sembra infatti disposto a rinunciare a tali esperimenti, soltanto se saranno accettate precise condizioni, rivolte ad impedire la propria esclusione dal «club delle tre potenze atomiche» (Stati Uniti, Russia e Inghilterra).

La Francia prepara infatti le sue prime esplosioni nucleari ed appare perciò poco disposta a rinunciarvi senza una appropriata contropartita, per non mettersi in condizioni di inferiorità di fronte ai Paesi che hanno già raggiunto un armamento atomico in piena efficienza. Le proposte sovietiche corrono perciò il rischio di trovare la più forte opposizione a Parigi, perché i francesi ritengono che sarebbero i maggiori sacrificati dall'accettazione di tali proposte. La Francia è infatti sul punto di diventare una delle potenze atomiche.

Sono queste considerazioni che hanno suggerito al corrispondente diplomatico del *New York Times* questo commento: «L'atteggiamento della Francia sarà un elemento cruciale nella decisione da prendere sulla questione della fine degli esperimenti nucleari».

Il presidente del Consiglio Félix Gaillard e Christian Pineau non sono ancora ritornati a Parigi dalla breve vacanza di Pasqua e perciò l'ambasciatore sovietico non ha potuto essere ancora ricevuto dal ministro degli Esteri. L'incontro non avverrà probabilmente neppure domani, perché è prevista per domattina alle 11 la visita dell'americano Robert Murphy e dell'inglese Harold Beeley — i due diplomatici incaricati della missione dei «buoni uffici» nella vertenza franco-tunisina — al presidente del Consiglio, nel paesetto dov'è andato a trascorrere questi giorni, nei dintorni di Cognac. Anche il ministro degli Esteri vi prenderà parte e rimarrà perciò lontano da Parigi.

Sandro Volta

La popolazione della Terra nel 2000 sarà di 5 miliardi

Un rapporto dell'Organizzazione mondiale della Sanità - Forte regresso delle malattie infettive; in aumento il cancro e le affezioni cardiache

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 8 aprile.

(a.f.) L'organizzazione mondiale della sanità, che ha sede a Ginevra, ha pubblicato un interessante rapporto sulle cause della mortalità nei vari continenti della Terra. Risulta anzitutto che la mortalità, grazie alla migliorata assistenza sanitaria, è sensibilmente diminuita negli ultimi dieci anni. «Se la mortalità continuerà a scemare nell'attuale proporzione — è detto nel documento — alla fine di questo secolo la popolazione della Terra si sarà raddoppiata». In altre parole il globo avrà nel 2000 oltre 5 miliardi di abitanti; attualmente secondo censimenti incompleti ne conta 2,7.

Il rapporto dell'O.M.S. precisa che da qualche anno le malattie infettive sono in forte regresso e che un giorno o l'altro si riuscirà quasi certamente a debellarle del tutto. Fino al '46 la malaria, per esempio, causava la morte di 300 milioni di esseri umani all'anno. Negli ultimi dieci anni invece le morti per malaria sono diminuite nella misura del 30 per cento. In notevole regresso sono pure il colera, la peste, il vaiolo e il tifo.

L'O.M.S. si mostra per contro pessimista per quanto riguarda il cancro e le malattie del cuore: esse non fanno che aumentare nei paesi con alto tenore di vita. Anche se si sono scoperti efficaci medicinali contro di essa la tubercolosi continua tuttavia ad essere una delle più gravi malattie infettive. Il rapporto aggiunge altresì che gli incidenti della circolazione stanno diventando una preoccupante piaga per l'umanità. L'aumento della popolazione terrestre si deve quasi unicamente alla diminuzione della mortalità in quanto le nascite si mantengono da anni press'a poco sullo stesso livello. Nell'ultimo decennio i nati sono stati in media 44 milioni all'anno.

Prevista per sabato prossimo la fine dello Sputnik II russo

New York, 8 aprile.

Scienziati dell'Osservatorio astrofisico Smithsoniano di Cambridge (Massachusetts) hanno espresso l'opinione che lo «Sputnik II» — il secondo satellite artificiale russo che fu lanciato il 3 novembre 1957 — cadrà nel pomeriggio o al più tardi nella serata di sabato prossimo. Un comunicato dell'Osservatorio afferma che quando il satellite entrerà negli strati dell'atmosfera più bassi e più densi, diventerà luminoso come una meteora arroventandosi all'attrito con la aria e sarà visibile per lungo tratto.

Circa eventuali nuovi esperimenti dell'URSS nel campo dei satelliti artificiali, il giornale *New York Times* riferisce alcune congetture, anche sulla base di informazioni giunte dalla zona sovietica: i russi avrebbero fallito diversi lanci di ordigni negli ultimi cinque mesi; sarebbe imminente il tentativo di far partire uno «Sputnik» di cinque tonnellate verso la Luna; infine gli scienziati russi si proporrebbero ricerche sull'origine della vita con questo sistema: verrebbe lanciato nello spazio un satellite contenente una mistura di ammoniaca, metano e acido carbonico per riprodurre l'atmosfera esistente sulla terra prima degli inizi della vita; si cercherà di verificare se l'azione dei raggi cosmici su questa mistura possa creare la vita.

CRONACA CITTADINA

Domani ultimo giorno per le liste

L'on. Rapelli rimane candidato della D.C.

"Non compierò gesti che possano disperdere voti: se sarò eletto continuerò la battaglia per la chiarificazione sindacale,, - Presentate ieri le liste del PSI e dei Radicali repubblicani - La situazione negli altri partiti

Le due precedenti consultazioni

SENATO 1948 — PARTITI	Voti validi	Seggi	SENATO 1953 — PARTITI	Voti validi	Seggi
Democristiani	[illegible]	8	Democristiani	859.030	8
Socialcomunisti	[illegible]	8	Comunisti	[illegible]	4
Socialdemocratici	331.144	2	Socialisti	291.347	3
Repubblicani	—	—	Socialdemocratici	158.486	1
Blocco Nazionale (PLI e U.Q.)	137.[illegible]	1	Liberali	117.000	1
Monarchici	5.631	—	Monarchici	137.431	1
Altre liste	[illegible]	—	Movimento Sociale	48.035	—
			Altre liste	98.766	—
TOTALI	2.407.173	17		2.197.118	17

CAMERA 1948 — CAMERA 1953 (Circoscrizione To.-Novara-Vercelli)

CAMERA 1948 — PARTITI	Voti validi	Seggi	CAMERA 1953 — PARTITI	Voti validi	Seggi
Democristiani	698.061	13	Democristiani	597.198	11
Socialcomunisti	528.745	10	Comunisti	385.009	7
Socialdemocratici	172.806	3	Socialisti	236.333	4
Blocco Nazionale	31.753	—	Socialdemocratici	111.430	2
Repubblicani	6.609	—	Liberali	76.379	1
Monarchici	11.151	—	Monarchici	73.367	1
Movimento Sociale	13.923	—	Repubblicani	6.030	—
Altre liste	29.442	—	Movimento Sociale	46.528	—
			Altre liste	61.306	—
TOTALI	1.497.382	26		1.513.308	26

Nelle precedenti consultazioni i seggi senatoriali assegnati al Piemonte furono 17 (escluso quello della Val d'Aosta): questa volta saranno 18. I seggi per la Camera nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli erano 28; ne furono assegnati 26 e 2 si riversarono nel Collegio Unico nazionale. Anche per le prossime elezioni i seggi della nostra circoscrizione saranno 28.

Il «caso Rapelli» sembra risolto. Giunto a Torino lunedì sera, il vice-presidente della Camera ha avuto ieri una serie di colloqui «con amici ed autorità ecclesiastiche» in merito al problema della sua candidatura nella lista della D. C. per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli.

Le principali riserve (oltre a quelle «verso qualche collega di lista») riguardavano la legge sindacale che comprende la definizione dei poteri delle commissioni interne. Il parlamentare ha affermato ieri che mantiene fermo il suo punto di vista sulla necessità di giungere alla legge sindacale. «Illustrerò e sosterrò il problema — ha detto — davanti al Consiglio nazionale della D. C. che si riunisce domani a Roma per discutere il programma elettorale del partito».

Circa la sua candidatura l'on. Rapelli ha dichiarato: «Superando la comprensibile situazione di disagio è probabile che finisca per accogliere le insistenze di amici assai autorevoli che mi hanno esortato a non compiere gesti che possano provocare una dannosa dispersione di voti alla D. C. e compromettere la battaglia per la chiarificazione sindacale che, nel caso di mia rielezione, conto di proseguire in futuro anche in sede parlamentare».

L'on. Rapelli ha partecipato ieri sera alla prima assemblea dei membri di commissione interna Fiat eletti nelle liste dei «Liberi lavoratori democratici». La riunione si è svolta nel teatro dell'Istituto Sociale. Stamane l'on. Rapelli e il leader dei Liberi lavoratori democratici Arrighi partono per Roma dove avranno contatti con personalità sulla «chiarificazione sindacale iniziata a Torino».

Domani alle ore 20 scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati sia per la Camera che per il Senato. Nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli per la Camera sinora sono state depositate ufficialmente solo sei liste delle 15 previste. Dopo «Comunità», i comunisti, i socialdemocratici ed i liberali sono state presentate ieri le liste del Psi e dei repubblicani-radicali. I socialisti del Psi avranno, nella scheda, il quinto posto. I loro 24 candidati sono: Foa, Jacometti, Albertini, Ansaldi, Antonioli, Battù, Berghino, Bertozzi, Calcatelli, Casalegno, Conti, Dell'Occhio, Ferraris, Filippa, Giulianati, Licari, Lomagno, Malan, Naratone, Nicoletta, Paonni, Ticat Re, Pirazzi Maggiola, Poët, Stucchi, Tosi, Trinchero.

I candidati dei repubblicani-radicali, che avranno il sesto posto nella scheda, sono: Villabruna, Ballarino, Barbano, Bartocchi, Boscarini, Cattani, Riccardo De Benedetti, Florio Foa, Galvano, Gatti, Genocchio, Greco, Matta, Merino, Arrigo Olivetti, Ormea, Ottino, Pittaro, Pizzigati, Poma, Repetto, Risso, Rollier, Salza, Serini, Valz-Blin, Werthmuller, Zini-Lamberti.

La D.C. ha tutti i documenti pronti ma sembra decisa a partecipare alla lotta per la conquista dell'ultimo posto nella scheda elettorale. Il p.n.m. (Covelli) è tranquillo per le firme di presentazione avendone già raccolte 660, ma fino a ieri sera era ancora in difficoltà a causa dell'eccessivo numero di candidati. Per i 28 posti vi erano sino a qualche giorno fa 58 pretendenti. Ora sono stati ridotti a 33 e ieri sera vi è stata una riunione per «cancellare gli ultimi cinque». Il Marp ed i missini (che invece di Gray avranno come primo il prof. Landi) depositano oggi le loro liste. Il Movimento Villarbolto-Scopa (di cui sarà capolista il dott. Caranzano) e i monarchici del p.m.p. vorrebbero concorrere per «l'ultimo posto».

I «divorzisti» sono ancora impegnati in una affannosa ricerca di firme di presentazione. La notizia che «erano in difficoltà» ha determinato ieri un afflusso di volontari tra cui una signora di 82 anni. Alla sera il totale delle firme raccolte dai «divorzisti» ammontava a circa 400, mentre il minimo prescritto dalla legge è di 500. Anche i «pensionati» stanno ancora raccogliendo le adesioni. La quindicesima lista, quella del «Partito europeista», invece è certo che non ci sarà. Il promotore, rag. Eugenio Berruto, ha dichiarato ieri sera di aver rinunciato al suo proposito.

Trasmessi alla Procura i verbali del Consiglio

Occorrono urgenti decisioni per impedire l'anarchia edilizia

Lunedì è giunto alla Procura della Repubblica il fascicolo contenente i verbali della seduta del Consiglio Comunale del 31 marzo scorso, durante la quale sono state formulate accuse di speculazioni sul nuovo piano regolatore. Il fascicolo era stato preceduto da un telegramma, in cui l'avv. Peyron chiedeva alla magistratura di prendere in esame le accuse.

Com'è noto, durante la seduta pubblica il consigliere Todros, comunista, aveva rilevato alcune «strane coincidenze» che getterebbero una luce sfavorevole sull'operato di due professionisti, uno dei quali già dipendente del Comune. In seduta segreta lo stesso consigliere aveva fornito al sindaco un documento che dovrebbe suffragare le sue affermazioni. Sta ora all'autorità giudiziaria decidere se le accuse abbiano fondamento.

Sempre in tema di piano regolatore, è scaduta l'altro ieri la legge di salvaguardia di durata biennale. Nessun provvedimento legislativo tutela ormai il nuovo piano, non ancora sottoposto all'approvazione delle superiori autorità. La ragione l'abbiamo già chiarita: i 2300 ricorsi avanzati contro il piano sono stati esaminati dalla commissione competente, ma le decisioni non sono ancora state ratificate dal Consiglio Comunale.

Che cosa accadrà ora? L'amministrazione ha a disposizione parecchi mezzi per impedire l'anarchia nell'edilizia cittadina. Bisogna però non perdere più tempo. Un esempio significativo dell'incertezza che regna nel settore edilizio è stato fornito ieri pomeriggio dalla sottocommissione igienico-edilizia. L'assemblea avrebbe dovuto decidere a proposito di alcuni nuovi progetti. Non essendo più nelle condizioni di respingerli, perché la legge di salvaguardia è caduta, ha preferito rimandare ogni decisione alla seduta plenaria di giovedì.

Baristi in agitazione

I lavoratori dei pubblici esercizi — comunica il sindacato — minacciano di sospendere il lavoro se non sarà accolta la loro richiesta mirante ad ottenere il pagamento di tutte le festività nazionali ed infrasettimanali dal 31 marzo 1954 in avanti, mentre i titolari di pubblici esercizi sarebbero disposti ad intavolare trattative solo per il futuro. I lavoratori (baristi, camerieri ecc.) basano la loro richiesta su una recente sentenza della Corte di Cassazione.

Pietosissima morte di due anziani coniugi in corso Regina

Uccisi dal gas nel giorno di Pasqua per una impercettibile fuga dal contatore

Lui 76 anni, lei 82 - Domenica pomeriggio si sono messi a letto per il sonnellino e non si sono più svegliati - Un figlio portò loro la colomba pasquale, ma crede che siano usciti e la lascia da una vicina - Ieri sera la scoperta - I primi accertamenti della polizia e dei tecnici della Società del gas

I tecnici del gas compiono la prima inchiesta sulle cause della sciagura: in alto il contatore

I coniugi Benedetto Dolce di 76 anni, ex-operaio della «Nebiolo», e Cristina Ruggero di 82 anni, abitavano in un'unica stanzetta al pianterreno di corso Regina Margherita 155: una stanzetta divisa in due ambienti da una tramezza di legno; di qua la cucina, (un tavolo, due sedie, l'armadio, il fornello a gas), di là il posto per dormire, con il letto e un altro piccolo armadio. Due usci: il primo sull'androne, il secondo, a vetri, sul cortile.

Il Dolce, da un precedente matrimonio, aveva avuto tre figli maschi, ora sposati; mortagli la moglie, era rimasto solo e afflitto; nel 1945, subito dopo la guerra, aveva unito il suo destino a quello di una vedova, la Ruggero, che da anni, anch'essa, lottava contro la tristezza della solitudine. Da quel giorno i due vecchi avevano iniziato una tranquilla vita, in affettuosa amicizia e completo accordo. La Ruggero era custode del n. 155 di corso Regina Margherita; ma poi, passata la casa in condominio, la portineria era stata soppressa e marito e moglie s'eran dovuti ridurre nella cameretta verso il cortile. Tuttavia non erano scontenti: s'arrangiavano con le loro pensioni, conducevano un'esistenza modesta e ritirata. I loro divertimenti erano le passeggiate in corso Regina Margherita e le visite dei figli del Dolce con le mogli e i bambini. Entrambi godevano — tenendo conto dell'età — di buona salute ed erano nel complesso arzilli e vegeti.

La mattina di Pasqua uscivano di casa vestiti con i loro abiti migliori: a braccetto, pian piano, andavano sino alla chiesa più vicina e assistevano alla messa; terminata la funzione, si fermavano in un bar a prendere l'aperitivo, facevano una passeggiatina e infine, qualche minuto prima di mezzogiorno rientravano in casa, scambiando cordiali auguri con un inquilino. Era l'ultima volta che la coppia veniva vista viva.

Nel pomeriggio un figlio passava a trovarli. Aveva per loro una «colomba». Bussava, non aveva risposta. Attendeva, bussava ancora. Nessuno veniva ad aprire. «Senza dubbio saranno usciti» pensava il figlio e affidato il dolce ad una vicina se ne andava. Ieri sera alle 18 e 30 la signora Angela Corna, impiegata di un magazzino di vino che ha sede nel cortile, chiedeva notizie dei due vecchietti dei quali, spesso, s'interessava. Veniva a sapere così che i coniugi non s'erano più fatti vedere dal giorno di Pasqua. La Corna, con un'altra conoscente dei Dolci, la signora Lucia Brena, si recava all'uscio dell'androne e picchiava ripetutamente. «Saranno dai figli...» mormorava; e in quello, al riddosso com'era della porta, avvertiva odore di gas. Anche la Brena l'avvertiva. Impressionate le due donne correvano a telefonare alla «Volante».

Cinque minuti più tardi un equipaggio era sul posto. Con una spallata l'uscio veniva spalancato: usciva dalla stanza un tale acre puzzo di gas che tutti erano costretti a indietreggiare. Poi avanzavano tre agenti, con il fazzoletto sulla bocca e sul naso; non si fidavano di accendere la luce per timore di provocare una esplosione; a tastoni arrivavano sino al fornello a gas, ma i rubinetti erano chiusi. Sempre a tastoni cercavano il contatore: la chiavetta era aperta ed essi la giravano. Veniva spalancata la porta sul cortile e un fiotto d'aria irrompeva nella stanza. I coniugi, completamente vestiti, erano distesi sul letto, irrigiditi, ad occhi chiusi. Accorrevano i figli, sbigottiti e costernati: accorrevano sottufficiali ed agenti del Commissariato Moncenisio, il medico municipale dott. Curti e alcuni tecnici della Società del Gas.

Si cominciava con l'individuare la causa della sciagura: un guasto — così pare accertato dalla prima inchiesta — del contatore, guasto tanto grave da provocare una leggera ma continua perdita di gas. Si tratta senza dubbio di un caso eccezionale, quale la cronaca, almeno in questi ultimi anni, non ha mai avuto modo di registrare. La morte dei Dolce risale, a giudizio del medico, al pomeriggio di Pasqua: rientrati a mezzogiorno i vecchietti avevano mangiato, poi avevano riordinato tutto con cura e dalla cucina erano passati nella camera da letto per riposare; e s'erano sdraiati senza nemmeno levarsi le pantofole. Intanto s'era prodotto nel contatore il guasto (che una perizia approfondita determinerà con esattezza) e il gas aveva cominciato a defluire. Nel sonno i Dolce erano morti: il marito, ritrovato in atteggiamento composto, non si dev'essere accorto di nulla; forse la moglie, che giaceva con una gamba e un braccio giù dal letto, ha avuto confusamente la sensazione del pericolo e ha tentato di alzarsi e di dare l'allarme, ma le forze l'hanno tradita.

Dopo le consuete constatazioni di legge, le salme sono state trasportate agli Istituti di medicina legale. L'alloggio è stato chiuso e sigillato. Anche sul contatore sono stati apposti i sigilli.

— La pensionata Pierina Gatto vedova Biandino, di 80 anni, si è tolta ieri la vita, avvelenandosi con il gas, nella sua abitazione di via Roma 8, a Rivoli. La sventurata è stata trovata in fin di vita verso le 16 dalla figlia Maggiorina, domiciliata in via Colla, sempre a Rivoli, la quale si recava ogni giorno a farle visita per aiutarla a rigovernare la casa. Il Medico condotto dott. Vigilino, chiamato dai vicini, è subito accorso, ma prima del suo arrivo la sventurata ha cessato di vivere.

Vicino al letto è stato trovato uno scritto in cui la Biandino chiede perdono per il suo gesto, affermando di compierlo non potendo sopportare più oltre il suo male inguaribile. La poveretta soffriva da tempo di disturbi cardiaci ed era convinta che la malattia l'avrebbe inevitabilmente portata alla morte.

Benedetto Dolce, di 76 anni

I proprietari erano fuori città per le vacanze di Pasqua

Sei milioni di titoli e gioielli rubati nella villa di un ingegnere

Il "colpo„ compiuto nella serata di domenica in corso Moncalieri - Anche il personale di servizio aveva lasciato per poche ore la villa - Altri furti: una gita costata 4 milioni - Un giovane ruba la dentiera allo zio che dorme

Un grosso furto è stato compiuto presumibilmente domenica sera in una villa di corso Moncalieri 64: sono scomparsi gioielli, denaro in contanti e titoli per il valore di oltre sei milioni. Il derubato è l'ing. Giorgio Colombo, funzionario della Società Tessile Italiana che ha sede in corso Re Umberto 2.

Approfittando della vacanza pasquale l'ingegnere e sua moglie lasciavano Torino sabato per una gita di un paio di giorni. Nell'alloggio, che occupa tutto il primo piano, rimanevano il cuoco e la cameriera. I ladri evidentemente avevano studiato il colpo con ogni cura contando sulla gita dei padroni e sulla momentanea assenza dei domestici. Infatti il cuoco e la cameriera nella serata di domenica lasciavano anch'essi l'abitazione per alcune ore. I ladri devono aver agito in questo breve periodo di tempo.

La villa è recinta da un muro; una porta a cristalli immette nell'androne dal quale partono le scale. Qui si apre la vetrata del custode il quale può controllare chiunque entra per la porta principale. Ma gli sconosciuti hanno naturalmente seguito una via diversa da quella dell'ingresso principale. Dopo avere scavalcato il muro di cinta ed essersi portati nel giardino che circonda lo stabile essi sono penetrati attraverso la porta secondaria che dà sul retro della villa, verso il Po. Di qui hanno raggiunto le scale e si sono portati al primo piano.

Con una chiave falsa sono riusciti a forzare la serratura e sono penetrati nell'alloggio. Nonostante il poco tempo a disposizione essi hanno cercato i preziosi e il denaro con calma, senza causare disordine. Quando, più tardi, il cuoco e la cameriera sono rientrati, non si sono accorti di nulla. I ladri sono poi usciti non più attraverso la porta dell'alloggio, bensì attraverso una vetrata che dà sulla terrazza posta dietro la villa, da dove si sono calati lungo la riva del Po. Che siano entrati, invece, per la porta, lo dimostrano alcuni segni intorno alla serratura determinati dall'uso di una chiave un po' diversa da quella autentica.

Ritornati l'altra sera, i coniugi Colombo si sono accorti del furto ieri mattina. Dapprima la signora ha notato la scomparsa di un pacco di banconote; preoccupata, si è messa a cercarlo e intanto si è accorta che erano scomparsi anche i gioielli — spille, anelli, braccialetti e collane — e i titoli. L'ing. Colombo ha allora telefonato al commissariato di Borgo Po il quale inviava sul posto due funzionari per i primi accertamenti. Intervenivano anche alcuni agenti della «Scientifica» per i rilievi delle impronte lasciate dai ladri. La polizia ha interrogato pure i componenti delle altre tre famiglie che abitano nella villa, ma nessuno ha notato nulla di strano.

E' probabile che i ladri già nella mattinata di sabato si siano recati sul posto per studiare il piano. La signora Colombo, mentre saliva le scale, ha incontrato, appunto in quella mattinata, due giovani che scendevano, tipi mai visti nella villa.

— La gita di Pasquetta si è conclusa con un'amara sorpresa per la signora Maria Audino, impiegata, abitante in corso Orbassano 52. Rientrando a casa verso le 22,30 di lunedì sera la signora ha scoperto che ignoti ladri, aperta con chiave falsa la serratura della porta d'ingresso, avevano visitato il suo alloggio, mettendo a soqquadro tutti i cassetti ed asportando 50 mila lire in contanti e due sterline d'oro. Sono inoltre scomparsi due libretti bancari al portatore, su cui erano complessivamente depositi per quattro milioni di lire.

— Il commerciante Federico Famulara di 60 anni, abitante in corso Unione Sovietica, si metteva a letto, tre giorni fa, per una forte indigestione: non avendone evidentemente bisogno, egli si toglieva la dentiera e la lasciava in un bicchiere. L'altra mattina, guarito, s'alzava, con l'intenzione di sgranocchiare qualcosa di solido: ma la dentiera — un apparecchio del valore di circa 400 mila lire — non c'era più. Costernazione, indignazione e breve indagine: e si poteva concludere, con assoluta certezza, che il ladro era un nipote discolo, vergogna della famiglia, Giuseppe M., di 17 anni.

Proprio ieri pomeriggio il brigadiere [illegible] e un agente, compiendo una perlustrazione in un cinema, scorgevano e fermavano il ragazzo che nei primi posti della galleria si godeva lo spettacolo. «Sì, la dentiera l'ho presa io — confessava — e l'ho ceduta ad uno sconosciuto per [illegible] mila lire. Dove sono i soldi? Ecco qua: mi rimangono cinquecento lire. Il resto l'ho speso giocando con amici...». Lo zio non ha voluto sporgere denuncia. Si ricerca, ma con scarse speranze, l'uomo che ha acquistato la dentiera.

Trattengono una donna che vuol gettarsi dal ponte

Verso le 15 di ieri alcune persone che passavano sul ponte della Ceronda, a Venaria, vedevano una donna scavalcare rapidamente il parapetto con l'evidente proposito di gettarsi nel torrente, le cui acque sono in quel punto profonde e vorticose. La sventurata, sulla quarantina, vestita molto dimessamente, si teneva per un istante alla ringhiera. Coloro che l'avevano vista, facevano così in tempo ad afferrarla saldamente per le braccia e riportarla di qua del parapetto, sebbene la donna cercasse di divincolarsi per eseguire il suo folle proposito. Sul posto si raccoglieva molta gente ed essa approfittava della confusione per allontanarsi senza rivelare né il nome né la provenienza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13
MINIMA + 7,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +10,3; umid. 66%; press. 738,7; cielo nuvol.; pioggia mm. 10. Previsioni: nuvolosità variab., temper. in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 12, min. + 3,5, media + 7,4.

Specchio dei tempi

Critiche per l'astronomo - La gara di corsa tra comunismo e comunità - Servizi telefonici primitivi - Una piccola buona azione - Con quei romanzi sfamava i suoi quattro bambini

Un lettore ci scrive:

«Scrive il prof. Abetti, nell'articolo sui satelliti artificiali pubblicato ne "La Stampa" del 4 aprile: "*Molti si meravigliano per il fatto che i satelliti (artificiali) continuano a ruotare attorno alla Terra indefinitamente. Non ci si deve meravigliare se si pensa che la Terra avrà iniziato il suo corso attorno al Sole, e la Luna attorno alla Terra per qualche atto della creazione e da quel momento, nè la Terra cade sul Sole, nè la Luna ci cade sulla testa. Non sono questi altro che piccoli esempi dei grandi miracoli ecc. ecc.*".

«E' evidente l'ingenuità della osservazione, dato che la caduta di un grave e la rotazione di un corpo celeste attorno a un altro di massa maggiore, sono fatti dovuti a una medesima causa: l'universale attrazione delle masse!

«Perciò la caduta della Luna sulla Terra (in séguito a un arresto del moto di rivoluzione della prima) sarebbe da giudicare miracolosa allo stesso titolo che il suo perpetuo attuale movimento attorno alla Terra medesima. E doppiamente miracolosa sarebbe codesta caduta senza una previa causa che annullasse e ritardasse il moto della Luna nella sua orbita, in quanto sarebbe in matematico contrasto con la legge di gravitazione universale. Un miracolo nel miracolo, dunque!».

Dr. Vittorio Maria Nicoli

Un lettore ci scrive:

«"Specchio dei tempi" s'è occupato due volte della "gara" tra i partiti per la presentazione della lista numero uno. Vorrei richiamare l'attenzione di coloro che si sono sdegnati perché la gara ha avuto qualche momento un po' caldo, su questo fatto: che il problema è sorto quest'anno, quando qualcuno ha tentato seriamente di opporsi al "monopolio" del Partito comunista.

«E' secondo me meritevole di elogio chi si oppone, con mezzi leciti, a che un partito avversario abbia un vantaggio, sia pure soltanto di prestigio. Sono anch'io d'accordo che la cosa migliore sarebbe che la legge stabilisse il sorteggio tra tutte le liste: ma sino a che questa legge non sarà varata, ognuno deve fare il fuoco con la legna che ha.

«Ho partecipato alla "gara" con il gruppo di Comunità e posso rassicurare i lettori che, a parte il deprecabile episodio di violenza sorto tra comunisti e democristiani, la competizione è stata corretta e "sportiva" come richiedeva la sua natura».

Luigi Enrico

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver letto l'articolo di Enrico Altavilla sulla facilità con cui in Germania si può telefonare da una città all'altra, mi è venuto spontaneo scrivere per far conoscere come è difficile in Italia poter telefonare a solo 31 chilometri.

«Martedì pomeriggio feci un avviso telefonico per parlare con un mio amico di Avigliana al posto pubblico. Dopo avere atteso un paio d'ore, telefonai alla Stipel per chiedere spiegazioni; la telefonista, gentilmente interessatasi, dopo pochi minuti mi comunicò che, dal posto pubblico di Avigliana, avevano cercato il signore da me chiesto, ma che in casa non c'era nessuno. (Pensate che si tratta di un negozio!). Comunque: avrebbero messo il biglietto sotto la porta e non appena pronto avrebbero richiamato. Dopo avere atteso inutilmente, rinunciai.

«Il mattino dopo, trattandosi di cosa di una certa importanza, mi recai ad Avigliana. Il mio amico e la sua famiglia non si erano mai mossi da casa e dal negozio. Dell'annunciato biglietto sotto la porta nessuna traccia. Tengo a far presente che il posto telefonico di Avigliana si trova al n. 34 di via Pinerolo-Susa e il signore da me chiesto abita al n. 21 della stessa strada».

Michele Marinacci

Una lettrice ci scrive:

«Con l'animo pieno di gioia e di gratitudine sento il bisogno di scrivere questa lettera, affinché i lettori sappiano che non vi è solo cattiveria al mondo, ma esiste ancora l'onestà, esistono ancora i principi morali, esiste ancora la bontà.

«Domenica, giorno di Pasqua, sono andata al Cimitero a portare i fiori sulla tomba di mio padre. Nel ritorno mi si sfilò l'orologio d'oro con il braccialetto, ricordo carissimo e per me di inestimabile valore morale. Ne fui veramente angosciata ed avvertii, senza molta speranza per la verità, i Vigili di servizio. Non dirò la mia sorpresa quando mi venne riferito che un certo signor Giorda, abitante in via Paolo Braccini, lo aveva trovato ed aveva lasciato il suo numero di telefono affinché potessi andarlo a ritirare. Ringrazio ancora il signor Giorda che con tanta onestà ha agito, smentendo così coloro che affermano che nel mondo esista solo malvagità».

Isolina Canavesi

Un lettore ci scrive:

«Faccio il piazzista e porto presso le famiglie prenotate le dispense di due romanzi "Contessa mendicante" e "Madre ignota". E così mi guadagno miseramente la vita e sfamo mia moglie e quattro figli in tenera età che sono tutti malati: tre mesi fa mi hanno rubato una bicicletta, l'altro giorno verso le 12 mi hanno rubato altra bicicletta che mi aveva prestato un cognato povero come me, nonché 400 dispense dei romanzi; un valore di 16 mila lire. Le tenevo dentro una borsa di pelle appoggiata alla bicicletta davanti allo stabile di via Borgo Dora 4.

«Con la presente prego qualche anima buona di aiutarmi e soprattutto prego la persona che ha portato via la bicicletta con la borsa contenente i romanzi che io dovrò pagare: me li restituisca, rappresentano il pane per la mia famiglia».

Francesco Di Martino

Agonia di un bimbo cieco

A Viering — una piccola frazione di Champdepraz, in Val d'Aosta — un ragazzo di 9 anni si spegne lentamente, tra sofferenze indescrivibili. Si chiama Giuseppe D'Herin. Fino a pochi mesi addietro era un bel bambino dallo sguardo intelligente e dal sorriso dolce. Ai primi di dicembre si ammalò: sembrava un attacco di «sciatica». Un lieve gonfiore all'occhio destro mise in apprensione i genitori. Lo portarono all'ospedale di Ivrea. Dopo due giorni lo ricondussero a casa: pareva migliorato. All'improvviso, l'esplodere del morbo atroce: il cancro. Giuseppe fu portato a Torino, prima all'Ospedale Oftalmico poi alle Molinette. I chirurghi tentarono di estirpargli il tumore, ma purtroppo la scienza non poteva salvarlo.

A poco a poco, il volto del ragazzo perdette ogni sembianza umana. Giuseppe D'Herin è come una pianta: continua a vivere perché lo nutrono, ma è un povero corpo che desta fremiti di pietà. Da oltre due mesi agonizza, per alleviare le crisi si ricorre alla morfina.

Il padre lavora nelle cave di marmo di Montjovet: d'inverno le cave restano inattive per un mese o due. Non si può contare neppure sulle 35-40 mila lire di salario. E nella povera dimora dei D'Herin c'è la mamma del ragazzo, c'è un fratellino di 3 mesi e mezzo. Le medicine e il materiale per le medicazioni al volto assorbono gran parte del guadagno del padre. Nelle due stanze che compongono l'abitazione dei D'Herin, da mesi il silenzio è rotto solo dai gemiti del morente e dai sospiri dei genitori.

Piccole opere di bontà

Altre somme abbiamo ricevuto per Francesco Campeggio, l'infelice contadino di Envie, che colpito da morbo terribile è stato amputato delle gambe e delle braccia:

On. dr. Angelo Corsi, presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale a titolo di elargizione personale, L. 20.000; T. A. T., lire 10.000; M. (Torino) 500; Caterina 1.000; U.B. Torino 1000; Marisa-Gioanna Biagio un piemontese 1000; per Francesco Campeggio 1000; E.D. 500; M.N. 3000; E.R. 1000; A.P. 1000. Totale L. 39.000, Totale prec. L. 293.150, **Totale generale L. 332.150.**

Per l'ex-internato a cui "Specchio dei tempi" ha procurato la dentiera, dei lettori ci hanno inviato queste offerte che gli abbiamo consegnato:

N. N., lire 2.500; Amina Gragnani 1.000; Per l'ex-internato 1.000; Arturo e Maria Vittoria 1.000. Totale L. 5.500, Totale precedente L. 6.000, **Totale L. 11.500.**

Università Popolare — Stasera alle ore 22 in via P. Amedeo 8 il prof. [illegible] terrà una conferenza su: «La vita del chirurgo».

Istituto di Filosofia (via Po 18) — Domani alle 18, il prof. Guzzo parlerà sul tema «L'umanesimo».

Gli scrutatori di un seggio accusati di alterazione delle schede elettorali

L'episodio è avvenuto durante le amministrative del '56 a Lombardore - Gli imputati, tra cui un vice-parroco, negano recisamente - Il processo rinviato al 16 giugno

Avrebbe dovuto discutersi ieri mattina in Tribunale un processo per broglio elettorale, ma il presidente dott. Bianciotti lo ha rinviato al 16 giugno, perché uno dei difensori era occupato in altra causa. Imputati erano il vice parroco di Lombardore don Saverio Pechenino ed altre quattro persone, Giovanni Ferrera, Giacomo Bogni, Giovanni Bili, Celestino Baudino, tutti residenti in quel Comune. Essi facevano parte di un seggio in Lombardore durante le elezioni amministrative del 26 giugno 1956. Don Pechenino era segretario del seggio. Anche contro il presidente, Domenico Bobbio, era stato iniziato procedimento penale, ma l'istruttoria nei suoi confronti si è conclusa con un «non luogo a procedere», perché deceduto prima della sentenza di rinvio a giudizio.

Le elezioni si svolgevano con il sistema uninominale per comuni inferiori ai 10 mila abitanti. In lotta erano due liste. L'Accusa sostiene che alcune schede portavano soltanto un segno accanto al nome di uno o più candidati e che gli imputati avrebbero aggiunto di loro mano su queste schede anche il segno di lista. Così facendo, avrebbero falsato la volontà dell'elettore, perché questi aveva inteso dare il suo voto soltanto ai candidati indicati, mentre con il segno di lista il voto andava all'intera lista.

Don Pechenino e gli altri quattro imputati negano ogni addebito dicendo che mai si presero l'arbitrio di alterare le schede. Chi li accusa è un altro componente del seggio, appartenente al PSDI, il quale dichiara che i brogli sarebbero stati commessi sulla mezzanotte quand'egli si era assentato per andare a mangiare. E precisa che gli venne data notizia, al suo ritorno, da uno dei responsabili. Il quale però nega di mai aver detto alcunché di simile.

Il reato di cui debbono rispondere gli imputati è previsto dall'art. 93 della nuova legge elettorale e comporta una pena che va da un minimo di 2 anni ad un massimo di 5 anni. Un accertamento eseguito dal giudice istruttore è risultato favorevole agli imputati: sono state controllate tutte le schede che ora si trovano in Prefettura e 35 sono state trovate con il solo segno del candidato e mancante del segno di lista. Affermano gli imputati, se è vero quel che si dice contro di noi, come si spiega che non abbiamo posto il segno di lista anche in queste 35 schede? Difensori sono gli avv. Chauvelot, Grema, Romagnoli.

In maggio i torinesi saranno novecentomila

Il bollettino statistico del Municipio ha reso noti i dati della popolazione per marzo. Gli abitanti hanno raggiunto il numero di 898.675, con un aumento, rispetto a febbraio, di 2816 unità e rispetto all'inizio dell'anno di 8436. Rimanendo costante l'incremento, al primo maggio prossimo la popolazione di Torino avrà raggiunto e superato le 900 mila unità. In marzo i nati sono stati 854, i morti 804, gli immigrati 3861 e gli emigrati 1624. Dal primo gennaio '58 gli immigrati assommano a 13.733 e gli emigrati a 4415.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

6 aprile 1958

Schiava Ninfa v. D'Aria, anni 70, nato a Palermo, ab. in v. Marco Polo 7; Penna Clotilde v. Giuliana, a. 79, Biella, v. Nizza 96; Cristofanini Luigi, a. 73, Torino, v. Lagrange 4; Puisulu Angelo, a. 75, Cagliari, v. Caluccio 30; Castella Luigina in Rossi, a. 60, Torino, v. Legnano 15; Fogliati Enrico, a. 66, Costigliole, v. Boccaccio 7; Pace Stefano, a. 82, Montemaggiore, v. Foligno 119; Peiretti Caterina v. Pocetto, a. 85, Envie, v. Cernaia 30; Lanza Maria v. Gaffino, a. 73, Villarfocchiardo, c. R. Margherita 63; Fusi Ernesto, a. 67, Arona, p. Castello 9; Arese Vincenzo, a. 67, Torino, v. Morghen 28; Celezza Anna, a. 21, Pulsano, v. Mad. delle Rose n. 56; Bossi Pietro, a. 31, Valle Lomellina, v. Malone 28; Bellito Carlo, a. 64, Torino, c. Belgio 47.

Deceduti in ospedale: Chiappella Maria, a. 67, n. a Dogliani; Migliorenza Lucia in Giori, a. 65, Schio; Boccardo Angelo, a. 79, San Mauro; Faga Giuliana, a. 36, Torino; Silva Carolina v. Berutti, a. 84, Torino; Leone Maria in Decaroli, a. 60, Torino; Macco Giacomo, a. 77, Borgomasino.

7 aprile 1958

Guglielminetti Oreste, a. 54, Torino, c. Re Umberto 46; Serena Storia Virginia, a. 71, Torino, c. Palermo 52; Severi Tersilia v. Marcaichi, a. 88, Arezzo, c. Arimondi 17; Amasio Procolo, a. 63, Tigliole, v. Oasseo 97; Maccagno Cesare, a. 52, Cortandone, str. della Viarsa 24; Rossi Maria v. Bellardo, a. 83, Torino, v. G. Pacchinotti, a. 33; Pastasso Camillo, a. 69, Torino, v. Nizza 131; Carpanetti Olga v. De Benedetti, a. 84, Rovigo; c. Re Umberto 96 bis.

Deceduti in ospedale: Torione Michele, a. 57, Savigliano; Francheo Ercole, a. 69, Monteu; Grande Lucia v. Minuzzo, a. 62, Villanova; Francesia Giovanni, a. 46, Fiano; Pisani Irene in Dagasso, a. 75, Vercelli; Carpinello Anna v. Grillone, a. 63, Torino.

8 aprile 1958

Bestente Maria in Quadro, a. 72, Torino, v. S. Anselmo 1; Cibrario Bartolomeo, a. 77, Usseglio, v. P. Braccini 45; Gloero Mario, a. 81, Serralunga, agricoltore, c. R. Martorelli 34; Boria Adelaide v. Gagliatto, a. 77, Torino, v. N. Fabrizi 20; Debenedetti Aldo, a. 56, Torino, c. Lecce 26; Bortolan Ugo, a. 61, Mondovì, v. Fratelli Calandra 30; Marstuci Ida v. Casalegno, a. 63, Rocca Rosa, c. Orbassano 76; Ferrero Angela v. Peretti, a. 73, Castiglione, v. Nizza 117; Dellanese Elisabetta v. Mele, a. 64, Ponderano, v. Bianzè 22; Pisagli Virgilio, a. 66, Ulzio, v. Borgone 39.

Deceduti in ospedale: Paniere Cesarina, a. 43, Avigliana; Crivello Gaetano, a. 66, Torino; Chierabaglia Maria v. Morandi, a. 86, Torino.

Morti 49 - Nati 60 - Matrimoni 10

A Torino il Ministro francese della Difesa

Alle 10,30 stamane arriva all'aeroporto di Caselle il ministro francese della Difesa, Chaban Delmas, che ieri si è incontrato a Roma con i ministri della Difesa tedesco, Strauss, e italiano, Taviani. L'ospite sarà ricevuto dal sottosegretario on. Bovetti e dalle massime autorità cittadine. Compirà una visita della città e dei principali stabilimenti e alle 17,30 ripartirà, sempre in aereo, alla volta di Parigi.

Sollevò in ritardo la freccia e provocò una sciagura mortale

L'automobilista condannato a 6 mesi - Ha ottenuto le attenuanti perché soccorse la vittima

In Tribunale è stato processato ieri per omicidio colposo l'autista Domenico Garino di 63 anni, residente in Luserna San Giovanni. Il 17 agosto dello scorso anno egli guidava la sua «1400» da Pinerolo verso Torre Pellice. Dovendo svoltare a sinistra per introdursi in una strada secondaria alzò la freccia in ritardo e tagliò diagonalmente la curva. Dietro sopraggiungeva in moto il corazziere Walter Macello, di Fossano: comprendendo di non aver spazio per frenare si portò a sinistra nel tentativo di compiere un sorpasso. Ma la moto urtò contro il parafango anteriore della vettura ed il corazziere venne sbalzato di sella e cadde dopo un volo di 10 metri. Fu trasportato all'ospedale di Torino e qui decedette due giorni dopo.

L'imputato ieri ha respinto ogni responsabilità affermando di aver alzato la freccia per tempo, di essersi voltato indietro 150 metri prima della curva per accertarsi di aver via libera, e di aver, per di più, allungato la mano fuori del finestrino. Il P. M. dott. Mancuso ha dichiarato che la colpa deve addebitarsi all'autista perché alzò la freccia ed allungò la mano non tempestivamente ed ha chiesto un anno e due mesi di reclusione. Il collegio, presieduto dal dott. Bruno, ha fissato la pena di 6 mesi, concedendogli l'attenuante prevista dall'art. 34 del Codice Stradale per essersi fermato e per aver prestato soccorso all'investito.

Difensore l'avv. Bonatti, Parte Civile l'avv. Obert. Nella sentenza si fa obbligo al Garino di versare una provvisionale di mezzo milione. Cancelliere Sacco.

Dibattito al «Subalpino» sulle celebrazioni del '61

Il Circolo Subalpino ha dedicato la riunione di ieri, sotto la presidenza dell'avv. Morone, a un dibattito sulle celebrazioni del '61. Hanno preso la parola numerosi soci e esponenti dei vari settori della vita cittadina. Tra essi l'assessore Rosboch in rappresentanza del Sindaco; il presidente del «Whist» gen. Veli, del «Rotary» ing. Catella e del «Lions» avv. Tosetto; il dott. Albanese, il dott. Alpino, l'on. Badini Confalonieri, l'ing. Baldizzone, il prof. Cassacchi, il prof. Casorati, il comm. Frigerio, l'ing. Giuppone, il prof. Ollaro, il Mº Rocca, il dott. Vaciago. Da più parti si è sostenuta la necessità che siano, entro il '61, risolti o decisamente avviati a soluzione i maggiori problemi cittadini: opere pubbliche, comunicazioni ferroviarie e aeree, autostrade e trafori, valorizzazione del nostro patrimonio d'arte, sviluppo alberghiero, ecc. E' stato proposto di lanciare un prestito obbligazionario per raccogliere gli ingenti fondi necessari per le celebrazioni.

Il prof. Dogliotti, presidente del «Comitato esecutivo del '61», ha infine esposto le linee essenziali del programma già noto ai nostri lettori. Il Comitato solleciterà un incontro con le più alte autorità dello Stato perché sia formalmente garantita a Torino una funzione esclusiva per la celebrazione del centenario della Unità d'Italia e sia assicurato il concorso del Paese all'iniziativa della nostra città.

L'impegno di Pasteur

Dole, aprile.

Sulla linea ferroviaria da Digione a Besançon, quando il treno si ferma alla stazione di Dole, non c'è francese che, udendone gridare il nome breve e un po' malinconico, non pensi: «Qui è nato Pasteur», e non senta rinnovare in sé un moto di gratitudine per l'uomo al quale, forse, più vorrebbe rassomigliare. Pasteur, infatti, è la smentita alle accuse di frivolità e di troppo brillante leggerezza spirituale che ancora vengono da tante parti rivolte alla Francia; in questa provincia severa, in questa città rimasta piccola e dimessa, con le sue case basse, le sue donne dalle calze di lana nera, i suoi uomini burberi e trasandati nel vestire, il grande salvatore di vite umane è diventato uno dei più alti simboli delle virtù nazionali.

Dal padre, conciatore di pelli, Louis Pasteur ereditò l'amore per il lavoro serio, metodico, e la fede nel progresso. Qualche tendenza artistica (a tredici anni era già un promettente pittore), venne presto superata dalla curiosità per la scienza, dalla passione per la cultura; e il giovane sognò di diventare un professore, addirittura un direttore di scuola o di collegio: suprema ambizione, ancora oggi, di una buona parte del piccolo e medio ceto francese. Perché qui l'insegnamento è sempre considerato con rispetto, in queste scuole si è molto più esigenti che non nelle nostre, e i docenti, autorevoli e sovente autoritari, impongono il rigore espositivo e la chiarezza del ragionamento contro ogni tendenza degli alunni all'approssimazione e al fantasioso disordine. Se da ciò poi sorge una certa diffidenza accademica verso i contemporanei non ancora ben vagliati criticamente, insieme con un gusto diffuso per i luoghi comuni illustri e sentenziosi, ne deriva anche quel sostrato culturale che tiene unita, più di quanto non si creda, l'intera nazione. L'aver studiato sugli stessi banchi Racine e Michelet, Descartes e Lavoisier, fa sì che il banchiere, l'industriale e l'astronomo parlino un po' tutti lo stesso linguaggio e possano almeno capirsi anche quando le loro particolari opinioni divergano. Gli studi fondati sui testi classici e sulle idee generali consentono altresì quel potere comunicativo che hanno in Francia di solito gli scienziati, e quella loro possibilità di divulgazione non mai troppo pedestre.

Ma Pasteur aveva tutto del professore, compreso l'amore per le buone letture, meno la capacità di accontentarsi del sapere già acquisito. Il suo entusiasmo, come il «Dio interiore» di Platone, lo portava ben oltre i confini tradizionali, e la sua intuizione, anche per le origini artistiche, gli faceva presentire scoperte che avrebbero travolto le credenze più radicate. Non era un medico, non un chirurgo, ma un chimico (qualche meschino avversario lo chiamò «chimicastro»); eppure vedeva e preconizzava ciò che dalla medicina del suo tempo non soltanto era ignorato ma ostinatamente negato. Consapevole del proprio genio, non vi si abbandonava tuttavia con cieco orgoglio, ma imponeva a se stesso di dimostrare sperimentalmente ogni propria intuizione prima di proclamarne la verità; e quando della verità era sicuro, allora non poteva ammettere la minima confusione, per essa si batteva con veemenza, con violenza, diventando perfino aggressivo. Ricorda un suo biografo, Henri Mondor, come all'Accademia di medicina un giorno egli uscisse in frasi tanto offensive per due suoi colleghi, da sentirsi spontaneamente costretto a chieder loro scusa; ma per aggiungere subito dopo: «Però, tutto quello che ho detto era vero»; e ancora, tra i clamori divertiti o indignati dell'assemblea: «assolutamente vero!».

Come tutti i grandi scopritori, riteneva che la teoria dovesse sempre precedere la pratica, ma si rifiutava di chiudersi in un sistema filosofico o di obbedire, in quanto scienziato, a fini estranei alla scienza («Qui non c'è religione, o filosofia, o ateismo, o materialismo, o spiritualismo che tenga. Potrei anzi aggiungere: come scienziato, poco me ne importa...»). Quando poi veniva l'ora di applicare alla realtà di ogni giorno i suoi postulati teorici, Pasteur non si risparmiava, percorreva mezza Europa, visitava campagne e fattorie per aiutare la povera gente a vincere i malanni che rovinavano i vigneti, spopolavano le stalle, infestavano le bigattiere. Qualche volta il caso lo aiutava nelle sue scoperte, come aiutò Newton e altri, tanto da accendere le fantasie popolari e da prestare armi sleali agli invidiosi. Ma, come giustamente osserva Mondor, «il caso favorisce soltanto coloro che vi si sono preparati attraverso lunghe meditazioni». Un'altra immagine popolare fa di Pasteur soprattutto lo scopritore del rimedio antirabbico, e tuttavia la sua gloria maggiore consiste nella lotta condotta per imporre queste verità: che tutte le malattie infettive sono originate dallo sviluppo nell'organismo di un microbo particolare, che i germi non provengono da generazione spontanea, e infine che il bacillo di una malattia infettiva, mediante un determinato trattamento, può trasformarsi in vaccino. Se pensiamo all'immenso beneficio portato al genere umano da queste scoperte, davvero dobbiamo concludere che Pasteur fu una delle menti più illuminate dell'Ottocento, di un secolo tanto geniale nelle arti e nelle scienze da raggiungere una carica inventiva e creativa forse insuperabile. Il debito che tutti noi abbiamo verso i nostri padri è così grande che siamo portati quasi rabbiosamente a negarlo, o a cercar di sbarazzarcene attraverso stravaganze e sottigliezze tanto più fallaci quanto meno spontanee.

Pasteur non fu né sottile, né stravagante. Andava dritto al suo scopo. Poco loquace, scontroso, moralmente esigente, il suo unico piacere consisteva nel lavoro. Il suo volto, quasi sempre imbronciato, severo, intento, escludeva, non che il riso, perfino il sorriso. Un volto come ne ritroviamo molti ancora oggi, qui tra la Borgogna e il Giura, incontrando artigiani, maestri di scuola o professori: gente che non conosce l'angoscia contemporanea come non ne conosce la fatua diversione vitalistica, e che non si lascia vincere né dall'avversità né dal successo. La madre di Pasteur, nella sua ultima lettera al figlio, esprimeva questa inalterabile saggezza: «Qualsiasi cosa accada, non affliggerti mai. Nella vita tutto è soltanto chimera».

In un uomo così fedele alle proprie origini e al carattere della sua terra, il genio non fu un capovolgimento, bensì un'aggiunta che gli imponeva di avanzare con maggiore senso di responsabilità sulla strada indicatagli fin dalla nascita. Dalla provincia egli aveva imparato la tenacia e anche la modestia. Sapeva che l'opera dell'artista può essere definitiva, compiuta in sé e non trasformabile, ma che l'opera dello scienziato è sempre provvisoria, sempre superabile in un continuo progredire verso una meta che forse non sarà mai raggiunta; e che appunto per questo, mentre l'artista può sentirsi sciolto da certi vincoli sociali in quanto l'opera è tutta la sua giustificazione, lo scienziato deve costringersi a una legge morale inflessibile. L'artista può ignorare il progresso, anzi intimamente avversarlo; lo scienziato non può chiamarsi tale se si ferma su posizioni già raggiunte da altri, e se non ammette in anticipo che nessuna scoperta può considerarsi definitiva. Infine, l'artista aggiunge al mondo in cui vive qualcosa che prima non esisteva, e lo scienziato rivela ciò che è sempre esistito ma che nessuno prima di lui aveva veduto: e perciò non può permettersi nessun arbitrio.

Come abbiamo accennato, Pasteur rifiutava ogni impegno ideologico; ma ne assumeva un altro, di altrettanto vasta portata: l'impegno della verità, a tutto profitto dei suoi simili. In questo senso, il suo nome può essere oggi un monito contro quegli scienziati che, nella febbre ormai quasi delirante delle scoperte e delle invenzioni, piegano verso una forma di sdegnoso e letale amoralismo. Pasteur, che attraverso l'entusiasmo della ricerca più rigorosa difese la vita di milioni di uomini, insegna che non l'arte, ma la scienza deve essere oggi «impegnata» moralmente. La buona coscienza dei primi responsabili può allontanare le catastrofi supreme.

G. B. Angioletti

Si sposeranno in maggio

Italia Putignano, la ragazza italiana malata di cuore che si era fidanzata lo scorso anno con Peter Hall, un giovane dello Yorkshire, è tornata in Inghilterra, dove spera di poter presto coronare il suo sogno d'amore: le nozze — nonostante il parere avverso dei medici — saranno celebrate probabilmente il 24 maggio a Bridlington (Tel.)

TORINO OPERAIA NELLA "BELLE EPOQUE"

Dal mondo delle sartine alla metropoli industriale

Una data significativa, il 1906: dirigenti e maestranze dell'automobile, con nuovi accordi, assumono insieme una funzione di esempio e di guida

Quando pensiamo a Torino fra il tramonto dell'età umbertina e l'alba del secolo nuovo, sorge in noi l'immagine d'una metropoli già fortemente industrializzata, all'avanguardia del progresso moderno, e al tempo stesso ancora intatta in certi suoi caratteri aristocratici, più lieta per una *douceur de vivre* di cui avremmo smarrito il segreto. Pensiamo, insomma, ai luoghi comuni sulla *Belle Epoque*, con l'aggiunta di qualche reminiscenza letteraria: vita facile e ordinata, benessere diffuso, la lira che faceva premio sull'oro, fiducia nel risparmio e nel domani, eleganti sartine che portavano un soffio di spensierata giovinezza sotto i portici severi di via Po... Ma queste immagini, a controllarle sui documenti, si rivelano assai lontane dal vero. Prima dell'avvento dell'automobile, Torino era una città fra burocratica e artigiana, non aveva conosciuto ancora la sua grandiosa «rivoluzione industriale»; e le classi popolari, la gente minuta erano assai lontane dal partecipare a quella dolcezza di vita.

Alla fine dell'altro secolo, Torino supera di poco i 300 mila abitanti; è cresciuta adagio (ne aveva 250 mila quand'era capitale) e il nucleo urbano conserva quasi immutato il volto, l'atmosfera del Risorgimento. Nell'economia dominano le piccole imprese, la produzione domestica e il commercio; l'industria metalmeccanica, chiave del prossimo sviluppo, è ancora debole: la maggior fabbrica occupa 400 lavoratori, la Fiat (nata nel '99) appena 50. L'industria più potente è quella dell'abbigliamento, che fornisce i mezzi di vita ad un torinese su sette ed impiega quasi la metà dei 60 mila operai cittadini, molti dei quali prestano la loro opera in piccole botteghe oppure a domicilio.

Come le sartine, care agli studenti e ai poeti. Parecchi letterati ne celebrano l'eleganza, la grazia, gli amori: ma la loro condizione umana è assai più squallida di quanto non appaia dalla leggenda. Negli *ateliers*, le lavoranti provette guadagnano da 30 a 40 lire al mese, le apprendiste non più di 20, le «cite» assai meno; l'orario è pesante, anche di 14 ore al giorno, e nei periodi di massima attività non c'è riposo né di notte, né di festa. Non sono abbastanza organizzate o mature per lottare: la «Lega femminile» ne raccoglie appena 300, forse meno la «Società protettrice delle sartine»; sembra che preferiscano bruciare le ore di riposo in una sregolata avidità di divertimento. Ciò che fa esclamare al *Grido del Popolo* per esortarle ad una miglior coscienza sindacale: «Misere fanciulle che sperate in un'ora di erotica passione e di spensierata allegria, riunite le vostre piccole esche e formate la face che, splendente di più vivida luce, rischiarerà la vera strada che dovete percorrere!».

Tuttavia quelle dure condizioni di lavoro valgono per tutte le maestranze femminili a fine Ottocento. Le ragazze delle tessiture e dei cotonifici stavano peggio: nonostante qualche progresso nell'ultimo trentennio, un'operaia provetta guadagnava al massimo una lira e 20 centesimi per una giornata di 12-14 ore; le bambine di 9-10 anni per lo stesso orario dovevano accontentarsi di 30 centesimi e le «cottimiste» anche abili superavano di rado i 15 soldi. Più penosa ancora la fatica nelle filande, dove — afferma una testimonianza di parte cattolica — le operaie «lavoravano in media sedici ore al giorno, sedute davanti ad una bacinella d'acqua bollente, con le dita là dentro a scuotere i bozzoli e a tirarne il filo. Le mani vi si cuociono: per l'aria si alza un vapore che toglie il respiro; il calore è insopportabile». Per le ragazzine sotto i 12 anni, in quell'ambiente, il compenso scendeva fino a cinque soldi; ed allora un chilo di pane costava 35 centesimi, un chilo di pasta 60, un etto di burro o un litro di latte sei soldi, l'affitto di due stanze 15 lire al mese.

La manodopera maschile è meglio retribuita, e dal '70 in poi i salari sono in lenta ascesa: un muratore guadagna 700 lire all'anno; i metallurgici ed i meccanici ricevono in media qualcosa più di 2 lire al giorno (ma l'orario arriva spesso a 14 ore); ferrovieri e tipografi, aristocrazia proletaria, superano le 3 e giungono fino alle 4 lire. Sono certamente dei privilegiati in confronto agli operai di altre regioni, dove le mercedi sono inferiori e gli abusi più frequenti (s'impiegavano fanciulli di 7-9 anni); ma anche in Piemonte mancava la sicurezza dell'impiego e non c'erano assicurazioni, indennità, sussidi nemmeno in caso d'infortunio. «Ogni diminuzione di reddito si traduce in fame e disperazione».

Vita dura, dunque, per i proletari della *Belle Epoque*; e assai più lontana di ora dal modesto benessere della piccola borghesia. Ma invano avremmo cercato allora (nella Torino che dal '17 al '22 vedrà i più audaci moti sociali), un clima di rivolta od uno spirito rivoluzionario. Gli operai torinesi sono uomini d'ordine, fedeli alla monarchia, più «apatici» dei compagni di Alessandria o di Genova; le loro società rappresentano ai congressi nazionali l'ala più conservatrice, scarsi sono i fermenti anarchici e radicali. La Camera del Lavoro nasce «apolitica» nel 1891; sono degli intellettuali «borghesi» (Arturo Graf, Edmondo De Amicis, Giuseppe Giacosa) a dare al partito socialista i primi impulsi ed anche quell'impronta moderata, che sussisterà pur dopo i primi successi elettorali.

Il panorama cambia, quasi bruscamente, all'alba del nuovo secolo. Certo in tutta Italia l'età giolittiana porta un più intenso fervore di vita economica, un più diffuso progresso sociale; ma a Torino è una rivoluzione, non un'evoluzione. La storia di questo «risveglio fragoroso» è uno dei capitoli più efficaci del volume di Paolo Spriano, *Socialismo e classe operaia a Torino dal 1892 al 1913* (ed. Einaudi, 1958). Il giovane saggista ha saputo unire alla documentazione ampia e rigorosa, alla solida conoscenza dei fatti sociali, l'agilità del racconto ed un misurato fervore.

C'è una data particolarmente significativa: il 1906. Torino diventa la capitale dell'automobile: su 70 fabbriche italiane con 88 milioni di capitale, una ventina (con 38 milioni) sono nella nostra città. La Fiat, ormai passata dalla fabbricazione dei prototipi, ricercati da principi e sportivi, alla produzione in piccola serie, impiega un migliaio di uomini e realizza un utile di oltre cinque milioni. L'industria meccanica, sostenuta da continui aumenti di capitale, assorbe diecimila operai e ricerca anche all'estero nuove maestranze specializzate. Perciò il 1906 è anche l'anno di due grandi lotte — e conquiste — del lavoro: il 2 marzo i delegati operai ottengono dalla Fiat un nuovo contratto, che riduce l'orario a 10 ore e regola di comune intesa le controversie di fabbrica; il 21 ottobre l'«Itala» e la rappresentanza della «Fiom» firmano un ampio accordo, che include fra l'altro la clausola del minimo salariale.

Seguì in città un drammatico periodo di agitazioni, quando altre categorie avanzarono analoghe richieste, soprattutto quella delle 10 ore. E in parte ottennero soddisfazione: dirigenti e maestranze dell'automobile avevano assunto, insieme, una funzione di esempio e di guida. E' forse il primo caso di quella collaborazione — pur nelle lotte e nei conflitti più aspri — fra gli «eroi solitari del capitalismo» e l'aristocrazia operaia torinese, che ha dato a Torino il volto di metropoli moderna.

Carlo Casalegno

GAZA, SEDE DEL GOVERNO FANTASMA DELLA PALESTINA

La pace stenta ad affacciarsi ai tormentati confini israeliani

L'inquietudine degli esuli palestinesi invelenisce sempre più i rapporti tra i Paesi arabi e Israele - Gli esuli sono 900.000; ed i governi che li ospitano (Giordania, Libano, Siria, Egitto) per mantenerne vivo l'irredentismo li condannano ad una umiliante segregazione - C'è chi teme imminente un nuovo conflitto - Arbitra della situazione è l'Arabia Saudita, che può garantire con la sua neutralità l'attuale instabile equilibrio del Medio Oriente

(Dal nostro inviato speciale)

Nazareth, aprile.

Il sindaco di Nazareth, un massiccio avvocato arabo di settant'anni, tese le mani in avanti, quasi a respingermi, e gridò: «Soprattutto, niente politica, su questo argomento sarò muto». Un'accoglienza così raggelante non mi sorprese. Ansiosi di non compromettersi, i 200 mila arabi rimasti in Israele, quasi tutti residenti in Galilea, delicata zona di confine, desiderano passare inosservati. Non vogliono abbandonarsi a dichiarazioni di lealismo verso il governo israeliano, ma nemmeno impegnarsi con atteggiamenti ostili. Vivono in una posizione ambigua, accettano i favori del governo israeliano, liberale e tollerante verso questa minoranza, ma quasi di malgarbo, come se vi fossero costretti con la violenza, per dimostrare agli arabi fuggiti nel 1948 nei Paesi vicini sotto l'incalzare delle truppe israeliane vittoriose, che non sono traditori della causa islamica.

Da dieci anni essi attendono che i Paesi arabi si decidano a riconoscere Israele, oppure a cancellarlo definitivamente dalla carta geografica. Essi continuano a promettere, ma poiché nessuno dei due progetti pare realizzabile a breve scadenza, si fingono agnostici, logorandosi in estenuanti funambolismi dialettici. Il governo israeliano, ormai, non teme più sorprese dalla minoranza araba rimastagli nei confini, anzi, largheggia in concessioni per dimostrare ai profughi rifugiatisi in Giordania, Libano, Siria ed Egitto, quale trattamento avrebbero ricevuto se non fossero fuggiti. Non si può escludere che una simile politica possa avere successo nel tempo, ma oggi la situazione non è meno tesa e drammatica di dieci anni or sono, ed è proprio l'esasperata inquietudine degli esuli palestinesi a invelenire sempre più i rapporti tra i Paesi arabi ed Israele.

Il giorno in cui visitai la frontiera di Gaza non sembrava un giorno diverso dagli altri. Soldati israeliani giocavano al pallone a cento metri dal confine oltre il quale soldati norvegesi delle truppe dell'ONU, incaricati di sorvegliare la zona nevralgica dopo gli avvenimenti del canale di Suez, si facevano fotografare sulle dune sabbiose in groppa ai cammelli. Ma a Gaza, o in tutti i villaggi della striscia di terra contesa tra Egitto ed Israele, i rifugiati si recavano quel giorno alle urne per eleggere i rappresentanti del nuovo stato di Palestina, governo fantasma, ma con un seggio già assicurato nella federazione delle repubbliche arabe accanto a Egitto, Siria e Yemen.

L'avvenimento non ha soltanto valore simbolico, il problema dei rifugiati palestinesi rimane ancora l'arma più efficace in mano ai Paesi arabi per sostenere l'illegalità dello stato israeliano. E' probabile che la maggioranza degli esuli subisca, senza comprenderlo, il gioco politico dei loro capi impegnati in un pericoloso equilibrismo ricattatorio tra i blocchi occidentale e sovietico, ma le conseguenze della decennale inimicizia tra arabi e israeliani le sopportano soltanto loro. Secondo una recentissima statistica dell'UNRWA, l'organismo delle Nazioni Unite che provvede alla loro assistenza, i profughi palestinesi sono 910 mila ripartiti approssimativamente così: mezzo milione in Giordania, 150 mila nel Libano, 120 mila in Siria, 140 mila nella striscia di Gaza, cioè in Egitto. Quasi certamente il loro numero è inferiore a quello ufficiale, la necessità ha insegnato presto ai rifugiati a denunciare con scrupolo tutte le nascite, ma a nascondere gelosamente i decessi per non perdere le carte annonarie.

Su 25 mila nascite regolarmente denunciate ogni anno, i morti risultano inferiori ai tre mila, cifra decisamente inattendibile se si tiene conto delle condizioni igieniche in cui vivono i profughi, ancora ammassati in tende, o in capanne di fango. Si calcola, perciò, che siano in circolazione da settanta a cento mila carte annonarie intestate a persone morte da chissà quanto tempo. Questa situazione è diventata argomento di notazioni satiriche sulla abilità arabo-levantina dei rifugiati di vivere sui morti, in realtà è un altro aspetto della loro tragica esistenza. Essi ricevono dall'UNRWA due dollari e mezzo al mese, circa 1563 lire nostre, in generi alimentari, vestiario, assistenza sanitaria e scolastica, cifra che un mendicante racimola in un giorno.

I governi che li ospitano, interessati a non risolvere la questione per tener vivo l'irredentismo palestinese contro Israele, impediscono l'assorbimento dei rifugiati vietandogli di lavorare, condannandoli ad una umiliante segregazione. Nei loro campi brulicanti di bambini, in lamentevole promiscuità, i profughi continuano a mettere al mondo figli come se ciò fosse conseguenza necessaria alla loro forzata inoperosità, solidali nella comprensibile omertà di non denunciare i morti per non perdere quelle 1563 lire al mese in generi di prima necessità assegnati allo scomparso.

Né li sorregge la speranza che la loro situazione possa essere risolta in tempo più o meno vicino, le relazioni tra Israele e gli arabi non sembrano, almeno in questo momento, avviate alla chiarificazione. Se gli stati arabi nulla fanno per alleviare le condizioni miserevoli dei rifugiati palestinesi, Israele si irrigidisce su posizioni di principio che, dal suo punto di vista, non mancano di fondamento. Sarebbe disposto ad accettare il ritorno di un determinato numero di profughi, forse centomila, non di tutti, indiscriminatamente. Anche se fossero ottocentomila, e non oltre novecentomila, come risulta dagli incerti censimenti, uniti ai duecentomila già presenti entro i confini, gli arabi diverrebbero una forza difficilmente controllabile, che metterebbe in pericolo dall'interno la sicurezza dello stato israeliano appena decenne.

Per dimostrare la loro buona volontà di regolare la questione, gli israeliani hanno sbloccato e consegnato ai proprietari arabi fuggiti il denaro liquido, i gioielli e le azioni depositati nelle banche per un valore di tre milioni di sterline, circa cinque miliardi di lire italiane. Sarebbero anche disposti a discutere e regolare la liquidazione dei beni arabi immobili, case e terreni, ora amministrati da uno speciale ente governativo israeliano, una cifra che si aggira sui 150 milioni di sterline, cioè 255 miliardi di lire nostre, ma pongono come condizione che gli stati arabi liquidino, a loro volta, i beni che 350 mila profughi ebrei sono stati costretti ad abbandonare in Africa settentrionale e in Medio Oriente sotto la spinta delle persecuzioni antisemite, per rifugiarsi in Israele.

La necessità, addirittura l'urgenza, di arrivare all'accordo con i Paesi arabi è sentita in molti strati sociali israeliani, specialmente in quelli politicamente schierati più a sinistra. Il movimento di pacificazione con il mondo arabo è sostenuto soprattutto dal «Mapam», partito molto affine al socialismo nenniano, che attraverso la rivista mensile New outlook *tenta di chiarire la posizione di Israele nella nuova realtà politica e geografica del Medio Oriente presentandolo, non in contrasto, ma come integrazione del mondo arabo.*

E' un discorso fatto in buona fede, Israele non può ignorare che la sua prosperità e vitalità sono condizionate dalla presenza araba ai suoi confini, ma è forse troppo sottile, e gli arabi fingono di non comprenderlo. «Prima di discutere, riprendete gli otto, o novecentomila profughi che avete cacciato dalle loro case e dalle loro terre» dicono con ostinazione, già certi che Israele non può accettare una simile condizione che metterebbe in pericolo la sua esistenza. Dal canto loro, gli israeliani avanzano proposte inaccettabili dagli arabi. «Assorbite, dicono, il numero di profughi che vi è necessario per la bonifica delle vostre terre incolte; quelli che rimarranno disoccupati potranno rientrare in Israele. Oppure, dateci la striscia di Gaza e noi sistemeremo i 140 mila rifugiati di quella zona». Gli arabi nemmeno rispondono, la striscia di Gaza è ora la sede del governo fantasma della Palestina, un buon argomento da sfruttare contro Israele.

Questo discorso fra sordi dura da dieci anni, e intanto i profughi continuano a vivere nei miserabili villaggi di tende, o nelle capanne di fango, con 1563 lire al mese, seppellendo di nascosto i loro morti per conservarne le carte annonarie. Lo sappiano o no, essi rappresentano il più serio pericolo per la pace, e non solo nel Medio Oriente; nessuno li vuole, ma tutti se ne servono come arma di ricatto.

Sui tormentati confini israeliani, la pace fatica ad affacciarsi, anzi, c'è chi teme imminente il «terzo round»; la recente federazione delle repubbliche arabe unite, accerchiamento sempre più compatto intorno a Israele, potrebbe esprimere una più accentuata intenzione aggressiva, il desiderio di ricorrere una terza volta alle armi per sciogliere l'aggrovigliata questione. Per il momento Israele si sente tranquillo, la presenza delle forze dell'ONU a Gaza e il dissidio che divide la federazione monarchica di Irak e Giordania da quella repubblicana siro-egiziana, lo garantiscono da grosse sorprese. Arbitra della situazione nel Medio Oriente è in questo momento l'Arabia Saudita, sarebbe sufficiente che rimanesse fuori dei due blocchi arabi avversi per garantire l'attuale, seppur instabile equilibrio, ma gli avvenimenti stanno prendendo strane pieghe anche nel lontano, favoloso regno di Ibn Saud. Sapendo tutte queste cose, non mi meraviglio la singolare accoglienza riservatami dal sindaco arabo di Nazareth, né la sua evasiva laconicità. Come tutti gli arabi rimasti in Israele, prima di pronunciarsi egli vuole vedere se ci sarà un «terzo round», e chi lo vincerà.

Francesco Rosso

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Ascoltando radio e tv

Dicono «arroma» per «a Roma», «allondra» per «a Londra»; e qualche uditore si è irritato - Ma non è errore: anche l'italiano, come il francese, ha il legamento delle parole rispetto alla pronuncia - Tirannia di un vocabolo: simpatico, simpatica!

Il cecchinaggio linguistico si esercita implacabile contro la radiotelevisione: e molti bossoli rimbalzano sulla nostra tavola redazionale. Scrive il lettore S. G., di Feltre: «Ogni sera alla Radio i miei nervi sono regolarmente offesi da una strana *liaison* che per i nostri annunciatori è diventata norma: non si dice 'a Roma', 'a Londra': ma 'arroma', 'allondra'; e quel che più irrita è l'accento ostentato e soddisfatto, come di chi presenta l'ultima novità.»

Fra tante buone occasioni d'irritarsi per l'invadenza del romanesco nei microfoni e sugli schermi, abbia pazienza il nostro lettore se ci pare che non abbia scelto la migliore. Egli può aver ragione quanto all'eccesso del raddoppiamento e alla sua ostentazione ('arrrroma'), ma non quanto alla cosa in sé. Del resto si consoli: siamo moltissimi (mezza Italia) a non sapere che anche l'italiano, come il francese, ha il legamento delle parole rispetto alla pronunzia. «L'accento, quando cade sulla vocale finale d'una parola, o sopra un monosillabo, produce sulla consonante iniziale della parola che immediatamente la segue, l'effetto come se quella consonante si raddoppiasse. Se credi, Farò bene, Andò via, Da loro, Può tacere, Qua venne, Comandò molte cose, Ma bene: si pronunziano come se fosse scritto *seccrèdi, farabbène, andòvvia, dallòro, puottacère, quavvènne, comandòmmolte cose, mabbène*»: così l'aureo Fornaciari.

S'intende che il legamento si fa soltanto tra le parole unite fra loro naturalmente nel discorso, quando cioè non ci sia interruzione di senso e di voce né una forte punteggiatura tra le due parole. (Onde il più terribile degli attaccabottoni sarà quello che fa uso del legamento, chiudendo tutti gli spiragli.) E che non si può fare con le proclitiche perché prive di accento (mi lodo, se ne va), né con parole segnate di apostrofo (fa' presto), né con le parole piane, salvo alcune eccezioni quali Dove Come Sopra Qualche (dove sei, come credi, sopra a te, qualche cosa: *dovessèi, comeccrédi, sopratté, qualchecòsa*), e le parole Dio Dei Dea Dee (santo Dio, giustissimo Dio, una Dea: *santoddìo, giustissimoddìo, unaddèa*).

Gran maestri del legamento, i Toscani: per quella loro aspirazione del c duro (la casa, *lahasa*; certe credenze, *certehredenze*): per quella loro leggera assibilazione del *c* e *g* molli o palatali (la città, *lascittà*; la gente, *lajente*) e per i proverbiali *icchelavole occhecredi* e simili fusioni. «Questa pronunzia toscana — scriveva un vecchio grammatico — è ben raccomandabile a tutti gl'Italiani; specialmente l'assibilazione del *c* e *g* è cosa ormai da farsi da ognuno. E' utilissima anche per l'ortografia: chi può scrivere *birichino bricciola cuggino* ecc. se pronunzia *birikino brisciola cusgino*? e viceversa *regia ricio*, se pronunzia *reggia riccio*?» Erano, per scusarlo, i tempi dell'Italia appena unita e dell'ortografia ancora fluida; quando le signorine del Nord, in via d'abbondanza, tiravano *bacci* con due *c*.

Così naturale è alla lingua parlata la tendenza a legare, che se ne vedono molte tracce anche nella scritta: tutta via, *tuttavia*; non ostante, *nonostante*; né meno, nemmeno; né pure, *neppure* ecc. E per la sola particella A (lat. *ad*), che qui c'interessa: abbattere, affluire, accogliere, attorno, e non registrati dalla scrittura i raddoppiamenti di pronunzia *atté* (a te) *annòi* (a noi) *accasa* (a casa) *accena* (a cena). Come festoso, anche per quel raddoppiamento, il grido della madre: Attavola! Ci pare dunque che il radiofonico arrotato 'arroma' sia di buona pronuncia.

Meglio aggiustato il colpo di un altro lettore che non molte sere fa vide e ascoltò Federico Fellini «teleintervistato» subito dopo il conferimento del premio Oscar alle sue *Notti di Cabiria*. Nel giro di poche parole esprimenti soddisfazione, per due volte il nostro bravo regista definì *simpatico* il significato di quel conferimento; e la seconda fu preceduta dall'esitazione di chi cerca un'altra parola e non la trova. Il lettore, che al pari di noi ha il Fellini per uomo istruito, ne prende argomento per imprecare contro la tirannia moderna di quel vocabolo, che stravolto dal suo etimo (sym-patheia = com-passione), sbarra ormai la via, anche nelle teste meglio guarnite, alle tante voci di affezione e benevolenza che sono nella lingua italiana: Attraente Gradevole Piacente Cortese Gentile Grazioso Bello Ben fatto e tante altre. La stessa tv ce lo inculca settimanalmente mediante il *refrain* d'una canzonetta («Simpatica!»), che farebbe ormai venire i nervi anche a un paracarro. E quando una parola arriva a ispirare la lirica leggera, vuol proprio dire che è regina dell'uso. *Simpatici* infatti non sono più soltanto uomini e donne, ma le cose tutte: un paio di scarpe, un colore, un gesto, una poltrona, un satellite, un continente, un tic... Dove è chiaro che così esteso quell'aggettivo non aggiunge, non significa più niente: ma appunto per questo è tanto fortunato.

Oh potenza delle parole insignificanti! Un libro o il suo argomento può essere Importante per sé, Rilevante negli effetti, Piacevole nel senso che desta. Una commedia, Curiosa Commovente, Bene intrecciata. Il viso della fanciulla, Grazioso Mesto Affettuoso Amabile Allegro. Ma perché confonderci tanto? Diciamo che libro commedia fanciulla sono interessanti, e festa.

Leo Pestelli

Incassati dieci miliardi dagli alberghi per Pasqua

Roma, 8 aprile.

In occasione delle feste pasquali, nonostante il maltempo, sono affluiti in Italia circa un milione di turisti. A Roma gli albergatori hanno segnalato 350 mila presenze. Anche a Firenze si è registrato un «tutto esaurito» negli alberghi.

Ai valichi di frontiera con la Svizzera nella giornata di Pasqua e ieri in occasione della festa dell'Angelo, lunghe file di macchine hanno sostato dinanzi ai vari posti di blocco, in attesa del visto di entrata. Anche sui laghi l'afflusso dei forestieri e degli italiani in gita turistica è stato notevole.

L'incasso effettuato dagli albergatori e dai ristoranti si calcola attorno ad una decina di miliardi.

Dramma passionale sul lungomare a Rimini

Spara alla ragazza amata e si sopprime accanto a lei

La giovane, di 22 anni, si trova all'ospedale in gravi condizioni

Rimini, 8 aprile.

Un dramma passionale si è svolto stasera a Rimini in uno dei principali viali della zona balneare, precisamente davanti all'Oriental Park, nei pressi di piazza Tripoli. Un giovanotto di 22 anni ha ferito gravemente con tre colpi di pistola la ragazza che amava e poi si è ucciso accanto a lei che in terra gemeva invocando aiuto.

Il tragico episodio si è svolto verso le 19,30. A quest'ora fra gli alberi del viale, deserto a causa della pioggia, sono risuonati sinistri i colpi di pistola. Gli abitanti delle ville e degli alberghi che sorgono nei dintorni, accorsi in tutta fretta sul luogo dal quale erano partiti gli spari, hanno trovato distesi per terra l'uno accanto all'altro il corpo del giovanotto e della ragazza. Questa perdeva sangue da varie parti del corpo, quello presentava un foro alla tempia sinistra, dalla quale usciva sangue e materia cerebrale. Nel pugno stringeva ancora l'arma con la quale aveva fatto fuoco.

Mentre due donne provvedevano a stendere un lenzuolo sul corpo del giovane, già cadavere, il signor Lanzetti, proprietario di un grande albergo della zona, trasportava all'ospedale la giovane, che dava ancora segni di vita.

Soltanto mezz'ora più tardi è stato possibile riconoscere i protagonisti della tragedia, ambedue riminesi. La ragazza si chiama Maria Grazia Zamparini di anni 22, bionda, con gli occhi azzurri, piuttosto esile, figlia di un gestore di una piccola pensione situata in viale Zuara 22. Il giovanotto si chiamava Giovanni Fantini, aveva 22 anni ed era figlio di un ferroviere residente in via Circonvallazione meridionale n. 61.

Dalle prime informazioni raccolte dalla polizia appare fuori di dubbio che si tratti di una tragedia passionale. Il Fantini era innamoratissimo della ragazza fine e gentile che in principio sembrò corrispondere volentieri alle sue attenzioni. Furono visti sovente insieme e tutto lasciava credere ad un prossimo fidanzamento. Ma negli ultimi tempi Maria Grazia non voleva più saperne del suo corteggiatore e questi si dimostrava sempre più insistente, cupo e disperato. Per stasera aveva chiesto ancora un colloquio, l'ultimo, per una definitiva spiegazione.

All'ospedale i sanitari hanno riscontrato alla Zamparini tre gravi ferite. I medici si sono riservata la prognosi.

Skofic ha ritirato le querele

Conclusa la vertenza per le foto della Lollo

Roma, 8 aprile.

Milko Skofic, marito di Gina Lollobrigida, e Michael Chinigo, direttore dell'agenzia INS, hanno deciso di rappacificarsi. Questa mattina, dinanzi al dottor Jezzi presidente della seconda sezione del Tribunale di Roma, hanno annunciato — tramite i loro legali — la remissione delle querele che avevano promosso, l'un contro l'altro, per ingiurie e diffamazione.

La causa aveva preso le mosse dalla pubblicazione di una serie di foto di Gina Lollobrigida in un succinto costume da can-can; le fotografie erano state scattate dai fotografi dell'agenzia INS che si erano impegnati a venderle solo ad alcune riviste americane. Da Michael Chinigo, direttore dell'INS, erano state invece cedute ad un settimanale italiano che le aveva pubblicato suscitando un certo scalpore. Milko Skofic si era allora recato nella sede dell'agenzia per protestare vivacemente contro la violazione degli impegni contrattuali; ben presto erano volate parole grosse e anche qualche pugno. Nel separarsi lo Skofic e il direttore dell'INS si erano dati appuntamento in Tribunale.

Dopo la remissione delle querele il presidente del Tribunale ha rinviato la causa a nuovo ruolo; stoltito il campo dalle accuse di parte rimangono infatti in piedi le imputazioni d'ufficio; Michael Chinigo deve rispondere di minaccia nei confronti del marito di Gina Lollobrigida; Milko Skofic si è reso responsabile di lesioni nei confronti del dottor Boschetto, redattore dell'INS; Antonio Gambino infine, il giornalista che pubblicò sul settimanale italiano le foto incriminate, deve scagionarsi dall'imputazione di pubblicazione oscena.

Un giovane si uccide con una scarica di fucile

Pinerolo, 8 aprile.

Un impressionante suicidio è avvenuto questa mattina nei pressi dell'antico convento certosino di Motta Santus, poco distante dalla frazione di Riva di Pinerolo. Un agricoltore, Adolfo Savino, di 32 anni, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile da caccia ad una tempia. La scarica gli ha orrendamente sfigurato il volto.

Si ignorano i motivi che hanno indotto il giovanotto, ancora scapolo e in ottime condizioni economiche a compiere l'insano gesto. Sinora non aveva mai espresso alcuna intenzione sospetta. I carabinieri di Pinerolo, recatisi sul posto, hanno aperto un'inchiesta per accertare i fatti.

I due banditi milanesi latitanti

Il Cesaroni forse è fuggito per mare su un motoscafo

Milano, 8 aprile.

Si è appreso stasera che Enrico Cesaroni, uno dei banditi di via Osoppo tuttora latitante ha tentato di acquistare un motoscafo a Fano. Il 22 marzo scorso, secondo gli accertamenti della polizia, egli si presentò all'ufficio del circondario marittimo richiedendo un motoscafo veloce e solido. Gliene fu mostrato uno del tipo da diporto, ma il Cesaroni rifiutò l'acquisto in quanto — disse — «non aveva un motore potente».

Era accompagnato dal padre e viaggiava a bordo della Giulietta che fu poi sequestrata ad Ancona alcuni giorni dopo, allorché venne sgominata la banda dei rapinatori. Questura e carabinieri continuano le ricerche nella zona litoranea adriatica, nella speranza di rintracciare «Enrico il droghiere», sparito misteriosamente dalla circolazione.

Anche sul Castiglioni, l'altro latitante della banda, sono emersi nuovi particolari che hanno indirizzato le ricerche verso la Valle Sabbia.

Questa sera i rapinatori di via Osoppo e tutti gli altri implicati nelle clamorose gesta della malavita milanese che si trovavano in stato di arresto nella camera di sicurezza della questura, sono stati trasportati al carcere di San Vittore.

Dramma di una giovane madre a Prato Sesia

Accoltellata al ventre dal marito sostiene di essersi ferita cadendo

E' ricoverata in gravi condizioni - Ricostruiti i fatti, l'uomo confessa - Dopo il sanguinoso alterco era andato a giocare a bocce

(Nostro servizio particolare)

Prato Sesia, 8 aprile.

Luigi Polo, un operaio di 38 anni che lavora in uno stabilimento tessile di Grignasco ha ferito con una coltellata al ventre la moglie Marta Guerreschi di 30 anni. Il drammatico episodio è accaduto a Prato Sesia, in via Fra' Dolcino 3, nell'appartamento abitato dai due coniugi, verso le 13,30 di ieri. Solo oggi i fatti sono emersi nella loro gravità dopo le indagini compiute dai carabinieri della stazione di Romagnano poiché la donna, nel tentativo di scagionare il marito, ha cercato sino all'ultimo di sostenere che da sola, cadendo, si era ferita con una lama di coltello.

Tra i due coniugi, sposati da appena quattro anni, non regnava certo una perfetta armonia e frequenti erano i litigi per il carattere violento del Polo. Ieri questi, di ritorno dalla cerimonia nuziale di un amico, indispettito per non aver trovato il pranzo pronto investiva la moglie con male parole poi in un accesso d'ira si armava di un coltello da cucina e le si scagliava contro vibrandole un colpo al basso ventre. Usciva poi di casa lasciando la moglie sola con la figlioletta di appena quattro mesi, e si recava a giocare alle bocce in una vicina osteria.

La Guerreschi dapprima non dava eccessivo peso alla ferita considerandola un semplice graffio, non si preoccupava nemmeno di medicarsi ed anzi continuava a svolgere le faccende domestiche per oltre un'ora. Infine veniva però colta da malore e si accorgeva che il sangue cominciava a sgorgare copioso sia dalla ferita, sia dalla bocca. Impressionata si metteva a gridare per richiamare l'attenzione di una vicina di casa che provvedeva a chiamare il medico condotto di Prato Sesia. Questi prontamente intervenuto, constatava che le condizioni della donna erano preoccupanti poiché si manifestavano evidenti i sintomi di lesioni interne: la ferita al ventre da punta e taglio, era larga alcuni centimetri ed abbastanza profonda.

La Guerreschi veniva fatta ricoverare d'urgenza a mezzo di un'autoambulanza all'ospedale di Gattinara dove i medici si riservavano la prognosi. La poveretta è stata sottoposta a ripetute trasfusioni di sangue ed oggi ad un delicato intervento chirurgico poiché la lama del coltello le aveva intaccato gl'intestini.

I carabinieri — ricostruiti i fatti — hanno oggi denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero, Luigi Polo, per lesioni gravi. L'operaio ha dapprima sostenuto di non sapere nulla dell'incidente accorso alla moglie poiché si trovava a giocare alle bocce nell'ora in cui essa era stata ricoverata all'ospedale; alla fine però ha dovuto confessare. **g. d. i.**

Un gioielliere si avvelena in albergo con il cianuro

Bari, 8 aprile.

Una chiamata interna al centralino di un albergo ha messo in allarme il personale, che ha scoperto cadavere in una stanza un giovane gioielliere. Si tratta del ventiquattrenne Andrea Cassano, proprietario di un negozio di oreficeria. Egli si era presentato stasera, senza bagagli, in un albergo chiedendo una camera. Al portiere era sembrato tranquillo e così anche al cameriere che l'aveva accompagnato. Entrambi avevano notato che portava con sè una bottiglia.

Dopo circa un'ora sul quadro del centralino si accendeva la luce corrispondente alla stanza del Cassano. L'operatore di servizio non udiva però alcuna voce e pensando che il cliente involontariamente avesse rimosso il cornetto dell'apparecchio telefonico, inviava un cameriere che dopo aver bussato ripetutamente dava l'allarme. Quando è stata abbattuta la porta, Andrea Cassano era già morto. Giaceva vicino al comodino da notte; il cornetto dell'apparecchio era posato accanto al telefono. Gli agenti della Squadra scientifica hanno accertato che nella bottiglia si trovava del cianuro di potassio.

La vicenda nei boschi di Baio Dora

Condannato a 3 anni e 11 mesi dopo un processo a porte chiuse

Ivrea, 8 aprile.

(f.) La sera del 31 gennaio scorso la magliarista diciottenne Anna Maria, abitante a Baio Dora, rincasò stravolta. Nel pomeriggio era uscita in bicicletta per consegnare del lavoro a una cliente a Borgofranco. Tardando a rientrare, il padre allarmato andò a cercarla fino al vicino paese, ma non la incontrò. Quando infine Anna Maria fece ritorno, egli la rimproverò per il ritardo, e la ragazza scoppiò in pianto.

Raccontò che, fatta la commissione, aveva preso la strada del ritorno. Appena uscita da Borgofranco le si affiancò un giovanotto a lei sconosciuto chiedendole d'accompagnarla. Poco dopo egli le propose d'allungare la strada per fare una passeggiata assieme. Quando furono presso un boschetto di robinie, il giovanotto cambiò atteggiamento, divenne insidioso e audace. La ragazza voleva tornare indietro, ma egli la costrinse con minacce a seguirlo nel vicino boschetto, avvolgendole addirittura una sciarpa attorno al collo.

Il padre di Anna Maria denunziò l'accaduto ai carabinieri, i quali identificarono il giovanotto per il boscaiolo ventiduenne Simone Gillio, abitante a Borgofranco. Egli diede dell'episodio una versione sostanzialmente analoga. Rinviato a giudizio per un duplice reato di violenza nonché per atti immorali, il 12 dello scorso marzo fu arrestato ad Avellino dove prestava servizio militare e tradotto a Ivrea.

Questa mattina egli è comparso in Tribunale, e il presidente dott. Cilente, data la particolare natura dei reati, ha ordinato che il processo venisse svolto integralmente a porte chiuse.

La famiglia della signorina Anna Maria si era costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Bilia. Egli ha chiesto la condanna dell'imputato alle pene di legge e al risarcimento del danno nella misura di mezzo milione di lire. Il P. M. dott. Baietto, confermando la entità del risarcimento, ha chiesto che la pena venisse fissata in cinque anni di reclusione per i tre reati. Sentito il difensore avv. Oberto, il Tribunale ha condannato Simone Gillio complessivamente a tre anni e undici mesi di reclusione e al pagamento di mezzo milione alla parte lesa quale risarcimento del danno. La difesa ha presentato appello.

Scongiurato un incendio con una pompa a mano

San Gillio, 8 aprile.

Il paese di San Gillio è stato messo stanotte in allarme dalle campane a martello: si era sviluppato un violento incendio nel fienile di Mario Castagno, in via Torino 17 e le fiamme avrebbero potuto minacciare tutto il vecchio quartiere della «cittadella» senza un immediato intervento. Centinaia di uomini si raccoglievano, rimettevano in funzione una vecchia pompa azionata a mano e riuscivano ad impedire l'estendersi del fuoco.

Giungevano poi da Torino i Vigili del fuoco i quali dovevano lavorare per oltre quattro ore per domare l'incendio e spegnere gli ultimi focolai. Il danno è stato di circa un milione e mezzo di lire. Sono andati distrutti 300 metri quadrati di tetto e 200 quintali di fieno.

Il tempestivo allarme, che ha permesso di salvare le case circostanti da ogni pericolo, è stato dato dal panettiere Armando Soffietti: questi è corso ad avvertire il titolare del posto telefonico pubblico che ha subito telefonato ai Vigili del fuoco. L'autopompa è giunta sul posto in meno di mezz'ora, ma probabilmente l'incendio sarebbe divenuto assai più minaccioso durante questo tempo senza l'intervento degli abitanti del paese.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Tendenza debole e sole nominali al listino i titoli azionari. Nei titoli di stato sostenuti i buoni del tesoro, intrattate le rendite.

Cred. fond. 878 ex-div. 45,940 n., Finsider 684-30 1-2 20-620, Viscosa 1638-18-596-1599; M. Catini 2215-13-2210; Fiat 1235-32-31-1229; Edison 2620-2612; Liquigas 428-24-421; Diritti Bastogi 56,50. Dopoborsa: nulla.

Titoli trattati: di stato 45 milioni 800.000; obbligazioni 18 milioni 900.000; azioni 53.150.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di stato e di banca esteri: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 640,50; franco svizzero 145,70; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,4950, franco francese 137; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 148,35; scell. austriaco 24,01; peseta spagnola 11,60; scudo portoghese 21,80; peso argentino 15,35; cruseiro brasiliano 5,15; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1053-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,80; lira turca 45,75; sterlina australiana 1346.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6100; marengo 4700-5120; sterlina unitaria 1750-1760; sterlina egiziana 1100-1130; dollaro blu 622-623; franco svizzero 145-145,5; franco francese 128-130; peso 15,50-16; peseta 11,50-11,80; 50 messicani oro 30.000-33.000; oro al mille 708-709; argento puro 18.500-19.000.

Italia 4790; Amiata 5250; Montecatini 2213; Montepone 1206; Siele 5350; Falck 4300; Bianchi 382; Fiat 1225; Nebiolo 14,45.

Sade 1310; C.I.E.L.I. A 2850; C.I.E.L.I. B 2480; Dinamo 2335; Edison 2618; Bresciana 2990; Caffaro 240,50; Campania 1565; Sarda 2095; Valdarno 2730; Emiliana 2935; Alto Veneto 1808; S.I.T. 996; Magneti 848; E. Marelli 465; Orobia 2309; Romana El. 2730; Sme 2938; S.I.P. 1417; Meridelet. 1305; Stet 2318; Tecnomasio 1910; El. Volta ord. 1710; E. Volta pref. 2155; Terni 274,75; Unes 765; Vizzola 5433.

Distillati 5650; Meridiania 4270; Motta 6800; Rom. Zucch. 434; A.N.I.C. 2478; Carlo Erba 3940; Italgas 1322; Larderello 600; Liquigas 425; Petroli 27; Pibigas 211; Rumianca 1790; S.A.F.F.A. 2094; Solgas 1136; Ardea 2465; Beni Stab. 3300; Bon. Ferr. 710; Edilizio 2695; Gen. Imm. 404; S.A.G.I. 1615; Iniziativa 1300; Risanamento 5640; Sylos 4090.

Cart. Binda 20.300; Cart. Burgo 13.270; Cer. Pozzi 818; Ginori 1514; C.I.G.A. 4100; Eternit 3040; Italcementi 12.765; Rinascente 185; Linoleum 2160; Pirelli S.p.A. 3622; Pirelli & C. 2720; Snerligi 337.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5925-6125; sterlina oro c. nuovo 5900-6100; marengo svizzero 4750-4950; oro 706-710; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — I pochi affari trattati hanno fatto ristagnare la quota sui precedenti corsi con una lieve tendenza alla perdita. Soltanto Siele e Viscosa vengono offerte al listino e chiudono in notevole ripiegamento. Anche i locali chiudono invariati. Una lieve miglioria per Eridania, Industrie, Silos, Eternit, Nicolay. Titoli trattati: di stato 4.000.000; obbligazioni 2.000.000; azioni 22.350.

FIRENZE — Mercato nullo di scambi e generalmente calmo, in particolare per la Viscosa e i due Mercuriferi: per effetto di una riduzione del dividendo i Mercuriferi e di minori utili conseguiti la Viscosa. Al listino si è fatto: Invest 2365, Vita 6810, Amiata 5120; Immobiliari 604, Diritto Bastogi 56. Valevano: Bastogi 1512-15; Viscosa 1595-1600; Siele 5320-50; Catini 2212-13, Fiat 1228-30. Titoli trattati: di stato 750.00; obbligazioni 500.000; azioni 8.800; diritti Bastogi 5.500.

MILANO — La ripresa del lavoro dopo le offerte pasquali ha presentato dapprima una tendenza abbastanza resistente, con qualche tentativo di consolidare le quotazioni migliori di venerdì scorso. Ma poi la mancanza di affari indeboliva le contrattazioni e i prezzi cominciavano a declinare. La chiusura risultava ancora più pesante, specie su taluni valori speciali come Viscosa e Pirelli italiana. In forte regresso anche i due mercuriferi Amiata e Siele, mentre gli Assicurativi e la Bastogi mantenevano quotazioni più calme. Il comparto elettrico appariva incerto e irregolare. In buona ripresa, invece, le Cementi e la Falck. Diritti Bastogi 56,75. Titoli trattati: Valori di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 128.000; obbligazioni 202.940.000; azioni 182.800 di cui Liquigas 39.500; Viscosa 20.000; Catini 13.200; Fiat 18.900; Edison 11.800; Finsider 11.000; Bastogi 10.100; Terni 10 mila; Ercole Marelli 9000; Immobiliare Roma 8000; Sme 6000; Sade 5200; Pirelli 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. It. 5 % 96,85; R. It. 2,50 % 61,20; Red. 3,50 % 84,40; Red. 5 % 97,10, Ric. 3,50 % 75,30; Ric. 5 % 90; Rif. fond 5 % 84,75; Trieste 5 % 84,725.

B. T. '59 5 % 100,35; '60 5 % 99,975; '61 5 % 97,875; '62 5 % 96,80; '63 5 % 95,95; '64 5 % 95,20; '65 5 % 95,20; '66 5 % 95,10.

Bastogi 1511; Finelettrica 1155; Finmare 479; Finsider 620,50; G.I.M. 3275; Invest 2250,50; La Centrale 8640; Sviluppo 1625; Ass. Gener. 24.950; Fond. Inc. 4505; R.A.S. 7620.

Mittel 4700; Châtillon 2390; Cantoni 11.960; Val Ticino 28,50; Cucirini 7455; Stampati 2170; Cascami 4850; Gavardo 3180; Lanerossi 3540; Scotti 120; Linificio 580; Rossari 15.450; Snia 1510; Tosi 1510; Snia Viscosa 1600; Unione Manifatture 33.100.

Dalmine 1603; Ilva 481,50; Magona 366; Mat. Bresc. 1340; Marzotto ...

La povertà di affari ha atrofizzato le poche energie vitali del mercato azionario. Ridotto a questi termini, il mercato stesso, dopo avere affermato un'apertura abbastanza resistente, è stato abbandonato a se stesso ed ha dovuto sacrificare progressivamente una frazione dei prezzi di venerdì scorso. La svogliatezza generale della giornata si è tradotta in pessimismo quando le offerte iniziali, rientranti nell'ordinaria amministrazione, hanno incontrato assorbimento molto esitante. Comunque in chiusura il fondo mercurifero è stato mantenuto su un concetto di relativa resistenza, pur generalmente al disotto dei prezzi di venerdì scorso. L'anticipazione ufficiale del bilancio Viscosa ha trovato nell'azionariato una disposizione negativa, tale da trascurare le luci e mettere in risalto le ombre, per cui il titolo ha dovuto subire un secco ribasso. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi in progresso. Dopoborsa inconcludente. Diritti Bastogi 57. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 8.800.000 c.n.; obbligazioni per lire 13.100.000 c.n.; azioni per contanti n. 30 mila 950.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,80; dollaro canadese 638; franco svizzero 145,70; fiorino oland. 164,50; franco belga 12,46; franco francese 137; sterlina G. B. 1751; marco germanico 146,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1760-1790; dollaro carta USA 620-624; franco sviz. 145,25-146,25; franco francese 125-130; oro fino 700-710; argento 18,75-19,35.

A TORINO

VALORI DI STATO	4	6		4	6	METALMECCANICI	4	6
Rendita 3 1/2 %	61 65	61 65	[illegible]	94 70	94 70	[illegible]	—	—
[illegible]	61 55	61 55	[illegible]	95 —	95 35	[illegible]	465 —	470 —
[illegible]	61 60	61 60	[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	275 —	273 50
[illegible]	96 60	96 50	[illegible]	101 80	101 50	[illegible]	622 50	619 —
[illegible]	96 70	96 40	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	—	—
[illegible]	85 40	85 05	[illegible]	103 25	103 40	[illegible]	—	—
[illegible]	83 30	83 75	[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	—	795 —
[illegible]	97 20	97 20	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	14 90	14 47
[illegible]	97 10	97 10	[illegible]	101 50	102 —	[illegible]	—	—
[illegible]	75 45	75 45	[illegible]	102 20	103 —	[illegible]	—	—
[illegible]	75 35	75 35	[illegible]	104 30	104 30	[illegible]	—	—
[illegible]	90 30	90 35	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	1365	1329
[illegible]	90 20	90 25	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	—	—
[illegible]	84 65	84 85	[illegible]	101 75	102 10			
[illegible]	84 75	84 90	[illegible]	102 —	102 —			
[illegible]	100 32	100 32	[illegible]	97 30	97 50			
[illegible]	98 85	98 90	[illegible]	101 25	101 25			
[illegible]	97 95	97 875	[illegible]	102 90	102 50			
[illegible]	96 65	96 675	[illegible]	92 25	92 25			
[illegible]	95 95	96 025	[illegible]	102 75	102 75			
[illegible]	95 25	95 25	[illegible]	102 60	102 70			
[illegible]	95 30	95 25	[illegible]	100 20	100 20			
[illegible]	95 15	95 15	[illegible]	94 —	94 —			

ELETTRICI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	955 —	945 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2935
[illegible]	1417	1417
[illegible]	1307	1301
[illegible]	1313	1310
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	141 —	140 —
[illegible]	—	—

OBBLIGAZIONI	4	6
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 925	93 925
[illegible]	95 —	92 90
[illegible]	94 15	94 25
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 75	100 62
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —

AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	11700	—
[illegible]	1652	1595
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	1307	1297

TRASP., ASSIC., FINANZ.	4	6
[illegible]	—	7990
[illegible]	—	20000
[illegible]	2325	2320
[illegible]	1523	1517
[illegible]	1158	1152
[illegible]	2400	2390

CHIMICI	4	6
[illegible]	1552	1530
[illegible]	630 —	—
[illegible]	1792	1793
[illegible]	2217	2210
[illegible]	419 —	422 50
[illegible]	215 —	209 50

DIVERSI	4	6
[illegible]	—	2460
[illegible]	183 50	—
[illegible]	1070	1060
[illegible]	2080	—
[illegible]	530 —	516 —

IMMOBILIARI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	605 —	605 —

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo nove giorni di continui declini, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una sensibile ripresa generale, chiudendo con guadagni fino ad oltre un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.190.000 azioni. Il numero indice è salito di 90 cents ed ha raggiunto quota 160,30 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 218,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 50 cents di perdita a 20 cents di guadagno per balla: maggio 35,80; luglio 36,04; ottobre 36,53; dicembre 35,98.

LONDRA — La Borsa si è riaperta dopo la lunga vacanza pasquale con una palese tendenza all'ottimismo. Quasi tutti i titoli hanno guadagnato qualche punto ed è diffusa la speranza di una nuova riduzione del tasso bancario di sconto.

PARIGI — Dopo quattro giorni di chiusura, il mercato è apparso pesante. L'attività è scarsa e la minaccia di nuovi disordini sociali, il pessimismo circa la situazione in Algeria e la paura dell'inflazione, oltre alla debolezza di Wall Street, hanno provocato l'indietreggiamento di numerosi titoli e la ripresa dell'oro. Il lingotto è salito di quattromila franchi al chilo ed il marengo di trenta franchi.

— SPETTACOLI —

Il conservatore del Louvre ai «Venerdì letterari» ACI

René Huyghe, conservatore del Museo del Louvre di Parigi, parlerà al pubblico torinese, per i «Venerdì letterari», sul tema "L'Ame secrète des grands peintres". La conferenza, accompagnata da proiezione di diapositive, sarà tenuta venerdì prossimo, alle 18, nella sala del Teatro Carignano. Huyghe, oltre a dedicarsi al grande museo, le cui collezioni ha salvate durante la guerra e riorganizzate nel dopoguerra, è noto in Francia ed all'estero come critico e storico dell'arte. Dal 1950 tiene la cattedra di psicologia delle arti plastiche al Collegio di Francia.

Al Circolo della stampa il balletto della Sagan

Oggi alle 17,30 saranno graditi ospiti del Circolo della stampa i principali interpreti del balletto Le rendez-vous manqué di Françoise Sagan, che andrà in scena stasera al Teatro Alfieri. Con i danzatori — Noëlle Adam, Toni Lander e Vladimir Skouratoff — vi saranno pure l'autore della musica, Michel Magne, e molto probabilmente il regista, Vadim, ex-marito di Brigitte Bardot.

I soci del Circolo possono intervenire accompagnati da un familiare.

* *

Questa sera, alle ore 21,30, nella sala del Circolo, settimanale serata dedicata ai figli dei soci. I biglietti vanno richiesti in segreteria con le consuete modalità. Per venerdì prossimo è intanto annunciato un incontro con gli attori Franca Valeri e Vittorio Caprioli che in questi giorni stanno con successo recitando al Carignano «Lina e il cavaliere».

Da domenica, trascorse le feste pasquali, riprenderà la simpatica iniziativa del pranzo sociale.

Mostra di stampe antiche

Una Mostra di carattere schiettamente culturale ha avuto luogo al «Centro Olivetti» di Ivrea. Si tratta di incisioni dei maggiori maestri antichi, dal primitivo Mantegna fino ai grandi italiani del Settecento. Nella rassegna sono comprese opere dei più celebri Maestri del bulino quali il Raimondi, il Dürer, il Callot ed altri. La Mostra è ricca di attrattive per quegli amatori d'arte che particolarmente si interessano alle diverse tecniche incisorie: la xilografia, l'incisione al bulino e l'acquaforte.

TEATRO ALFIERI — E' confermata per questa sera la prima rappresentazione del balletto «Le rendez-vous manqué» di Françoise Sagan, nell'interpretazione del Ballet Théâtre Français. La musica è di Michel Magne, le scene di Buffet, regia di Roger Vadim. Lo spettacolo avrà un'unica replica, domani sera.

CONCERTO — Domani sera, alle 21,15, al «Centro culturale Fiat» concerto della Scuola di canto diretta da Stella Calcina: sarà eseguita una selezione della «Aida» di Verdi.

AMICI DELLA MUSICA — Stasera alle 21,30, al Conservatorio, concerto della pianista Gigliola Rizzuto. In programma: Beethoven: 32 variazioni in do minore; Schumann: Sonata in sol minore op. 22; Chopin: Prima ballata in sol minore; Liszt: Sonata; Liszt: Après une lecture du Dante. Biglietti la sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri, ore 21,15: Ballet Théâtre Français «Le rendez-vous manqué» Ballet de Françoise Sagan. **Auditorium di Torino**: venerdì 11, ore 21: Concerto Sinfonico n. 18. Direttore Mº André Cluytens. Violinista Zino Francescatti. **Carignano**: 21,15: Franca Valeri-Vittorio Caprioli nella commedia musicale «Lina e il cavaliere». **Conservatorio**, Amici della Musica: 21,30: Pianista Gigliola Rizzuto. **Teatro Stabile di Torino**: ore 21: «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Circolo degli Artisti: Mostra ritratti di R. Chicco 17-18,30. **La Bussola** (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi. Or. 9-13 e 15-20. Festivo 11-13.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17 e 21-1 Orch. Mº Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi. **Augustea Danze**: ore 21 Lanfranco. **Castellino Danze**: ore 17 tè; ore 21 riservato Famija Turinèisa. **Dereale**: Scuola ballo, v. Pomba 4D. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Fabrizi. **Gaudio Danze**: 15,30 e 21 M. Rossi. **Gay**: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, canta Salvadori. **La Cicala**: ore 21 Orch. Bonetto. **La Perla**: 21 Pippo Peano-Gorreni. **Principe**: 21 Egidio Calvesi e il moderno complesso Dir. Mº Gallo. **Smeraldo**: ore 21 OK-Mariotana. **Trocadero**: 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-790) Quint. Magrini. Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club** (v. Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Fineschi. **Tavernetta** (via Amendola 20, tel. 47-833): Orch. Allegritti. Attraz.

Teatro ALFIERI
Oggi e domani, ore 21,15
ECCEZIONALMENTE
Ballet Théâtre Français
«Le rendez-vous manqué»
BALLET DE FRANÇOISE SAGAN

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Scope, tech. Orario 15,30-18,40-22. **Ariston**: «Nathalie» con Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque. **Astor**: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, tech. Or.: 13-17-21. **Corso**: «Addio alle armi», Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, A. Sordi. Scope col. Or. 13-16-19-22. **Cristallo**: «Nel regno di Walt Disney» cartoni anim. in techn. e «Nick il reuccio della giungla». **Doria**: L'impareggiabile Godfrey, Scope col., J. Allyson, D. Niven. **Lux**: «I giovani leoni». Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange. **Reposi**: «Les girls». Gene Kelly, M. Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg in Cinescopecolor. **Vittoria**: «Sayonara» con Marlon Brando, Owens, Miiko Taka, R. Montalban, technirama techn.

Arlecchino: «Siete tutti adorabili» technic. con Jane Powell. **Augustus**: «Testimone d'accusa», Tyrone Power, Marlene Dietrich, C. Laughton. Or. 14,30-17-19,30-22.

Nazionale: «Timbuctù» technirama tech., J. Wayne, Sophia Loren. **Sansèe**: «Canto, amore e cha cha cha» tech., A. Lane, Xavier Cugat e la sua Orch. Prima vis. Torino. **Torino**: «Le fatiche di Ercole». Sc. col. S. Reeves, S. Koscina. 10.

Alexandra: «I peccatori di Peyton», Sc. col., L. Turner, Lange, Moore, Nolan. Vietato min. 16 anni. Orario: 13,30 - 16 - 19 - 21,45. **Capitol**: «I peccatori di Peyton» Scope col., L. Turner, H. Lange, Moore, Nolan. Vietato min. 16 anni. Orario: 13,30 - 16 - 19 - 21,45. **Faro**: «I peccatori di Peyton» Scope col., L. Turner, H. Lange, T. Moore, Nolan. Vietato min. 16 anni. Orario: 13,30 - 16 - 19 - 21,45. **Fiamma**: «La sposa troppo bella» con Brigitte Bardot. **Hollywood**: «Il segno della legge» Henry Fonda, Anthony Perkins. **Ideal**: «Ultimo dei banditi» col. G. Montgomery e Nuova Rivista di Fiori scelti. 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Due inglesi a Parigi» e Comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Le spie» di Clouzot: C. Jurgens, P. Ustinov, Clouzot. **Principe**: «Il segno della legge» Henry Fonda e Anthony Perkins. **Statuto**: «Le spie» di Clouzot con C. Jurgens, P. Ustinov, Clouzot.

Adriano: «Nervi d'acciaio» techn., con Howard Duff, Ann Sheridan. **Alcione**: «Non è mai troppo tardi». Comp. Breccia-Durbin 16,15-21,15. **Alpi**: «Avventure di Stanlio e Ollio» Crick-Crock. 1ª vis. orig. To. **La Perla**: «Guerra e pace» tech., Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman. Orario: 13,45 - 17,30 - 21,15. **Regina**: «Il delinquente delicato».

Asti: «Athena e le sette sorelle» colore con J. Powell, E. Purdom. **Cravessana**: «La città accusa». **Milano**: «Ero un soldato» e «10 canzoni d'amore da salvare». **Olimpia**: «La donna pantera». **Po**: «Prima linea» con J. Palance. **P. Nuova**: «Anastasia ultima figlia dello zar» e «Ascia di guerra». **San Felice**: «L'angelo del ring» VistaVision con Paul Douglas.

Esperia: «La banda dei 10» technicolor con R. Scott. **Giardino**: «Kean» V. Gassman. **Italiano**: «Shalian, diavolo del deserto» Scope techn., F. Lulli, Sandri. **Miraflori**: «Un angelo è sceso a Brooklyn». **S. Rita**: «Colpevole, innocente». **Vinzaglio**: «4 morti irrequieti» in technic., B. Crawford, C. Trevor.

Eliseo: «Delinquente delicato» in VistaVision, J. Lewis e M. Hyer. **Fréjus**: «7 mogli per un marito» techn., R. Harrison, M. Leighton. **Nuovo**: «Traversata di Parigi». **S. Paolo**: «Ragazza del palio» tec. Diana Dors e Vittorio Gassman.

Belgio: «Sissi, giovane imperatrice» tech., Romy Schneider, Bohm. **Corallo**: «Sposa troppo bella» con B. Bardot, M. Presle, L. Jourdan. **Eridano**: «Filibustieri della finanza» Scope, con Robert Taylor. **La Salle**: «Il grido del sangue» techn., T. Morgan, M. Zetterling. **Orsega**: «Arrivederci Roma» tech. **Radium**: «Sergente di legno» con Dean Martin e J. Lewis. **V. Veneto**: «Combattimento passo Apaches» Ben Cooper, Alberghetti.

Astra: «Venere di Cheronea» tec. Scope, Belinda Lee e M. Girotti. **Bernini**: «Il bigamo» con M. Mastroianni, F. Valeri e G. Ralli. **Cibrario**: Terroristi Madrid, Greco. **Ellice**: «Corsaro isola verde». **Europeo**: «Senza tregua rock-rolls». **Excelsior**: «Guerra e pace» techn. Scope, A. Hepburn, H. Fonda, Mel Ferrer, Gassman, 17,30-21,15. **Massaua**: Vampiri spazio, Donlevy. **Odeon**: L'uomo del braccio d'oro. **Star**: «Ragazza del palio». Scope col. D. Dors, V. Gassman, B. Cabot.

Adua: «Il fuorilegge». V. Gassman. **Aurora**: Sindacato porto, Darren. **Barca** Grande seduttore, Fernandel. **Brescia**: «Pepote», P. Calvo. **Eri-Dan** Mademoiselle Pigalle, tec. **Falchera**: «Pescatori di Posillipo». **Fortino**: Quando la gang colpisce. **Majer**: «Guerra e pace», col. VV. Mel Ferrer, Audrey Hepburn, Henry Fonda. Or. 17,30-21,30. **Nord**: «Montevergine», Nazzari. **Palermo**: «Cenerentola a Parigi». Col. VV. A. Hepburn, F. Astaire. **S. Parco**: «Allarme a New York». **Sociale**: «Duello nell'Atlantico». **Zenit**: «Regina Margot», technic.

Baretti: Satank freccia che uccide. **Cabiria**: «A sud niente di nuovo». **Colosseo**: «I nottambuli» con Claudine Dupuis e Louis Seigner. **Continental**: «Guerra e pace» tec. Scope, Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer. Or. 17,30-21,15. **Flora**: «Rosemarie», technicolor. **Italia**: «Carica delle mille frecce». tech. G. Montgomery, B. Williams. **Moderno**: Montone è sampe, Fernandel, Fate largo ai moschettieri. **Nizza**: «Il mondo è meraviglioso». **Piemonte**: Piloti dell'inferno. VistaVis., S. Baker, P. Cummings. **S. Carlo**: «Assassino fiducia». **Spezia**: «Dietro lo specchio». Scope, James Mason, B. Rush.

Albar: «Marchio del bruto» tech. **Apollo**: «Proibito ai militari», J. Lemmon, V. Grant. **Cafasso**: «I fratellini», S. Laurel, O. Hardy. Or. 19,30. **Diana**: «Il gigante», techn. Sc. E. Taylor, J. Dean, R. Hudson. Ap. 17,30-21,30. **Dora**: «Trafficanti Hong Kong». **Edera**: «Passione gitana», techn. **Lucento**: «Pianeta proibito» tech. Walter Pidgeon. **Lutrario**: «Lazzarella», Scope, A. Panaro, Pica, Modugno, Fierro. **Roma**: «Vacanze a Ischia». **Splendor**: «Congo», techn. Scope. V. Mayo, G. Nader.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Fortino, Radium, Odeon, Cristallo e Massaua; Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per giovedì: Teatro Carignano: Comp. Valeri-Caprioli (prenotazione posti all'E.N.A.L.).

ECHI SPETTACOLI

FARO CLUB DANZE
Ore 21. Nel signorile locale: succ. R. Oppi, Canta G. Tabarrossi.

EL TROCADERO
17-21: Bonazzelli con i fratelli Amadori-Billi, c. Belli-Nicoria.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 17: a) «Giramondo», notiziario internazionale per i giovani, b) «Saltamartino», programma per i più piccini. Lida Ferro presenta, oltre le consuete, una nuova rubrica, «l'ABC del piccolo pedone», dedicata ai problemi dell'educazione stradale. Parteciperanno al programma, come le altre settimane, Pinuccia Nava nelle vesti del clown Scaramacai, e i pupazzi di Maria Perego - 18,30; Telegiornale.

18,45: «Il trionfo del diritto», di Nicola Manzari. La commedia narra come in un felice paesino, Chiaravalle, dove nessuno conosce il codice e tutti vivono in buona armonia, arrivi un giorno l'avvocato Pedigò: nel giro di due anni vi saranno, a Chiaravalle, tante cause quanti sono gli abitanti. Ma raggiunto il trionfo del diritto sarà lo stesso avvocato a desiderare di non voler osservare più la legge: sua consolazione sarà l'amore della devota segretaria. Interprete della figura dell'avvocato è Ernesto Calindri; con lui sono: Laura Rizzoli, Lina Paoli, Mario Colli, Gina Sammarco, Armando Bandini ed altri. Regia di Mario Landi (registrazione) - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Tutti improvvisatori», rassegna di talenti ideata da A. G. Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese. Quarta puntata di questa nuova trasmissione: fino ad ora sono intervenuti per improvvisare un ritratto una canzone un abito, scultori, pittori, musicisti, sarti di indubbia fama, dei «professionisti» quindi, non dei «dilettanti», gente che suona, dipinge o recita per diporto, cioè veri «improvvisatori».

22: I viaggi del Telegiornale: «Oggi nel Kenia»; terzo documentario dei nove dedicati all'Africa Equatoriale. Reportage di E. Prosperi, F. Palombelli, S. Nievo.

22,30: «La macchina per vivere», a cura della professoressa Anna Maria Di Giorgio. Seconda serie di trasmissioni che prenderà in esame gli organi di senso: occhi, orecchi, gusto, olfatto, mentre la prima serie era dedicata agli organi interni dell'uomo quali, fegato, cuore, polmoni, pancreas. Per questo secondo ciclo di trasmissioni oltre alle riprese in laboratorio saranno effettuate riprese all'aperto - 23: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,40: Lez. di tedesco - 7: Giornale radio - Musiche - 8-9: Giornale radio - Rassegna stampa - Canzoni - 11: La radio per le scuole (I e II elementare) - 11,30: Musica sinfonica (Debussy, Ravel) - 12: Dieci anni di progresso medico - 12,10: Parata di successi - 13: Giornale radio - 13,30: Album musicale - 14: Giornale radio e Borse - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 15,15: Le opinioni degli altri - 16,30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - «Il Robinson svizzero» (romanzo sceneggiato per i ragazzi) - 17,30: «L'editore di Verdi» - 18: Fantasia musicale - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Orch. Maletti - 19,15: Il Ridotto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Cantano i «Radar» - 20,30: Giornale radio e sport - 21: «Due toscani e una canzone» (O. Spadaro e B. Gigli) - 21,30: Orch. Hackett - 21,45: Convegno dei cinque - 22,30: Concerto del Quintetto Chigiano, musiche di Brahms - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Carolina da Napoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orch. Muller - 13,30: Giornale radio - 13,55: Fantasia - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - 14,45: Chitarrista Conti - 15: Giornale radio - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina: a) Taccuino vita milanese, b) Granados interpreta la Granados, c) I racconti del principale, d) I popoli cantano - 17: Concerto Jazz (Trovajoli e i suoi solisti) - 18: Giornale radio - «Mansfield Park», romanzo di J. Austen, adattamento di R. Cortese - 18,30: Nuove canzoni italiane - 19: Classe unica: a) Don Chisciotte, b) Diritto romano - 20: Radiosera - 20,30: Palcoscenico a Broadway - 21: «Programmissimo», orch. Fragna, Trovajoli, Luttazzi - 22: «La ragazza da marito», radiodramma di Gino Pugnetti, con A. Quinterno, G. Cavernaghi, V. Gottardi, G. Rizzi, ecc. Regia di E. Salussolia - 23,15: Sparietto.

Terzo Programma — Ore 19: Anno Geofisico - 19,15: Musiche di A. Arenskij - 19,30: La Rassegna - 20: Indicatore economico - 20,15: Concerto, musiche di Liszt e Kodaly - 21: Giornale del Terzo - 21,20: «Il principe di Homburg», dramma in 5 atti di Heinrich von Kleist, con C. Gheraldi, C. D'Angelo, E. Balbo, A. Battistella, A. Mastranioni, regia di C. Pavolini - 23,10: Musiche di C. M. von Weber.

Stazioni M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia, brani scelti di R. L. Stevenson - 13,50: Musiche di Auber e Rubinstein.

«Facevo il camionista ora ho miliardi»

Improvvisa fortuna con il Rock 'n' roll

Un giovane camionista americano è diventato rapidamente miliardario oscurando la fama di qualsiasi altro cantante della nostra epoca. Le ragioni del suo successo, a quanto hanno dichiarato centinaia di ammiratrici, stanno non solo nel suo canto, ma anche e soprattutto nella singolare simpatia che ispira il suo volto, un volto che ha fatto presa immediata ovunque il cantante si è esibito, un volto, insomma, fresco e gradevole.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

Nozze d'oro, d'argento e sposalizio in una famiglia

Mondovì, 8 aprile.

Una famiglia di Vicoforte Fiammenga è stata oggi al centro di particolari festeggiamenti predisposti dalle autorità e dalla popolazione.

Mentre i coniugi Giuseppe Crosetti, di 76 anni, e Rosa Tomatis, di 72 anni, hanno celebrato le loro nozze d'oro, il figlio Luigi, di 51 anno, e la moglie Caterina, di 48 anni, hanno festeggiato quelle d'argento. Contemporaneamente, una figlia di Luigi Crosetti si è unita in matrimonio con l'operaio Giovanni Battista Rossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—0,4	15,5	Pescara	6	12
Trento	4,4	14,8	L'Aquila	3,2	9,2
Trieste	7	13,4	Roma	2,5	15,8
Venezia	7,5	11	Bari	6,8	14
Milano	6,5	12,5	Napoli	1,6	14,5
Torino	7,7	13	Potenza	0,8	7,3
Genova	8,6	12,6	Reggio C.	9	13
Bologna	4,2	12,8	Messina	10,5	14
Firenze	2,4	15,8	Palermo	10,2	14,4
Pisa	6,4	14,4	Catania	7,4	17,8
Ancona	7,2	12,6	Alghero	6	12,3
Perugia	4,3	12,1	Cagliari	7,3	14,7

Aspetti contrastanti d'un complesso fenomeno

La recessione in America

Sono diminuiti gli investimenti, i profitti, l'occupazione - Ma nuovi settori, come l'industria elettronica e dell'uranio, sono in continuo sviluppo; gli impianti militari recano un insperato benessere alle aree «depresse», come il Nuovo Messico - Stati e Municipi continuano ad attuare piani di espansione per miliardi di dollari

Un collaboratore di *Le Monde*, Jean Schwoebel, ha condotto un'ampia inchiesta sulla situazione economica degli Stati Uniti. Ne pubblichiamo i risultati per offrire ai lettori, insieme ai servizi del nostro inviato Enrico Emanuelli, un altro documento su un fenomeno che interessa l'intero Occidente.

(Nostro servizio particolare) **New York, aprile.**

Lo spettro della recessione è apparso sull'orizzonte americano. Esperti, industriali, banchieri studiano ansiosamente, giorno per giorno, gli indici economici e tentano di scoprire le cause, di pesare la gravità, di prevedere la durata della crisi.

Dal dicembre 1956, quando l'indice di produzione toccò la punta massima di 147 (valutando in 100 la media base del triennio 1947-1949), il movimento degli affari ha continuato a scendere e la produzione industriale a declinare. Era a quota 142 lo scorso ottobre: è calata a 133 nel gennaio ed a 130 nel febbraio di quest'anno. Finalmente la Banca della Riserva federale, sempre più inquieta, si è decisa ad attenuare la politica della «moneta cara», praticata per lottare contro la larvata inflazione di cui l'America soffre da parecchi anni: in novembre ha abbassato il tasso di sconto dal dal 3,5 al 3 per cento, giudicando che il pericolo di recessione era ormai più grave di quello inflazionistico.

La recessione tocca in pratica tutti i settori produttivi, ma ne colpisce più severamente alcuni: l'aviazione, gli apparecchi elettrici e radiotelevisivi, i frigoriferi, l'acciaio (un'industria che lavora al 69 per cento della sua capacità), l'edilizia, i prodotti meccanici e chimici, le macchine utensili ed in genere tutto il materiale di equipaggiamento. I profitti delle società, che l'anno scorso avevano raggiunto in tutto il Paese i 20 miliardi di dollari (13 mila miliardi di lire), si crede che diminuiranno nel 1958 di quasi il 5%. Quanto ai disoccupati, erano tre milioni l'inverno scorso e 5 milioni e 200 mila questo febbraio. L'inquietudine cresce: stampa e uomini politici chiedono riduzioni di tasse e grandi lavori pubblici; la crisi sarà il tema più importante nelle battaglie elettorali del prossimo novembre.

Gli esperti, tuttavia, son propensi a credere che l'attuale recessione, pur essendo più grave di quelle del '49 e del '53, sia dovuta principalmente — come le due passate — all'accumularsi di *stocks* eccessivi in tutti i rami dell'industria ed in tutti gli stadi del commercio. Ciò provoca dovunque un atteggiamento più prudente; ne segue una netta contrazione negli ordini dei dettaglianti ai grossisti e dei grossisti ai fabbricanti, e quindi l'arresto nei piani di espansione delle industrie. La riduzione degli investimenti ha raggiunto il 24 per cento nella siderurgia, il 30 per cento nelle fabbriche d'automobili; e nell'assieme si prevede che gli americani investiranno nel '58 solo 32 miliardi di dollari, contro 38 nell'anno scorso. La recessione, insomma, sembra essere un processo di risanamento, reso necessario da taluni eccessi del boom che gli Stati Uniti conoscono dalla fine della guerra: la situazione sarebbe seria, non grave, e potrebbe migliorare per la fine di quest'anno.

Erano queste, almeno, le opinioni prevalenti fino allo scorso febbraio fra la maggior parte degli industriali e degli esperti; anche Eisenhower dimostrò di condividerle con il suo messaggio del 20 gennaio sulle condizioni economiche del Paese. Ma da allora si sono aggravati, sia la recessione che il pessimismo.

Bisogna tuttavia ricordare che, nonostante l'inizio della crisi, la produzione nazionale di beni e servizi ha raggiunto nel '57 ben 435 miliardi di dollari (270 mila miliardi di lire), contro 414 nel 1956 e 391 nel 1955; che il reddito individuale medio è stato di 2009 dollari (1.250.000 lire) contro 1940 dollari nel 1956, con un miglioramento che ha compensato l'aumento del costo della vita. Inoltre gli effetti della disoccupazione (limitata al 6,7 per cento della manodopera disponibile) saranno bilanciati dall'aumento dei salari per i 65 milioni di lavoratori: il compenso orario passerà quest'anno da 2,08 dollari a 2,12 (oltre 1300 lire); e se i consumatori privati compreranno meno, resteranno invariate le spese dei Municipi e degli Stati. Occorre infine aggiungere i nuovi stanziamenti per le opere pubbliche e le commesse militari (10 miliardi di dollari in un semestre): se ne deduce che il potere di acquisto degli Stati Uniti non dovrebbe scendere in misura apprezzabile durante il 1958.

Ma altri elementi spiegano la fiducia degli esperti nell'avvenire. Anzitutto la spinta demografica: al ritmo attuale di natalità (24 per mille all'anno), la popolazione americana deve raggiungere nel 1970 i 200 milioni, assicurando all'industria degli sbocchi sempre crescenti. Inoltre appaiono e si sviluppano delle tecniche nuove. L'industria dell'uranio, partita da zero nel 1940, ha raggiunto quest'anno una cifra d'affari valutata in 12 miliardi di dollari, superando quelle dell'acciaio e dell'automobile. Le ricerche sull'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare si estendono in tutti i settori, e le sole diciassette centrali elettriche nucleari già progettate costeranno al governo federale ed alle società mezzo miliardo di dollari. L'industria elettronica progredisce a passi di gigante: nel 1956 era la nona del paese, con una produzione di 11 miliardi e mezzo di dollari, e si prevede che nei prossimi anni con lo sviluppo folgorante dell'automazione, si estenderà ancor più rapidamente.

Ci sono buone ragioni per sperare che le due industrie nuove, atomica ed elettronica, continueranno a svolgere — insieme con quella aeronautica — una parte decisiva del boom che l'Arizona, il Nevada, il Nuovo Messico conoscono dalla fine della guerra. In dieci anni la popolazione di questi tre Stati dagli immensi deserti, è raddoppiata: due milioni centoventinovemila abitanti contro un milione trecentoventimila nel 1946; e nei prossimi mesi essi trarranno altri vantaggi dall'enorme impulso che il governo darà alla costruzione ed alle prove dei missili telecomandati. Il Nuovo Messico, fino a pochi anni fa lo Stato più arretrato dell'Unione, è divenuto il centro nazionale delle ricerche nucleari e della produzione di armi atomiche: è un esempio di come le esigenze militari spingano al rapido sviluppo delle regioni depresse e quindi rappresentino, a parere di molti americani, un altro fattore che ridurrà l'ampiezza e la durata della recessione.

Ma anche altrove le autorità municipali e le Camere di commercio sono decise ad attuare dei piani di espansione ancor più giganteschi di quelli che negli ultimi dodici anni già hanno reso irriconoscibili le loro città. Dal 1945 al 1957 la Grande Chicago ha acquistato un milione 400 mila nuovi abitanti e raggiungerà nel '70 gli otto milioni; il valore della sua produzione industriale è salito da 8,7 a 20,4 miliardi di dollari; ha investito nelle officine 3 miliardi di dollari e costruito 400 mila case d'abitazione. Nel 1960, completate l'imponente strada marittima del San Lorenzo e le nuove dighe fra i Grandi Laghi, la metropoli sarà accessibile ai grossi mercantili oceanici e diverrà il maggior porto per gli scambi fra il Middle West ed il resto del mondo.

Los Angeles, l'immensa città-fungo, si sviluppa ancor più in fretta. Già capitale del cinema e dell'aeronautica, è diventata anche il maggior centro petrolifero del mondo; in dieci anni ha visto la sua popolazione aumentare di due milioni, sta spendendo 100 milioni di dollari per accrescere di un quarto la capacità del suo porto, nel '56 ha investito nelle industrie 750 milioni di dollari. San Francisco, la sua grande rivale, si sviluppa in modo quasi altrettanto sbalorditivo; e così Dallas o Nuova Orleans. Questi giganteschi programmi di espansione dimostrano che il famoso spirito d'iniziativa, cui gli Stati Uniti debbono la loro potenza economica e la loro prosperità, non si è indebolito. Sembra piuttosto che, dopo gli «sputnik» sovietici, sia diminuito l'ottimismo: c'è da chiedersi se la recessione non dipenda in gran parte da una crisi di sfiducia degli americani in se stessi.

Jean Schwoebel

Motivi di ottimismo nelle statistiche di marzo

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 8 aprile.**

In tono esultante il Presidente ha annunciato oggi che il numero dei disoccupati, sebbene sia aumentato di altre 26 mila unità, portando il numero complessivo esattamente a cinque milioni e duecentomila, non segna apprezzabili aumento rispetto alle previsioni invernali. La fase recessiva sembra quindi entrata in stasi e si dovrebbe preludere al progressivo, seppur lento, moto di riequilibrio.

In marzo, dice la dichiarazione di Eisenhower a commento dei dati ufficiali forniti dal ministero del Lavoro, si è avuto infatti un riassorbimento di circa 320.000 lavoratori, aumento che ha più che compensato i circa 300.000 nuovi disoccupati segnalati dalle industrie chiave nei maggiori centri produttivi della nazione.

L'esultanza del Presidente o i dati del ministero del Lavoro sono stati però contestati dal presidente delle grandi *Unions* americane, Meany, che rileva come l'aumento di impieghi in certi rami del commercio e dell'industria abbia carattere stagionale e che quindi la tendenza dovrebbe essere giudicata più apparente che reale. Tuttavia Eisenhower, convinto (come molti dei suoi consiglieri economici) che il ristagno economico sia il prodotto di fattori psicologici e di pronunciata resistenza del consumatore al continuo aumento del costo della vita, ha interpretato i dati come un incoraggiamento a rinviare ancora il promesso sgravio fiscale, che aumentando la circolazione aggraverebbe ancora di più la spirale dei prezzi e dell'inflazione.

L'ottimismo del Presidente, d'altra parte, sprona alcuni dei «giganti» dell'industria ad iniziative per favorire gli acquisti di beni durevoli da parte dei consumatori: in pochi giorni tre fra le maggiori industrie di elettrodomestici hanno iniziato una campagna per indurre i dettaglianti a piazzare forti ordini a condizioni estremamente favorevoli. La campagna sembra aver scosso l'apatia del pubblico, aiutando i produttori a disfarsi delle ingenti scorte accumulate negli ultimi sei mesi di mancate vendite, ed i dettaglianti a rimanere attivi.

g. t.

Cheryl accompagnata nella sua cella



Cheryl Crane, la figlia di Lana Turner, mentre viene accompagnata da una donna poliziotto della prigione al carcere minorile di Los Angeles in attesa del processo (Radiof.)

Il processo per l'uccisione di Johnny Stompanato si inizierà il 24 aprile

La figlia assassina di Lana Turner trattenuta in carcere per paura di vendette

Anche l'attrice ha ricevuto telefonate minatorie dalla malavita e la polizia sorveglia la sua villa - Secondo un giornale messicano, la diva ed il gangster avrebbero dovuto sposarsi oggi in segreto ad Acapulco



Stephen Crane, padre di Cheryl, Lana Turner e la madre dell'attrice, signora Mildred Turner, nell'aula del Tribunale di Santa Monica durante la drammatica udienza di ieri (Rad.)

(Nostro servizio particolare) **Hollywood, 8 aprile.**

Cheryl Crane, la figlia assassina di Lana Turner, comparirà davanti al Tribunale di Santa Monica il 24 aprile. Fino a quel giorno rimarrà in carcere, la libertà provvisoria le è stata negata per ragioni di opportunità e anche di prudenza, data la natura del delitto di cui la giovinetta dovrà rispondere. Ma prima del processo, come prescrive la legge, il «coroner» della Contea terrà udienza per stabilire le cause e il movente dell'uccisione del gangster Johnny Stompanato. Si tratta di una questione meramente procedurale, che non influirà sul giudizio vero e proprio: a meno che, per inverosimile ipotesi, la giuria non ritenga che la morte del gangster sia dovuta a cause accidentali o naturali, o a suicidio.

L'udienza del 24 aprile è istruttoria. Saranno citati testimoni, periti, funzionari di polizia, e saranno mostrati in pubblico i corpi di reato. Il Tribunale di Santa Monica potrà tuttavia adottare nei confronti dell'imputata una decisione definitiva. Quattro sono le vie che si aprono davanti ai giudici: 1) Assegnare Cheryl Crane alla giurisdizione penale del Tribunale dei minori; 2) Prosciogliere l'imputata da ogni accusa; 3) Investire del «caso», in sede «amministrativa», l'autorità dello Stato di California, nel qual caso la ragazza potrebbe essere rinchiusa in riformatorio o rimessa in libertà; 4) Affidare Cheryl Crane ad una casa di rieducazione fino al raggiungimento della maggiore età.

Lana Turner, che aveva fatto di tutto per ottenere la libertà dietro cauzione per la figlia, ha avuto una crisi di nervi quando il suo avvocato le ha detto che l'istanza era stata respinta. Il giudice ha ritenuto, nell'interesse stesso della giovinetta, che Cheryl rimanga in carcere, giacché non sarebbe da escludere una vendetta della malavita. Johnny Stompanato godeva di forti protezioni nel mondo dei gangsters; le spese del suo funerale se le è accollato Mickey Cohen, uno dei racketeers della Costa del Pacifico, per il quale Johnny lavorava da tempo. Cohen ha di nuovo insinuato oggi che il suo «braccio destro» sia stato ucciso per gelosia da Cheryl, che sarebbe stata innamoratissima dello Stompanato. «Sono in possesso di lettere — ha detto — che provano chiaramente come la ragazza covasse da tempo una vera passione per l'amante di sua madre. Anche Johnny aveva un debole per Cheryl e le faceva continuamente dei regali. Un giorno le donò un pony: una delle lettere è proprio un ringraziamento per il cavallino».

«Hanno accusato il mio fedele amico di avere ricattato Lana Turner — ha continuato Mickey Cohen. — E' una calunnia. Il denaro che Johnny si faceva prestare doveva servire a produrre un film in società con l'attrice, che ne sarebbe stata la protagonista».

Anche Lana Turner teme rappresaglie. Ha ricevuto telefonate minatorie; negli ultimi due giorni il telefono della sua villa a Beverly Hills, ha squillato a vuoto. L'attrice ha chiesto protezione alla polizia, e da stasera una squadra di agenti veglia attorno alla sua casa. In uno scatto d'ira furibonda, la «pantera bionda» ha gridato tutto il suo odio per Johnny Stompanato ripetendo che aveva fatto il possibile per troncare la relazione; ma stasera un giornale messicano — Ultimas noticias — rivela che la diva e il gangster avevano preparato in segreto il loro matrimonio, che sarebbe stato celebrato domani ad Acapulco, nel Messico.

Le indagini della polizia sui trascorsi dello Stompanato si sono estese, com'era prevedibile, alla città natale del gangster, Woodstock, nell'Illinois. La madre dell'ucciso ha appreso la notizia dai giornali e da allora non ha fatto che piangere e inveire per lo scempio che hanno fatto del nome del figlio. «E' terribile il modo in cui il nome di mio figlio viene calunniato nei giornali — ha detto. — Vanno scrivendo cose che mio figlio non può mai aver fatto. Sono certa che la verità non è stata ancora detta. Johnny mi scriveva spesso ma non mi ha mai parlato di screzi con la signorina Turner; tutt'altro, mi diceva che andavano perfettamente d'accordo. Non so se volesse sposarsi, ma sono certa che se mio figlio avesse sposato la signorina Turner non l'avrebbe fatto se non perché le voleva bene».

A chi le chiedeva che cosa pensasse della prossima udienza per stabilire la colpevolezza di Cheryl Crane, la donna ha risposto: «Le indagini devono andare sino in fondo: mio figlio dev'essere difeso. E' stato un omicidio a sangue freddo e dev'essere fatta luce completa. Non credo all'omicidio giustificato. Non sono vendicativa, né nutro alcun rancore verso la ragazza. Ma intendo vedere sui giornali un quadro più veritiero di mio figlio».

n. d.

Processi e delitti nel corso del 1957

Roma, 8 aprile.

In base ai dati trasmessi all'Istituto Centrale di Statistica dagli uffici giudiziari, nel 1957 sono state svolte 567.396 istruttorie di processo, con una diminuzione del 5,2 per cento rispetto all'anno precedente. Le sentenze sono state 243.964, con una diminuzione del 2,8 per cento; le domande presentate di separazione personale dei coniugi 5.100, con una diminuzione del 5,1 per cento: le domande annullate o abbandonate 2.879, quelle accolte ed omologate 4.589. Il numero dei pignoramenti è ammontato a 473 mila 951 con un aumento dell'8 per cento; quello delle vendite giudiziarie mobiliari (mobili e frutti pendenti) a 28.502, con un aumento dell'8,9 per cento.

Quanto alla giustizia penale, i delitti preveduti dal Codice penale e dalle leggi in materia commerciale, che hanno formato oggetto di un primo provvedimento delle preture e delle procure, sono risultati nel 1957 pari a 682.878 con un aumento del 5,4 per cento rispetto all'anno precedente.

In particolare, i delitti contro il patrimonio ammontano a 333.744, con un aumento del 5,1 per cento, le denuncie per rapine, estorsioni e sequestri di persona a scopo di rapina o di estorsione, sono diminuite da 3.017 a 2.752; i delitti contro la persona sono stati 232.484, con un aumento del 2,9 per cento, il numero degli omicidi volontari, di quelli preterintenzionali e degli infanticidi è risultato di 1.747 con una diminuzione dell'8,9 per cento; i delitti preveduti da altri codici e da leggi speciali sono ammontati a 77.329, con una diminuzione dell'11,9 per cento rispetto all'anno precedente. Sono state elevate 1.112.534 contravvenzioni con un aumento del 27,5 per cento.

Negli istituti di prevenzione e di pena, al 31 dicembre 1957 erano presenti 41.645 persone contro 38.199 alla corrispondente data dell'anno precedente, segnando pertanto un aumento del 9 per cento.

Aumentato il reddito nelle regioni meridionali

Roma, 8 aprile.

Da un recente approfondito studio, si apprende che, soprattutto per effetto degli investimenti della Cassa per il Mezzogiorno, il reddito nelle regioni meridionali ed insulare è aumentato di oltre il 60 per cento nel periodo 1950-1956, mentre nello stesso periodo il reddito nel Nord è aumentato del 60-65 per cento.

Nell'agricoltura sono stati investiti in opere ed iniziative private oltre 150 miliardi e circa 200 miliardi nel settore dell'industria.

Ucciso in Francia un bimbo ladro che per un mese terrorizzò un paese

Colpito a fucilate sui tetti mentre fuggiva - Non rubava per necessità, ma per mania

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 8 aprile.**

Da oltre un mese, il paesetto di St. Nom-la-Breteche, poco distante da Parigi, è vissuto nel terrore di un inafferrabile ladro che si introduceva nelle case durante la notte e spariva dopo aver rubato qualche oggetto. Era un ladro di una grandissima agilità, che si arrampicava senza difficoltà sui tetti, si infilava dalle finestre del primo piano, scavalcava cancelli e muri e, compiuto il colpo, si dileguava indisturbato. I gendarmi avevano rilevato le impronte digitali, ma di esse non si era trovata traccia alcuna negli archivi.

Nove furti furono compiuti in quindici giorni. Si trattava di roba di poco conto, sigarette, pipe, dischi, accendisigari. Gli oggetti di valore ed i gioielli erano trascurati dal ladro. Questi, secondo gli esperti di psichiatria, non era soltanto un ladro, ma anche un maniaco e ciò lo rendeva tanto più pericoloso perché da un pazzo si può temere tutto. Perciò, giunta la sera, la gente si chiudeva bene in casa e taluni si coricavano con la rivoltella sotto il guanciale.

L'ultima vittima del ladro è stato il proprietario di un ristorante, che egli visitò ieri l'altro. Passò dal tetto, si infilò in un abbaino e saltò nella cucina e, spinto un uscio, si trovò nella sala da pranzo. Il cassetto dove erano custoditi i soldi era chiuso a chiave e aprirlo non sarebbe stata un'impresa difficile; ma il ladro non tentò nemmeno e rivolse la sua attenzione su tre accendisigari e cinque pacchetti di sigarette e dopo essersene impossessato sparì silenziosamente.

L'indomani, quando venne scoperto il furto, la gendarmeria fu di nuovo avvertita e i fratelli Robert e Louis Bassan, parenti della proprietaria, decisero di montare la guardia.

Alle 23,30 di ieri il ristorante venne chiuso ma tre avventori erano rimasti dentro a discorrere al bar con la proprietaria e i suoi parenti, mentre i fratelli Bassan, sbarrato l'abbaino, si stavano coricando. Tutti e due ad un tratto udirono un furioso abbaiar di cani ed un rumore sul tetto e si precipitarono sui fucili. Louis Bassan corse nel giardinetto, mentre il fratello Robert si appostava alla finestra e, scorta sul tetto l'ombra di un uomo, sparò. Dal giardino il fratello Louis vide il misterioso individuo correre agilmente sulle tegole per ripararsi dietro un comignolo. A sua volta scaricò il fucile. Un urlo fece seguito allo scoppio.

Gli avventori ed alcuni vicini accorrevano affrettandosi verso il punto dove il ladro era caduto. Non fu poco lo stupore dei presenti nel constatare che si trattava di un ragazzino di 13 anni, di nome Gérard, che tutti conoscevano e compiangevano perché era gracile, pallido e scarno. Il sangue gli usciva a fiotti da due enormi ferite al capo e il medico, chiamato d'urgenza, non poté che constatarne il decesso.

Nella camera del ragazzino, nascosti in un armadio, vennero poi rinvenuti molti oggetti rubati. I genitori, brava gente, che amavano teneramente quel loro unico figliolo e si sacrificavano per lui, non riescono a convincersi che Gérard fosse il terrore del paese: «Dall'età di cinque anni era sempre ammalato — ha dichiarato il padre — e andavamo da un medico all'altro con la speranza di guarirlo ma senza risultato. Aveva molto spesso crisi nervose ed era debolissimo». Gli psichiatri hanno esaminato lo strano caso: il ragazzino non rubava per necessità ma per mania.

l. m.

Smentito l'idillio con C. Grant

Sophia Loren è in Svizzera per un mese di vacanza

Lucerna, 8 aprile.

Sophia Loren, in vacanza col marito a Buergenstock, sul lago di Lucerna, ha fatto dire ai giornalisti dal segretario che le notizie di un presunto romanzo d'amore fra di lei e l'attore Cary Grant sono una «completa assurdità».

L'attrice e Carlo Ponti alloggiano in uno *chalet* completamente isolato. Hanno chiesto di non essere disturbati e nessuno risponde al telefono. Sophia e il marito si fermeranno sul lago di Lucerna per un mese.

Tragica maternità d'una donna su un camion sotto la tempesta

Il neonato muore durante il tragitto - Il veicolo era rimasto senza benzina, poi era scoppiata una gomma

Bracciano, 8 aprile.

Nel corso di una violentissima tempesta durata varie ore, la notte scorsa incredibili peripezie ha dovuto affrontare una partoriente, Giuliana Jacobini, abitante col marito Nello Pulsella di 30 anni in uno sperduto casolare in aperta campagna, in località Tragliatella nel comune di Roma.

La donna veniva colta dalle doglie del parto e il marito, affrontando il violentissimo temporale, si recava a chiamare l'ostetrica della località. Malauguratamente essa era fuori zona e l'uomo chiedeva allora l'aiuto di un medico per telefono ma anche questi affermava di non poter dare soccorso. Disperato, adagiata la moglie su un camioncino guidato da un amico, il Pulsella sotto la pioggia che cadeva a dirotto si avviava verso Bracciano. L'auto però improvvisamente si fermava per mancanza di benzina e soltanto dopo ricerche ne veniva trovata in un casolare ed era possibile ripartire. Proprio in quel momento la povera donna dava alla luce un bimbo. Dopo poca strada, a causa dello scoppio di un pneumatico, il camioncino era nuovamente fermo. Finalmente l'ospedale di Bracciano era raggiunto ma ormai il bimbo era morto mentre la madre veniva a stento salvata.

Sull'episodio e su alcune affermazioni del Pulsella, è in corso un'inchiesta dell'autorità giudiziaria. Domani il cadaverino sarà sottoposto ad autopsia per accertare le cause del decesso.

Turisti inglesi in barca rischiano di annegare

Ventimiglia, 8 aprile.

Due turisti inglesi che, approfittando della bella giornata, stavano effettuando una gita in barca, per l'improvviso capovolgersi della imbarcazione hanno rischiato di annegare. Sono stati tratti in salvo da alcune guardie di Finanza del posto di frontiera di Ponte San Luigi e da alcuni abitanti della zona.

I due, Andrew Lader di 58 anni da Newport e Gladis Chump di 56 anni da Cardiff, poco esperti nel nuoto, stavano per essere trascinati al largo dalla corrente e più volte erano stati sommersi dalle onde. Sono stati ricoverati all'ospedale e, dopo le cure del caso, dichiarati fuori pericolo.

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre il campionato calcistico si avvia verso la prevista conclusione

La Juventus cerca una «nazionale» per festeggiare il suo sessantennio

Mancato l'accordo con l'Irlanda del Nord si punta ora sull'Argentina o sulla Germania, campione del mondo - Se anche le nuove trattative fallissero verrebbe invitata la squadra vincitrice della Coppa d'Inghilterra - Il Torino sta per concludere il suo abbinamento

E' di ieri la notizia che la Federazione dell'Irlanda del Nord ha declinato l'invito di venire a Torino per disputare un *match* amichevole con la Juventus. Le trattative iniziate da tempo parevano avviate sulla strada giusta, ma all'ultimo momento i dirigenti calcistici di Belfast hanno preferito rinunciare al viaggio ed ai vantaggi economici conseguenti. Motivo ufficiale addotto è il pericolo di infortuni, che potrebbero capitare ai giocatori, che si stanno preparando alla Coppa del Mondo.

Nulla da eccepire sulla deliberazione presa dai dirigenti irlandesi, ma sta di fatto che la Juventus deve ora correre ai ripari ed in tutta fretta, perché questo *big match* dovrà essere disputato sul finire della attuale stagione. I motivi di questa «partita-richiamo» sono facilmente intuibili, se si tiene presente che la Juventus festeggia proprio nel mese di maggio il sessantennio di vita. Si vorrebbe ricordare l'avvenimento con uno spettacolo calcistico d'eccezione. Non si dimentichi poi la concomitanza dei festeggiamenti, in quanto è ormai pressoché certo che a maggio i bianconeri potranno aggiungere un altro punto di merito ai tanti che già posseggono: il decimo scudetto. Una doppia festa, quindi, ed è per questo che si vorrebbe organizzare uno spettacolo degno dell'avvenimento.

L'approssimarsi delle finali dei campionati mondiali di Stoccolma renderebbe possibile un accordo con qualche rappresentativa ufficiale. Le polemiche sorte nello scorso inverno con l'Irlanda del Nord in seguito agli incontri con gli azzurri, hanno fatto pensare appunto a quella «nazionale», ma dopo i primi approcci, è giunta la risposta negativa.

In seguito a questa decisione si è ricominciato a trattare. Sappiamo che sono in corso contatti con Buenos Aires per riprendere il dialogo, interrotto qualche tempo fa quando pareva che fosse possibile un accordo con gli irlandesi. Gli argentini verrebbero volentieri a Torino, ma il loro programma di lavoro preparatorio è già varato, e si concluderà in maggio con tre partite da disputare tutte in Spagna. Bisognerebbe che un club iberico — uno qualsiasi — rinunciasse alla gara, ma non sarà facile ottenere una simile rinuncia.

Mentre si tratta con Buenos Aires, ci si rivolge anche in altra direzione; quasi certamente saranno interpellate le federazioni della Germania Occidentale e della Jugoslavia, ma non è possibile in questo momento prevedere quali saranno le risposte. Soltanto nel caso di un rifiuto generale i dirigenti juventini si rivolgeranno ad una squadra di club, possibilmente inglese e quasi certamente la vincitrice della Coppa d'Inghilterra. In breve questo sessantennio e questo ormai pressoché certo decimo scudetto verranno festeggiati come si deve.

Passiamo un momento ai problemi del Torino, e sono problemi di ben altra natura. Qui entriamo nel campo delle questioni finanziarie, che travagliano — e non da oggi — la società di via Alfieri. L'orientamento per risolvere la grave questione è stato fissato dagli stessi consiglieri sociali, i quali hanno approvato all'unanimità l'abbinamento del sodalizio con una ditta commerciale a scopo pubblicitario. La notizia ufficiale della delibera non accennava al nome della ditta prescelta, ma si è saputo subito che si trattava della Talmone. Al momento di concludere l'accordo però sono sorte non poche difficoltà: per prima l'entità del contributo finanziario, e poi la denominazione. Torino-Talmone oppure Talmone-Torino? Trentacinque milioni o forse di più?

Le ultime informazioni ufficiose parlano di un compromesso sui due punti in contrasto. La direzione del sodalizio calcistico rinuncerebbe al privilegio di vedere anteposto il nome della società a quello del prodotto da propagandare, la ditta interessata aumenterebbe sia pure di non molto, il «prezzo» dell'accordo. A giorni si dovrebbe avere una definizione delle delicate trattative.

Mentre i dirigenti discutono, i giocatori continuano l'attività in preparazione alla gara di domenica prossima; la trasferta a Ferrara non è facile e Baldi vuol preparare coscienziosamente i suoi atleti. Purtroppo non tutti i granata stanno bene; non si tratta di malanni gravi, ma comunque ieri non sono scesi in campo Arce, Pellis, Bertoloni, Tacchi e Bearzot. Si nutrono dubbi gravi sulla possibilità di poter disporre contro la Spal di Pellis e Bertoloni. Oggi le riserve del Torino giocano a Novara.

I bianconeri si sono allenati ieri sotto la direzione di Brocic, ed oggi il lavoro dei juventini continuerà secondo lo schema solito. Domani invece scenderanno in campo i cadetti contro il Milan. Saranno ancora esaminati nella circostanza sia Boldi come terzino destro, che Montico come centromediano. I due potrebbero essere confermati anche domenica nella gara contro il Bologna.

La direzione della Juventus è stata interpellata da Bruxelles per una partita amichevole contro l'Anderlecht da disputarsi mercoledì 23 aprile in notturna in Belgio. I dirigenti bianconeri si sono riservati di dare una risposta fra qualche giorno.

g. a.

Decisa l'assunzione di Bernardini alla Lazio

Roma, 8 aprile.

Fulvio Bernardini, il cui contratto con la Fiorentina scadrà alla fine del presente campionato, ha raggiunto oggi l'accordo con il presidente della Lazio per allenare la squadra bianco-azzurra nelle prossime due stagioni.

Bernardini ha avuto questa mattina un cordiale colloquio di oltre tre ore con il prof. Siliato. Nel corso del colloquio è stato raggiunto — come è stato fatto rilevare da parte dei dirigenti laziali — il più completo accordo su tutti i punti, grazie anche alla signorilità dimostrata da Bernardini.

Il prof. Siliato darà comunicazione dell'ingaggio di Bernardini domani sera alla Giunta esecutiva della Lazio.

Il Giro della Campania di domani fa rinascere le speranze di Coppi

Il campionissimo ha già vinto due volte consecutive la prova - Tra gli stranieri sono presenti Anquetil, Gaul, Geminiani e Darrigade - Il lungo e duro percorso dovrebbe provocare una profonda selezione nel gruppo

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 8 aprile.

Dopo la breve parentesi di Reggio Calabria, riprende la lotta tra i ciclisti italiani ed i ciclisti stranieri. Si corre dopodomani il Giro di Campania — una gara di antiche ed illustri tradizioni — ed i suoi organizzatori, nello slancio di un entusiasmo caldo com'è caldo il sole che oggi ha illuminato Napoli di una radiosa giornata, sono riusciti ad assicurarsi al via un intero campionario di celebrità.

Gli italiani ci son tutti, ad eccezione degli atleti della «Carpano», che han preferito allenarsi con calma in vista della Parigi-Roubaix di domenica prossima e la rappresentanza straniera se è scarna nel numero, è eccellente nella qualità, presentando uomini in grado di emergere, sia nelle varie fasi della gara, sia sul traguardo finale: uomini che si chiamano Anquetil, Darrigade, Gaul, Vannitsen, Geminiani e Batiz.

Illustrare la qualità di Anquetil è ridicolo. Ma sarà lo stesso interessante seguire in gara il giovane «asso» francese, che sembra quest'anno piuttosto in ritardo di preparazione e che, in un certo modo, è sotto accusa, da quando ha dimostrato di preferire, della vita del corridore, soprattutto la celebrità, allegra dispensatrice di piacevoli soddisfazioni. Con il «Giacomino quasi nazionale» saranno, come abbiamo detto, Darrigade, Gaul, Geminiani, Vannitsen e Batiz. Tutti atleti che, finora, nel gran coro del ciclismo internazionale, o non hanno cantato o si son lasciati sfuggire spiacevoli stecche. Gaul, lo scugnizzo lussemburghese che per «motivi idraulici» perse il Giro d'Italia l'anno passato, è un tipo dalla testa costruita dal buon Dio in un giorno di vento. Gaul non è matto, è solo balzano, incostante, irrequieto. Il suo grado di forma resta avvolto nei veli del mistero e si può semplicemente dire che il Giro di Campania, con il suo percorso generoso di salite, pare pane per i suoi denti. Sempre, è naturale, che monsieur Charly, giovedì abbia voglia di lottare.

Darrigade — il francese — e Vannitsen — il belga — in caso di arrivo in volata hanno novanta probabilità su cento di strappare il successo, tanta è la loro superiorità in materia. Geminiani, dal canto suo, vanta un'esperienza che in ogni competizione, riesce a porre rimedio ai primi guai di una non più verde età. Batiz è quel velocista argentino che Coppi ha voluto nella sua squadra. La raccomandazione è sufficiente, Batiz, salvo sorprese, dovrebbe mettersi presto in risalto anche nella nuova carriera di stradista.

Contro la sparuta pattuglia dei campioni che arrivano da oltre frontiera, il nostro ciclismo oppone tutta una schiera che, alla resa dei conti, dovrebbe riuscire ad imporsi. La recente gara di Reggio Calabria, che è finita in un match pari, in una conferma cioè che Tizio vale quanto Caio e che Caio è sullo stesso livello di Sempronio e di altri cinque o sei compagnoni, alimenta le rivalità.

Il nostro ciclismo è in un periodo di transizione. Coppi, l'anziano, tiene banco e non si rassegna a cedere le armi, Baldini e Nencini, che sono gli alfieri delle generazioni di mezzo, non riescono ad emergere, qualche giovane delle penultime leve anche se non trionfa, è capace però di restar nella scia degli «assi», sempre pronto, come Ciampi, così per fornir un esempio, a dar scacco matto ai colleghi di nome illustre.

Il percorso è ottimo, per chi se la senta di buttarsi nella mischia. E' lungo 246 Km., e presenta sul suo tracciato parecchie difficoltà. Le più notevoli sono il Passo della Serra, a metà gara circa, e l'Agerola, nella fase finale. Dall'Agerola a Napoli mancano sì e no 50 chilometri. Ad esser lassù in quattro o cinque, decisi ad osare, c'è da giungere sino al traguardo, senza venir più riacciuffati. Ogni cosa dipenderà, come sempre, dalla «luna» dei corridori.

Nessuna novità di rilievo. Batiz soffre di un misterioso male ad un ginocchio, Coppi ha una mano gonfia, a ricordo del capitombolo lungo la discesa del S. Elia. Male di lieve conto che, dopodomani, non dovrebbe impedire a Fausto di prodigarsi con il massimo impegno. Coppi ha vinto due volte il Giro di Campania, nel '54 e nel '55. I proverbi hanno valore anche nel ciclismo? Un atleta di 39 anni si augura di sì.

Gigi Boccacini

La nuova formula della Coppa Italia

Vi saranno ammesse trentadue squadre

Milano, 8 aprile.

(r.) La Coppa Italia 1958, che sarà oggetto di studio da parte del Consiglio Direttivo della Lega Nazionale, convocato per le ore 21,30 di venerdì prossimo, sarà disputata da 32 squadre, 17 di serie A e 15 di serie B e C. Nella serie maggiore, rimarrebbe esclusa la penultima classificata, alle prese con le qualificazioni che interessano direttamente anche la seconda classificata della serie B, pure non ammessa alla Coppa Italia.

In base al progetto tuttora in fase elaborativa, le prime otto classificate del torneo cadetti (senza tener conto della seconda) e le prime sette della serie C, dovrebbero acquistare il diritto di disputare il torneo post-campionato con molto beneficio per i due tornei in corso, esenti da retrocessioni e quindi poveri di interesse per le squadre che ormai non sperano nella promozione, circoscritta a poche privilegiate. Bisognerà lottare strenuamente fino al traguardo per difendere o per conquistare la posizione utile nel settore alto della graduatoria; perciò poche squadre di coda, prive anche di questo incentivo, potranno disinteressarsi alla lotta.

La formula della Coppa (che avrà inizio ai primi di giugno, subito dopo il turno di chiusura del campionato per protrarsi fino alla prima quindicina di luglio) sarà oggetto di esame nella seduta-fiume di venerdì sera (23 argomenti figurano all'ordine del giorno). La suddivisione in gironi con criteri di vicinorietà sarà inevitabile; ma il sistema a eliminazione diretta per somma di goals con partite di andata e ritorno come nella Coppa dei Campioni, potrebbe essere sostituito dalle classifiche per raggruppamento con girone finale.

Le squadre che dispongono di stadi dotati di illuminazione giocheranno la sera; le altre nel tardo pomeriggio. Il prolungamento dell'attività calcistica servirà anche a tenere in vita il concorso pronostici, i cui proventi aggiuntivi andranno a favore delle società di Lega Nazionale.

La Pro Vercelli benché battuta resta in lizza per la promozione

Fa prodigi l'attacco "primavera,, della squadra novarese

La partita-trabocchetto sul campo della Carbosarda è costata alla Pro Vercelli la perdita del primato nella classifica della serie C. I bianchi infatti, battuti, in Sardegna, hanno ceduto l'insegna del comando alla Reggiana, che ha continuato anche contro il Catanzaro la sua sbalorditiva serie di risultati utili, e seguono i granata emiliani ad un punto di distacco, precedendo a loro volta di due punti (tre, secondo la media inglese) la stessa Carbosarda. Una sconfitta sul difficile terreno sardo, contro un'avversaria decisa a prendersi la rivincita del duro rovescio subito nel girone d'andata, poteva anche entrare nel bilancio della Pro Vercelli ed essere quindi accettata senza molte discussioni, tanto più se si tien conto della gravissima assenza del centravanti Bossio e delle poco buone condizioni fisiche del portiere Colombo.

L'andamento della partita è stato però tale da giustificare pienamente l'amarezza dei giocatori vercellesi per una sconfitta che, in condizioni normali, avrebbe potuto essere evitata. La squadra di Todeschini, circondata sin dall'inizio da un'atmosfera esageratamente ostile, resa possibile anche da una violenta campagna di stampa, si è vista danneggiata nel corso della gara dall'arbitraggio dell'udinese Menchini, non nuovo a meritarsi la fama di arbitro prettamente casalingo. Un «goal-fantasma» convalidato da Menchini malgrado che — secondo i vercellesi — il pallone non avesse oltrepassato la linea di porta, ha fatto imboccare ai bianchi la via della sconfitta e la severità nella espulsione di Tanegutti (per un fallo di ritorsione su Bercarich sembrato a molti del tutto ipotetico) ha negato alla squadra di Todeschini la possibilità di riprendersi.

Non mancano, come si vede, validissime attenuanti per l'insuccesso vercellese. Non è il caso tuttavia di attribuire eccessiva importanza ad una giornata disgraziata ed alle circostanze, estranee al valore della squadra, che l'hanno resa possibile. Un arbitraggio sfavorevole è un male che tutte le squadre prima o poi sono costrette a subire e non è il caso che i vercellesi discutano troppo sugli inesatti giudizi di un Menchini che in futuro potrà capitare — in trasferta — anche alla Carbosarda o alla stessa Reggiana...

La realtà della classifica dice infatti che la posizione della Pro Vercelli, malgrado la sconfitta di domenica scorsa, è ben poco cambiata. Ha perso il primo posto, è vero, ma agli effetti della promozione ha le stesse probabilità di prima, dal momento che appare difficile un «exploit» finale della Carbosarda, costretta a disputare in trasferta ben cinque delle sette rimanenti partite. Al riparo dei loro due punti di vantaggio, gli atleti di Todeschini possono tranquillamente pensare a far dimenticare la giornata contraria di Carbonia e raggiungere il traguardo finale della promozione in B. Questo naturalmente se gli strascichi in sede disciplinare della gara con la Carbosarda non impediranno alla compagine vercellese di riabilitarsi prontamente domenica prossima a Legnano.

La Biellese dal canto suo ha meritatamente battuto il Legnano, portandosi all'ottavo posto in classifica; se i bianconeri non smentiranno i confortanti sintomi di ripresa, potrebbero anche riuscire nelle prossime giornate, a portarsi nelle posizioni d'onore, concludendo in modo positivo un campionato incominciato assai male.

In serie B, tanto la Triestina che il Bari sono state inchiodate domenica scorsa sul pareggio in campo proprio, rispettivamente dal Brescia e dal Catania. Le posizioni nella lotta per la promozione — come per la serie C — non sono però sensibilmente cambiate, poiché il vantaggio della squadra pugliese sul Venezia, terzo in classifica, è di tre punti, pienamente sufficiente cioè a garantire da ogni sorpresa.

Quanto al Novara, gli azzurri hanno confermato contro il Palermo il momento di vena particolarmente felice della loro prima linea di giovanissimi. L'attacco novarese, rimasto all'asciutto una settimana fa a Monza, domenica scorsa si è nuovamente scatenato, infliggendo ben cinque reti ai siciliani. Nelle ultime tre gare casalinghe la compagine di Federzoni ha segnato ben quattordici reti: con un bilancio simile, non si possono avere molti dubbi sulle qualità di Rizzolini e dei suoi altrettanto giovani compagni, che, svanito il pericolo della retrocessione, dimostrano di conoscere già assai bene il non facile mestiere degli attaccanti.

g. g.

Multati e in ritiro i giocatori del Bologna

Bologna, 8 aprile.

(c. m.) L'incredibile sconfitta del Bologna contro la Spal e soprattutto il modo con cui i giocatori hanno affrontato i tradizionali avversari, hanno provocato la reazione del Consiglio della Società rosso-blu. Nel pomeriggio di oggi infatti il presidente Dall'Ara ha chiamato a rapporto i giocatori e li ha redarguiti in termini molto energici. Dall'Ara ha annunciato che verranno affibbiate multe in misura diversa ad ognuno di essi e ha continuato dicendo che da domani la squadra sarà portata in ritiro collegiale a Casalecchio di Reno, ritiro che verrà pagato col denaro proveniente dalle multe dei giocatori. Il Bologna rimarrà a Casalecchio finché non avrà ritrovato la strada giusta.

Domenica si offre ai giocatori rosso-blu un'occasione per riparare alla delusione che hanno offerto nelle ultime due prestazioni ai loro sostenitori: infatti la squadra petroniana dovrà affrontare a Torino la Juventus. Un incontro difficile ma anche, ripetiamo, un'occasione per riabilitarsi.

Franco Cavicchi affronta questa sera al Palazzo dello Sport di Bologna, il peso massimo Luise.

Il negoziante ucciso a Genova

Si cerca una donna scomparsa dopo il delitto

Genova, 8 aprile.

Il prof. Chiozza dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova, ha eseguito l'autopsia di Giuseppe Pietro Martini, il commerciante di 62 anni ucciso venerdì notte nella sua abitazione di Sottoripa. L'esito dell'esame necroscopico non è stato reso noto, tuttavia sembra che il Martini, a differenza di quanto si credeva in un primo tempo, non sia stato soppresso a pugni ma colpito più volte con un corpo contundente.

Nell'abitazione di Sottoripa è andata gente decisa, con lo scopo preciso di uccidere il Martini. Il commerciante, quella sera, attendeva qualcuno, questo è certo. Egli stava leggendo un libro giallo, adraiato sul letto. Quando hanno bussato all'uscio di casa, il Martini si è alzato ed ha aperto la porta ad una persona sconosciuta; forse poi si è trovato dinanzi non una, ma due persone; forse non ha avuto nemmeno il tempo di rendersi conto delle intenzioni dei visitatori. Un violento pugno al viso l'avrebbe fatto stramazzare contro una seggiola della sala d'ingresso. Perduti i sensi, il Martini sarebbe stato sollevato dai suoi aggressori e trasportato nella camera da letto. Qui avrebbe ricevuto altri pugni; quindi è stato colpito con un corpo contundente in tutte le membra con una ferocia inaudita. Gli assassini, prima di cercare il denaro, si sarebbero recati nella cucina a lavarsi le mani insanguinate che si sono poi asciugate in una camicia della loro vittima. Quindi hanno preso il denaro. Ecco così riprendere consistenza l'ipotesi della rapina.

Il Martini era considerato un uomo danaroso; molti sapevano che egli usava tenere in casa grosse somme di denaro. Finora, però, non è stato possibile accertare quanti soldi sono stati trafugati. In un primo tempo si è parlato di 200-300 mila lire, stasera qualcuno afferma che forse è sparito molto di più. Gli investigatori non hanno trovato denaro nell'abitazione di Sottoripa, salvo due dollari e qualche spicciolo nel portafogli del Martini; mentre è certo che la sera precedente il delitto il commerciante aveva con sé, al momento di rincasare, almeno centomila lire. Una terza ipotesi, che riportiamo a titolo d'informazione, non esclude l'eventualità di un delitto maturato in un ambiente torbido.

Stasera infine si parlava pure di una donna, attivamente ricercata in quanto potrebbe dare importanti informazioni in merito al misterioso delitto di Sottoripa. Questa donna nel passato avrebbe avuto rapporti con l'ucciso, e sarebbe scomparsa da Genova il giorno dopo l'uccisione del Martini.

Tre morti e sei feriti gravi

Iniziato a Bologna il processo per i crolli

Bologna, 8 aprile.

Alla 1ª Sezione del Tribunale penale hanno avuto inizio stamattina i processi per i luttuosi crolli avvenuti in via Ugo Bassi il 13 novembre 1954 e il 3 giugno 1955. Il Tribunale ha riunito «per connessione» i due procedimenti. Quindi ha proceduto all'interrogatorio dei quattro imputati, i quali, in sostanza, hanno cercato di declinare le responsabilità loro contestate per i due crolli, nei quali, come si ricorderà, tre persone rimasero uccise, a una si dovette amputare la gamba destra, altri sei riportarono gravissime lesioni, e nove se la cavarono con ferite minori. Tutto ciò oltre ai danni subiti da autovetture di passaggio sulla via, a edifici vicini, alla prolungata interruzione del traffico e ai pericoli per la pubblica incolumità.

L'ing. Serrelli, che fu direttore dei lavori, ha dichiarato che al momento delle disgrazie egli non si trovava in cantiere. L'ingegner Massa — che secondo l'accusa sostituì l'ing. Serrelli durante la sua assenza il giorno del primo e più grave crollo — ha affermato che egli non aveva veste per dare ordini e direttive, perché si occupava di questioni amministrative. Il capo cantiere Rondelli, che comandava la squadra di operai che con trazione a mezzo di corde cercavano di abbattere il muro del vecchio edificio, ha sostenuto che sua intenzione era stata non quella di provocare il crollo di quel muro, facendolo ondeggiare con il tiro delle corde, bensì di assicurarne la stabilità.

Il capo cantiere Pavan — colui che dirigeva gli operai quando crollò il muretto di recinzione il 3 giugno 1955 — ha cercato ovviamente di stornare da sé ogni responsabilità.

Domani il processo prosegue con l'escussione dei testimoni.

Un ragazzo si tuffa nella roggia e salva una bimba che annega

Monza, 8 aprile.

Un giovane coraggioso ha salvato una bimba che stava annegando in una roggia al Parco di Monza. La bimba, Carla Brambilla, di 10 anni, camminando su una stretta passerella, era scivolata in acqua in un punto molto profondo.

Altri bambini che giocavano con lei hanno dato l'allarme. Pietro Cavalieri, di 16 anni, che si trovava a passare nelle vicinanze, si è tuffato vestito nella roggia e, afferrata la pericolante, è riuscito a trarla a riva. Il salvatore è stato festeggiato dai molti accorsi e dai genitori della bimba i quali avrebbero voluto offrirgli un compenso; ma egli ha rifiutato.

La morte del padre del presidente Bondaz

Aosta, 8 aprile.

Un grave lutto ha colpito il Presidente della Regione avv. Vittorino Bondaz: la morte del padre Vittorino, di 87 anni, in seguito a un'affezione polmonare. La notizia ha destato notevole commozione in tutta la regione, dove lo scomparso era conosciutissimo per aver retto per vari decenni l'archivio notarile della nostra città.

Depositate cinque sentenze della Corte Costituzionale

Nei luoghi aperti al pubblico riunioni senza preavviso alla P. S.

Se un militare commette un reato militare ed un reato comune, in tempo di pace è competente il Tribunale ordinario - Il canone per le acque dei Canali Cavour e le norme sul collocamento al lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 aprile.

Non è necessaria una particolare autorizzazione del questore — o comunque il questore non deve essere avvisato — perché siano indette riunioni in luogo aperto al pubblico. I giudici della Corte Costituzionale nello stabilire questo principio hanno ritenuto, infatti, che le norme dell'articolo 18 della legge di P.S., relative alle «riunioni in luogo aperto al pubblico» debbono essere ritenute in contrasto con la Costituzione e quindi illegittime sotto il profilo costituzionale.

Il quesito era stato portato all'esame della Corte Costituzionale dal pretore di Gallarate e di Ales (prov. di Cagliari) nel procedere contro alcuni organizzatori di riunioni in luogo aperto al pubblico. I giudici hanno posto in rilievo che per l'art. 17 della Costituzione («*I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni anche in luogo aperto al pubblico non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità che possono vietarle solo per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica*») non è necessaria alcuna autorizzazione per indire riunioni in luogo aperto al pubblico e che, di conseguenza, le norme della legge di P.S. che stabiliscono l'obbligo dell'avviso al questore per riunioni del genere sono da ritenersi in contrasto con la Costituzione.

Un altro importante quesito hanno risolto i giudici costituzionali: quello relativo alla competenza del tribunale ordinario in caso in cui un militare si renda responsabile di un reato militare e di un reato comune. La Corte Costituzionale ha stabilito che la competenza in casi del genere è sempre del magistrato ordinario. Il problema era stato sollevato dal giudice istruttore militare di Cagliari, il quale nel prospettarlo aveva sostenuto che la competenza dei tribunali militari dovesse essere considerata esclusiva ed inderogabile qualora un militare si fosse reso responsabile di un reato militare e di un reato comune.

I giudici costituzionali hanno spiegato che la Costituzione ha circoscritto in modo chiaro i limiti della giurisdizione militare, competente solo quando gli imputati siano degli appartenenti alle forze armate e quando i reati abbiano un carattere obbiettivamente militare, mentre la giurisdizione ordinaria rimane, in tempo di pace, prevalente anche in caso di reati connessi.

Un terzo problema è stato risolto ieri dalla Corte Costituzionale: quello relativo alla legittimità o meno delle norme che regolano il collocamento dei lavoratori. I giudici hanno spiegato che le norme sul collocamento, in quanto dirette a tutelare e a disciplinare gli interessi dei lavoratori, non possono essere considerate in contrasto con l'articolo 4 della Costituzione per cui «*La Repubblica riconosce ai cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto*».

La quarta sentenza ha risolto un conflitto di attribuzione tra la Regione siciliana e lo Stato, sorto a seguito della emanazione del decreto del Presidente della Repubblica, recante il riconoscimento della personalità giuridica alla fondazione «Borse di studio Francesco Capizzi Petruzzella». La Corte, col lasciare impregiudicata la questione di carattere generale relativa al potere del Presidente della Regione siciliana di conferire la personalità giuridica agli enti di carattere privato e d'interesse regionale, ha sostenuto che, nella specie, spetta allo Stato, e non alla Regione, il riconoscimento della personalità giuridica alla fondazione Capizzi, dato che questa, non operando esclusivamente nell'ambito della Sicilia, non può considerarsi istituzione di esclusivo interesse regionale.

Infine la Corte ha affrontato e risolto un altro quesito: quello relativo all'aumento delle entrate demaniali o, meglio, l'imposizione di un canone per le utenze già gratuite delle acque dei canali demaniali. Il problema ha preso origine da una vertenza: nel 1855 l'amministrazione finanziaria del Regno di Sardegna vendette al signor Oddone un appezzamento di terreno nel territorio di Casal Monferrato con l'impegno di erogare gratuitamente una certa quantità di acqua dai canali in cambio della manutenzione. In seguito il fondo venne diviso ed i proprietari si costituirono in consorzio mentre i canali passarono sotto la direzione dell'amministrazione generale dei canali demaniali di irrigazione («Canali Cavour») che nel 1924 chiese al consorzio il pagamento del canone.

Il consorzio reagì, ma la Cassazione gli dette torto. Contro questa decisione il consorzio ricorse al tribunale regionale delle acque di Torino, davanti al quale venne sollevata l'eccezione di illegittimità costituzionale perché in tal modo si era proceduto praticamente ad una espropriazione. Ma anche questa volta il consorzio ha avuto torto.

Infatti la Corte Costituzionale ha ricordato innanzi tutto che, se di espropriazione può parlarsi, nel caso specifico questa è avvenuta molto tempo prima che la Costituzione entrasse in vigore per cui si è creato uno stato di fatto non più modificabile ed ha aggiunto poi che l'obbligo imposto di pagare il canone non è in contrasto con le norme costituzionali.

E. E.

Un autocarro senza guida si schianta contro una casa

Ha percorso 100 m. in discesa

Bergamo, 8 aprile.

Un pesante autocarro, privo di conducente, dopo una corsa di cento metri, è andato a cozzare con violenza contro la facciata di una casa danneggiandola gravemente.

Il drammatico episodio è avvenuto a Verdova, lungo una strada in discesa: l'autocarro carico di frutta e verdura era stato fermato davanti ad un negozio per scaricare alcune cassette. Mentre il conducente, Luigi Cassera, stava conversando con il cliente, l'autocarro, essendo slittata la marcia, si è rimesso in movimento da solo e alla fine della discesa si è schiantato contro la facciata di una casa. Il tremendo urto ha fatto tremare l'edificio dalle fondamenta al tetto tanto che gli inquilini hanno creduto si trattasse di una scossa di terremoto.

Nel muro colpito si è aperta una lunga e larga crepa che ha pregiudicato la stabilità della costruzione, abitata da alcune famiglie. Quattro ragazzi che percorrevano la strada al momento dell'incidente hanno evitato per miracolo l'automezzo privo di guida.

E' morto uno dei titolari del cappellificio Barbisio

Biella, 8 aprile.

Il comm. Leopoldo Gallo Barbisio, di 58 anni, residente ad Andorno Micca e contitolare del cappellificio Barbisio di Sagliano Micca, è morto improvvisamente mentre si trovava sul piroscafo «Usodimare» in navigazione verso l'America del Sud. L'industriale Barbisio si era imbarcato alla fine di marzo a Genova insieme alla consorte signora Rina e avrebbe dovuto raggiungere Bogotà in Colombia, dove lo attendeva il figlio ing. Basilio. Durante il viaggio, in prossimità del porto di La Guaira nel Venezuela, sabato scorso egli veniva colpito da collasso cardiaco e decedeva poco dopo. La notizia è giunta ai familiari ad Andorno nel giorno di Pasqua ma solo oggi è stata divulgata.

La morte del comm. Gallo Barbisio ha prodotto molta impressione non solo nell'ambiente industriale, dove era considerato uno dei più avveduti e preparati dirigenti di azienda. Da 35 anni egli ricopriva la carica di direttore amministrativo del cappellificio fondato nel secolo scorso dal nonno Basilio Barbisio. Sensibile alle necessità dei lavoratori, aveva saputo guadagnarsi la stima e la benevolenza delle maestranze.

Lo stabilimento rimarrà chiuso in segno di lutto. La salma del comm. Gallo Barbisio verrà portata in Italia.

Quaranta personalità africane visitano gli stabilimenti Fiat

La delegazione di uomini politici della Francia di Oltremare sarà anche ricevuta alla Montecatini, all'Ansaldo e alla Cornigliano

Più di quaranta personalità politiche africane sono giunte ieri sera a Torino da Parigi. Fanno parte del «Centre de documentation et de diffusion des industries minérales et énergétiques Outre-Mer» (CEDDIMON) e da oggi incominciano una visita alle maggiori industrie italiane: gli stabilimenti della Fiat, la Montecatini di Novara e Milano, l'Ansaldo e la Cornigliano di Genova. Il viaggio si concluderà a Roma in forma ufficiale con un ricevimento offerto dal ministro degli Esteri on. Pella e uno all'Ambasciata francese. La delegazione, prima di ripartire, sarà ricevuta anche in Vaticano.

Il CEDDIMON è sorto in Francia lo scorso anno (e recentemente vi hanno aderito anche la Fiat, la Montecatini e la Finsider) per iniziativa di organismi statali e di società private con lo scopo di valorizzare le risorse del sottosuolo e le fonti produttrici di energia nei territori francesi di Oltremare. L'industrializzazione di quei Paesi è già in atto o muove i primi passi: ma lo sforzo delle grandi imprese è legato al modo con cui le nuove classi dirigenti dell'Africa sapranno affrontare i problemi posti dallo sfruttamento delle notevoli possibilità naturali, ed alla loro collaborazione con chi dispone dei mezzi tecnici e finanziari. E' così che il Centro si è proposto di informare l'opinione pubblica africana, di fornire agli studenti dei Paesi «neri» — che a migliaia si perfezionano nelle scuole francesi — la opportunità di aggiornarsi sulla organizzazione dei complessi industriali moderni e di favorire incontri e viaggi di studio agli attuali dirigenti dell'Africa. Nel 1957 uomini politici di quel continente hanno compiuto visite ad impianti idroelettrici, petroliferi e a laboratori nucleari in Francia. Ora, dopo l'adesione dei tre complessi italiani, hanno accettato di esaminare la situazione industriale nel nostro Paese.

Il loro breve viaggio è di grande interesse, se si pensa che la integrazione dell'Africa nel Mercato Comune Europeo è ormai decisa e prevede aiuti allo sviluppo delle economie locali (è stato già creato un fondo per i Paesi d'Oltremare e prossimamente dovrà essere inserita nel Trattato una clausola riguardante gli investimenti in Africa di capitali privati europei e l'installamento di imprese europee). La visita in Italia rientra nel quadro di questa futura collaborazione.

Autorità italiane e rappresentanti dei maggiori enti industriali avranno scambi di idee con le personalità, che sono arrivate da ogni parte dell'Africa. Della delegazione fanno parte il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio francese, Modibo Keita (del Sudan), il Segretario di Stato francese alla Educazione Nazionale, Hamadoun Dicko (Sudan), il Sottosegretario di Stato al Lavoro, Hubert Maga (Dahomey), il vice Presidente dell'Assemblea Nazionale francese, Hamani Diori (Niger), i presidenti delle Commissioni dei territori di Oltremare all'Assemblea Nazionale, Ninine e M'Bodge (Camerun), il Presidente del Gran Consiglio dell'Africa Equatoriale francese, Boganda, il vice Presidente del Gran Consiglio dell'Africa Occidentale francese, D'Arboussier, e ministri della Mauritania, Senegal, Guinea, Costa d'Avorio, Dahomey, Niger, Togo, Camerun, Ciad, Gabon, Congo, Madagascar, Somalia, Isole Comore e Oubangui-Chari. Al loro arrivo sono stati salutati dall'ing. Domenico Taccone, direttore della divisione siderurgica della Fiat, e dal dott. Gino Pestelli, direttore stampa e propaganda Fiat. Oggi i delegati, dopo essere stati ricevuti dalla presidenza e dalla direzione generale della Fiat, visiteranno gli stabilimenti fonderie e fucine, automobili, la sezione Grandi Motori, le Ferriere piemontesi, ricambi, la scuola centrale allievi, la sede del Mail e il gruppo anziani.

g. n.

Dopo l'incontro romano con il principe

Belinda Lee ritiene probabile il divorzio dei coniugi Orsini

Prima di partire in aereo per Londra - scrivono i giornali inglesi - l'attrice piangeva mentre l'amico le copriva di baci le mani - I due, a Roma, sarebbero stati lungamente insieme

Belinda Lee (a sinistra) a Parigi con l'attricetta francese Yvette Lebon. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 aprile.

In una breve intervista all'aeroporto di Nizza, ove ha sostato prima di proseguire per Parigi e per Londra, Belinda Lee ha dichiarato al corrispondente del giornale inglese Daily Herald *che non ha intenzione di sposare il Principe Orsini «essendo egli già sposato».*

Il giornalista ha allora chiesto all'attrice se ritenga vere le notizie secondo cui i coniugi Orsini avrebbero divorziato o sarebbero sul punto di farlo. Fra lo stupore generale ella ha risposto affermativamente: «Sì, penso che queste informazioni corrispondano a verità».

Da queste parole e dall'affettuosa scena svoltasi poco prima all'aeroporto di Roma, alcuni giornali deducono, seppure con cautela, che il sipario non è ancora sceso sul romanzo d'amore fra il patrizio romano e la stellina inglese.

Come è ormai noto, il principe Orsini ha accompagnato Belinda Lee alla sua partenza dalla capitale italiana. La noncuranza con cui la coppia si è mostrata in pubblico dopo lo scandalo causato dal duplice tentativo di suicidio, ha sbalordito gli stessi giornalisti inglesi. Uno di essi riferisce: «Orsini condusse l'attrice all'aeroporto sulla sua due posti sport e prima di lasciarla scendere la strinse fra le braccia e la baciò. Belinda Lee soffocò un singhiozzo con la sua mano guantata: poi, mentre i facchini raccoglievano le valigie, uscì dalla macchina. Orsini la seguì. Prese fra le sue mani la mano destra di Belinda e la coprì di baci. "Good-bye, cara" le sussurrò».

Ieri il giornale Daily Express *riferiva che il patrizio e l'attrice si erano visti almeno due volte fra sabato e domenica. Sabato sera essi cenarono in un ristorante vicino a via Veneto e domenica sera furono scorti dal corrispondente del giornale mentre scendevano di corsa le scale dello stabile dove Orsini affitterebbe di tanto in tanto un appartamento.*

m. c.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 aprile.

La partenza di Belinda Lee dall'aeroporto di Ciampino è la indiretta conferma che la bionda attrice cinematografica aveva trascorso segretamente vari giorni nella nostra città hanno riportato alla ribalta della cronaca la vicenda in cui fu coinvolta verso la fine del gennaio scorso insieme al principe Filippo Orsini.

Dopo aver terminato di girare un film nel Sud Africa, Belinda Lee era partita da Johannesburg senza che alcuno fosse riuscito a sapere il luogo verso cui era diretta. Da una quindicina di giorni si era diffusa pertanto negli ambienti giornalistici la voce che l'attrice avesse preso in affitto una villetta sul litorale tra Torvaianica e Anzio, ma per quante ricerche siano state svolte nessuno era riuscito ad individuare il tranquillo rifugio ove Belinda Lee e Filippo Orsini si sarebbero incontrati più volte. Ancor oggi non si è avuto conferma di ciò.

Si sa per certo comunque che il principe abbia accompagnato l'attrice all'aeroporto e si sia allontanato prima della partenza dell'aereo per non farsi notare dai giornalisti. Non si può escludere naturalmente che il viaggio di Belinda in Italia sia stato voluto proprio da Orsini il quale, ormai, non avrebbe più nulla da temere. Lo scandalo è già scoppiato sul suo nome e avendo perduto la carica di assistente al Soglio pontificio sono venute a cadere le riserve che gli impedivano tre mesi fa di recarsi con l'attrice nel Sud Africa.

Allora, come è noto, don Filippo non volle seguire l'attrice giunta espressamente da Johannesburg. E Belinda tentò il suicidio ingerendo alcune pasticche di barbiturici. Il patrizio stette due giorni in ansia, non sapendo trovare una soluzione all'episodio imprevisto. Poi il terrore dello scandalo lo spinse a tagliarsi le vene dei polsi.

Allora la sua vicenda sentimentale non era nota, oggi è nota. Le conseguenze hanno riempito i giornali di mezzo mondo, e quello che il patrizio aveva da perdere l'ha perduto.

Sono state queste considerazioni che l'hanno spinto all'incontro con Belinda Lee? Non si può affermarlo con certezza, ma non lo si può neanche escludere.

a. D.

Altre due persone imputate per il caso Nicolay-Sfiar

Genova, 8 aprile.

Dopo il dott. Di Salvo, già delegato del Ministero del Tesoro presso la Borsa di Genova, altre due persone sono state incriminate in questi giorni per la clamorosa vicenda borsistica Nicolay-Sfiar. Si tratta del dott. Lucio Pravato, segretario del comitato direttivo degli agenti di Borsa della nostra città, e del dott. Angelo Cravano già procuratore dell'ex-agente di cambio Alfredo Succio, uno dei principali imputati del crak finanziario.

Al Pravato si contesta il reato di falso in atti pubblici per aver partecipato alla compilazione di falsi fissati bollati. Il Cravano è ritenuto responsabile di concorso in una operazione finanziaria irregolare. Nei confronti dei due il magistrato inquirente ha spiccato mandato di comparizione: entrambi sono già stati interrogati.

Un giovane perito chimico si spara nella sua automobile

Il suicidio nella notte - Soffriva di esaurimento nervoso

Milano, 8 aprile.

Verso le 7 di stamane, un ciclista scorgeva un automobilista riverso al volante di una piccola utilitaria ferma sulla strada di Melzo oltre l'idroscalo: avvicinatosi, il passante s'accorgeva che dalla tempia destra dello sconosciuto un rivolo di sangue, ormai raggrumato, era sceso sulla guancia. Una grossa pistola automatica era andata a finire sul sedile vuoto a fianco del morto.

Dato l'allarme, sul posto giungevano subito i carabinieri che iniziavano le prime indagini: il suicida veniva identificato per il perito chimico Renato Barbaini, di 28 anni, abitante coi genitori — che sono portinai dello stabile — al numero 33 di Viale dei Mille. Il giovane, impiegato presso una industria chimica cittadina, ieri sera aveva salutato ed abbracciato la madre, dicendole che aveva un importante appuntamento.

Salito sulla sua vettura, il tecnico si è diretto alla periferia e dopo aver scritto un biglietto di scuse per i genitori, ha messo in atto il suo folle proposito. Un medico ha accertato che la morte del Barbaini deve essere fatta risalire alle due del mattino; l'inchiesta ha poi stabilito che il giovane era da tempo affetto da una grave forma di esaurimento nervoso.

L'attrice Esther Williams ha ottenuto il divorzio

Los Angeles, 8 aprile.

L'attrice Esther Williams ha ottenuto oggi il divorzio dal marito, l'industriale Ben Gage. Evidentemente in preda a tensione nervosa, l'attrice ha fatto di tutto per sfuggire agli obiettivi dei fotografi.

Ante Pavelic capo dei fascisti croati sarebbe in un grande albergo di Roma

L'uomo che porta un tale nome nega però di essere il capo degli "ustascia,,

Roma, 8 aprile.

Si è sparsa questa sera la voce dell'arrivo in Italia di Ante Pavelic, il capo degli ustascia jugoslavi, condannato a morte come collaborazionista. Un Ante Pavelic abita effettivamente nella camera 206 dell'Albergo Excelsior, figura essere cittadino americano e viaggia con regolare passaporto statunitense.

Interrogato a tarda sera da un giornalista egli ha dichiarato: «Mi chiamo Ante Pavelic ma non ho nulla in comune — a parte il nome — con la persona che vi interessa. Vivo negli Stati Uniti da circa venti anni e ho trascorso in America tutto il periodo della guerra. D'altra parte se io fossi il vero Ante Pavelic, pensate che avrei la sfrontatezza di venire ad alloggiare in un noto albergo con il mio vero nome? Adesso sono a letto e non posso ricevervi; ma domattina qualsiasi fotografo potrà togliersi il gusto di ritrarmi e convincersi che io non ho nulla in comune con il capo degli ustascia, il quale per quanto mi è noto vive in un Paese dell'America Latina».

Naturalmente non è stato possibile controllare l'esattezza della affermazione; comunque alcuni affermano che si tratti del vero Ante Pavelic.

Ante Pavelic, che è stato poglavnic, e cioè duce della Croazia, aveva costituito in Argentina un governo croato in esilio che si proponeva di restaurare lo stato degli ustascia. Tra i dittatori fascisti travolti dalla guerra era il solo che fosse riuscito a mettersi in salvo fuggendo prima in Austria, quindi in Italia, dove era vissuto qualche tempo nascosto profittando della grande confusione che avevano creato da noi le molte polizie operanti nel periodo armistiziale. Era il tempo dei campi profughi, dei campi IRO e della Croce Rossa Internazionale. Nei numerosi campi di assistenza erano molte migliaia di *displaced persons*, sicché non è motivo di meraviglia che Ante Pavelic, che si faceva passare per l'ing. Aranjos Pala, avesse finito per ottenere con quel nome un passaporto e fosse riuscito ad imbarcarsi per l'Argentina nel 1948 su un piroscafo italiano.

Il presunto Ante Pavelic (Tel.)

In Argentina l'ex-poglavnic aveva ripreso il suo nome e si era rimesso a capo degli ustascia, che fra tutti i gruppi degli jugoslavi cosiddetti bianchi erano tra quelli più compatti per evitare di render conto del loro atroce passato. In Argentina l'attività più evidente del risorto partito ustascia era stata l'emissione di una serie di sei francobolli commemorativi del X anniversario dello Stato. La raffigurazione dei diversi valori mirava ad esaltare le imprese degli ustascia e la loro volontà di riconquista. L'ultimo «pezzo» rappresentava un grande cimitero che poteva essere tanto un ricordo del passato quanto e forse più un programma di governo per l'avvenire. Dopo la caduta di Perón, la sorte di Pavelic era rimasta ignota. Si era saputo soltanto che dopo la caduta del dittatore, il fascista Pavelic aveva potuto abbandonare Buenos Aires, rifugiandosi in provincia, riuscendo a sottrarsi anche alle ricerche delle nuove autorità.

Quale sia stata la vita e l'attività di Pavelic dalla caduta del governo Perón ad oggi non è certamente noto: si sa comunque che egli non aveva mai perduto la speranza di rientrare in rapporti con l'occidente anticomunista, del quale ha la sfrontatezza di proclamarsi campione. Basti a questo proposito ricordare che nel novembre 1944, quando Tito aveva già conquistato Belgrado, Pavelic osava invocare l'aiuto degli anglosassoni, appellandosi alla propria qualità di cattolico.

e. a.

ULTIME NOTIZIE

Dopo otto mesi di laboriose trattative

Concluso tra Bonn e la Russia un accordo sugli scambi commerciali

La Germania darà macchinari e beni di consumo - L'U.R.S.S. materie prime - Previsto un movimento di merci per 530 miliardi di lire nel '58-'60 - Accordo verbale sul rimpatrio di tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 aprile.

Dopo oltre otto mesi di laboriosi negoziati, Bonn e Mosca hanno stipulato un accordo commerciale che prevede nel triennio 1958-1960 uno scambio di merci per un valore complessivo di 3 miliardi e 150 milioni di marchi (circa 530 miliardi di lire). Il volume annuale degli scambi tra la Germania Occidentale e l'Unione Sovietica andrà aumentando progressivamente, fino a raggiungere, nel 1960, 1 miliardo e 250 milioni di marchi. Esso risulterà raddoppiato rispetto all'anno 1957.

Nell'accordo, che è stato concluso questo pomeriggio a Mosca (dove si sono svolte le trattative), sono state stabilite anche liste di merci, che verranno poi modificate e integrate da successivi accordi, a seconda delle necessità dei due Paesi. Pertanto, informa un comunicato diffuso contemporaneamente a Mosca e a Bonn, «c'è da attendersi che in questi tre anni il volume degli scambi supererà le somme stabilite dall'accordo».

I sovietici potranno comperare dalla Germania macchinario pesante e impianti per le industrie metallurgiche, minerarie e chimiche, e per le fabbriche di tessuti e materiali sintetici, attrezzature per la pesca, laminati di ferro e d'acciaio, cavi, prodotti chimici e determinati beni di consumo.

La Germania, invece, importerà, tra l'altro, dall'Unione Sovietica legname, cellulosa, petrolio, cereali, carbone, amianto, manganese e leghe metalliche, canapa e cotone, prodotti chimici e tabacco.

A conclusione delle trattative commerciali i russi si sono impegnati a far rimpatriare alcune migliaia di cittadini tedeschi rimasti in Russia dalla fine della guerra. Si tratta di gente proveniente dai territori del Terzo Reich annessi dopo il 1945 all'Unione Sovietica, e alla quale Mosca contestava la nazionalità germanica. I permessi di espatrio, però, verranno concessi soltanto a coloro che possedevano la cittadinanza tedesca prima del 21 giugno del 1941. Restano pertanto esclusi quelli che divennero automaticamente cittadini del terzo Reich in seguito ad un decreto hitleriano che porta appunto quella data.

Non verranno, inoltre, accolte le richieste di espatrio dei «non tedeschi» emigrati nel Memel dopo il 1918 ed altre categorie di persone che Mosca considera cittadini russi. Gli espatrii verranno concessi dopo un esame dei «singoli casi» a coloro che hanno parenti nella Repubblica Federale o appartengono comunque a famiglie tedesche. Questi impegni del governo sovietico sono stati assunti con una «dichiarazione verbale».

Da parte loro, i delegati tedeschi si sono impegnati a concedere l'espatrio ai profughi russi che ne facciano domanda. S'intende, come ha riaffermato esplicitamente un portavoce governativo, che Bonn non costringerà alcun profugo russo a tornare nell'Unione Sovietica.

A Mosca sono stati poi parafati un trattato per la navigazione ed un accordo consolare. I russi potranno aprire una rappresentanza commerciale in Germania, e più precisamente a Colonia, ma non dei consolati, almeno per il momento.

Un portavoce di Bonn ha dichiarato che gli accordi di Mosca sono soddisfacenti per le due parti e che essi contribuiranno sicuramente a migliorare le relazioni tra i due Paesi. Gli accordi russo-tedeschi verranno firmati a Bonn, probabilmente alla fine del mese. Fino ad ora, però, si ignora quale personalità del Gabinetto sovietico verrà inviata in Germania per l'occasione.

Rispondendo ad una domanda sulla recente lettera di Kruscev al Cancelliere Adenauer, non ancora pubblicata, lo stesso portavoce ha spiegato che il primo ministro sovietico ha chiesto a Bonn di adoperarsi per la sospensione degli esperimenti atomici da parte delle potenze occidentali.

Massimo Conti

Sospeso lo sciopero dei metallurgici della Ruhr

Düsseldorf, 8 aprile.

Il minacciato sciopero di 180 mila metallurgici della Ruhr è stato sospeso: in trattative svoltesi stanotte i dirigenti sindacali hanno accettato un compromesso proposto dai datori di lavoro, i quali hanno offerto un aumento dei salari, non è dato sapere per ora in quale misura.

La decisione del sindacato si è avuta cinque ore prima dell'inizio dell'agitazione che avrebbe paralizzato otto importanti acciaierie della Ruhr. Il compromesso è stato accettato dalla commissione tariffaria con 65 voti favorevoli e 30 contrari. La risoluzione dovrà essere approvata dagli operai metallurgici in un'apposita votazione. Lo sciopero rimane sospeso fino al giorno in cui i metallurgici si pronunceranno sulla decisione presa questa notte dalla commissione.

Radio destinate agli algerini sequestrate su un aereo a Nizza

Nizza, 8 aprile.

La polizia doganale ha fermato undici casse munite di timbro diplomatico giunte ieri sera all'aeroporto di Nizza su un apparecchio proveniente dal Marocco e destinate a Tunisi. Poiché le casse non portavano le prescritte indicazioni sul contenuto, i doganieri le hanno aperte, trovandole piene di apparecchi radio riceventi-trasmittenti destinati al comando algerino a Tunisi.

Un diplomatico tunisino che viaggiava sullo stesso aereo, dopo essere stato lungamente interrogato, ha potuto proseguire oggi il viaggio. Le undici casse avrebbero dovuto essere caricate esse pure sull'aereo per Tunisi, ma sono invece state prese in consegna e bloccate dalla dogana francese dell'aeroporto.

Ha dormito per centotrenta ore



Il piccolo Ezio Casagrande, di 38 mesi, aveva inghiottito, la scorsa settimana, novanta pillole di barbiturici. Appena i genitori si sono accorti dell'accaduto, hanno trasportato il piccino all'ospedale di Trento, dove è stato salvato grazie alle amorose cure prodigategli. Ieri il piccino si è svegliato dopo 130 ore di sonno. A destra il padre (Telefoto)

Clandestina su un piroscafo svedese

La bella jugoslava si è nascosta a Londra

Era rinchiusa sulla nave ed un marinaio innamorato le ha ridato la libertà · Doveva essere rimpatriata

(Nostro servizio particolare) Londra, 8 aprile.

Maria Salopek, la bella passeggera clandestina jugoslava, giunta a Londra Venerdì Santo a bordo di un piroscafo svedese, è scomparsa alla vigilia di essere rimpatriata. Ella è stata probabilmente assistita nella sua fuga dal medesimo marinaio che — sembra per amore — l'aiutò a salire sulla nave a Rijeka (Fiume) e le procurò cibo e bevande durante il lungo viaggio.

Le ricerche della polizia sono state finora infruttuose. Maria Salopek era rinchiusa nell'infermeria della nave e la chiave si trovava nella cabina del comandante. Il marinaio svedese si è probabilmente impossessato di questa chiave durante la notte — o ne aveva fatto in precedenza una copia — e ha silenziosamente dischiuso la porta. Chi sia questo marinaio non si sa con certezza. Si hanno sospetti ma mancano le prove.

Prima o poi, l'audace ragazza sarà ritrovata, su questo non vi è dubbio. Non ha amici, parla male l'inglese, non ha denaro. E la sua rigogliosa chioma corvina e la sua esotica bellezza la rendono riconoscibilissima. Ella è decisa a non tornare in Jugoslavia, ma assai difficilmente il Ministero britannico dell'Interno revocherà il suo decreto di espulsione.

L'unica speranza è che le venga concesso l'asilo politico. Ma è una possibilità che, per il momento almeno, appare assai remota.

Come si ricorda, Maria Salopek rimase nascosta nella stiva durante tutto il viaggio e fu tradita soltanto dalle orme dei suoi piedi su una scaletta interna. Queste orme furono scorte da un funzionario delle Dogane inglesi quando la passeggera già riteneva superato ogni pericolo.

La stampa inglese ha subito trovato per la giovane jugoslava una poetica definizione: «La pesca fra le arance». «Pesca» perché con questo nome vengono qui chiamate le belle fanciulle: «arance» perché fu tra un carico di questa frutta che Maria Salopek venne trovata Venerdì Santo.

m. c.

Brillante mostra a New York delle automobili europee

Il successo delle «vetturette»

New York, 8 aprile.

La Mostra internazionale dell'Automobile al «Coliseum» di New York ha suscitato le reazioni più entusiastiche fra le decine di migliaia di visitatori per i modelli italiani, dalle utilitarie alle macchine di lusso e alle vetture sport. Questo vivissimo interesse per la produzione italiana ed europea trova concordi gli importatori nella previsione che la domanda negli Stati Uniti di modelli stranieri raggiungerà nell'anno in corso le trecento mila unità, contro le 265.000 del '57.

Un rappresentante della Fiat — riferisce il *Journal of Commerce* — ha detto che il volume delle vendite aumenta di mese in mese e che si prevedono successi notevoli con la recente installazione di nuove agenzie nell'area sud-orientale degli Stati Uniti. La fabbrica italiana prevede da 20 a 25 mila ordinativi nel 1958, rispetto alle 7 mila unità nel 1957».

Le prospettive di vendite delle macchine europee permangono ottimistiche nonostante la recessione: gli americani potrebbero preferire modelli economici in questo periodo, mentre la vendita di modelli di gran lusso non risulta influenzata dalla contrazione negli affari. Inoltre, negli ambienti competenti di New York, non si condivide l'opinione di taluni industriali di Detroit, secondo cui si tratterebbe di una «voga passeggera». Gli importatori prevedono, anzi, che il mercato per i loro prodotti continuerà ad espandersi di anno in anno, congiuntamente all'incremento previsto nella vendita di macchine americane.

I produttori stranieri rilevano come essi svolgano una funzione che riuscirebbe assai difficile a Detroit di imitare: l'offerta cioè di tante varietà di stili e di funzionamento che, nel quadro delle attuali tecniche di produzione in massa, risulterebbe difficile per le grandi compagnie americane. Vendendo a gente che vuole «qualcosa di diverso», gli importatori completano la produzione americana anziché competere con essa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Duro monito a tutti i Paesi satelliti di Mosca

Kruscev afferma che i russi stroncheranno qualunque rivoluzione

Il primo ministro sovietico rettifica un suo precedente discorso in cui aveva detto ai magiari di “non contare ancora sull'aiuto dell'URSS„ - Come interpreta la coesistenza pacifica: “I capitalisti non ficchino il loro grugno porcino nel giardino socialista„

(Nostro servizio particolare) Budapest, 8 aprile.

Parlando oggi a Tatabanya, centro minerario ungherese a circa 50 chilometri da Budapest, il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha dichiarato che, se dovesse scoppiare la «controrivoluzione» in qualsiasi Paese comunista, le truppe sovietiche interverrebbero immediatamente per soffocare l'insurrezione controrivoluzionaria.

Il discorso di Kruscev è stato ascoltato da una folla di circa 40.000 persone, ammassata nel locale stadio sportivo.

Tatabanya fu nell'autunno del 1956 una roccaforte dell'insurrezione anticomunista magiara: gli insorti furono fra gli ultimi a capitolare e per settimane dopo la cessazione dei combattimenti gli operai della zona seguitarono a scioperare.

«Vogliamo — ha detto Kruscev — richiamare l'attenzione dei provocatori sul fatto che noi sconsigliamo i nemici della classe lavoratrice dal creare nuove provocazioni. Se questi dovessero tentare un putsch o una controrivoluzione in un qualsiasi Paese socialista, ebbene io dico loro da questa città che tutti i Paesi socialisti e le forze armate dell'Unione Sovietica sono pronti in ogni momento ad unirsi per dare ai provocatori la risposta che meritano».

Come si ricorderà, sabato scorso, in un discorso tenuto a Stalinvaros, Kruscev si espresse, ad un certo punto, testualmente così: «Non pensiate, se scoppia un'altra volta la controrivoluzione, di poter contare ancora sull'aiuto dei russi. Tocca a voi difendervi».

Questa frase fu udita ed annotata a Stalinvaros da quattro giornalisti occidentali, i quali, prima di trasmetterla alla stampa occidentale, ne controllarono attentamente la traduzione insieme con un giornalista comunista ungherese e con vari giornalisti comunisti di altri Paesi dell'Europa orientale.

Finora la stampa ufficiale ungherese e la radio magiara non hanno dato alcuna notizia della frase in questione.

Oggi Kruscev, polemizzando apertamente con la stampa occidentale e riferendosi alla frase citata, ha dichiarato, di «non aver mai voluto dire che i sovietici non aiuteranno più i comunisti ungheresi nel caso dovesse scoppiare un'altra rivolta controrivoluzionaria».

«I giornalisti borghesi che mi ascoltavano quando parlai a Stalinvaros — ha sottolineato Kruscev — hanno deformato ciò che io dissi. Quel che ho voluto esprimere — ha spiegato l'oratore — è che i comunisti ungheresi agiranno in modo tale che nessun'altra insurrezione potrà avvenire. Io so che la classe lavoratrice ungherese non darà più ai controrivoluzionari alcuna occasione di sfruttare contro il regime i propri errori e che il partito, sotto la guida di Janos Kadar, garantirà l'edificazione del socialismo nel vostro Paese.

«I capitalisti — ha proseguito il primo ministro russo — possono dormire tranquillamente i loro sonni finché i lavoratori dei loro Paesi li lasceranno dormire. Noi scegliamo la strada tracciata da Marx, Engels e Lenin e consigliamo i capitalisti di non ficcare il naso o, come noi russi diciamo, di non ficcare il loro grugno porcino nel nostro giardino socialista. E' così che noi interpretiamo la coesistenza pacifica».

Mentre dalla tribuna delle autorità si levavano fragorosi applausi, la folla che aveva sempre ascoltato in silenzio, manteneva un silenzio glaciale. Parecchi avevano cominciato a lasciare lo stadio dopo le prime battute del discorso. Poi la polizia ha bloccato tutte le vie di uscita.

E' stato rilevato che oggi sono state prese delle misure di sicurezza molto più rigide che negli altri giorni. Sono già sette giorni che Kruscev si trova in visita ufficiale in Ungheria. Egli partirà giovedì prossimo. Questa sera egli è stato ospite d'onore ad un grande ricevimento presso la propria Ambasciata a Budapest.

r. s.

Intero paese in sciopero per la chiusura d'una fabbrica

Firenze, 8 aprile.

Quattordicimila persone, cioè l'intera popolazione di Figline Valdarno, hanno incrociato le braccia dalle 9 di stamane alle 18 di stasera, per protestare contro il minacciato smantellamento della «Toscana Azoto», un'azienda da tempo chiusa e che in piena efficienza occupava trecentocinquanta operai. Il singolare sciopero è stato attuato dai tre sindacati CISL, CGIL e UIL.

Nelle ore stabilite, uffici e negozi, sono rimasti chiusi. Nemmeno i venditori ambulanti sono scesi in piazza con le loro bancherelle. Durante la mattinata, un «migliaio» di persone metteva in atto due blocchi: uno dinanzi ai cancelli della «Toscana Azoto», durato circa un quarto d'ora, l'altro stradale, al quadrivio della Circonvallazione con il viale Pampaloni, protrattosi per 45 minuti. Nell'intento di impedire il transito ad automobili e autocarri, i dimostranti si sono stesi a terra per tutta la larghezza della strada.

Informate di quanto stava accadendo, le autorità inviavano sul posto un centinaio tra agenti e carabinieri, con un carro idrante. Ma l'intervento della forza pubblica si dimostrava del tutto inutile poiché il blocco stradale era già stato rimosso e la popolazione manteneva la massima calma. Alle 16,30, nella piazza principale del paese, rappresentanti sindacali della CISL, della CGIL e della UIL, hanno pronunciato discorsi auspicando che, per il bene di tutto il Valdarno la «Toscana Azoto» non venga definitivamente chiusa.

Un italiano uccide in Svizzera la moglie del suo principale

E' un giovane pugliese · La donna rifiuta di fuggire con lui ed egli la pugnala - Un calabrese colpisce con 17 coltellate un'infermiera

(Dal nostro corrispondente) Berna, 8 aprile.

Nella piccola località turistica di Oberhofen, sulle rive del lago di Thun, si è fulmineamente svolta ieri sera una tragedia: un italiano, di nome Stefano Picone, giunto in Svizzera poco tempo fa per ragioni di lavoro, ha ucciso con una pugnalata la moglie del suo principale. Anche se finora la polizia non ha potuto fare completamente luce sul movente del delitto, diversi indizi lasciano presumere che si tratti di un dramma passionale.

Stefano Picone ha 22 anni ed è nativo delle Puglie; arrivato alcuni mesi or sono in Svizzera, trovò un'occupazione dapprima a Berna e poi presso il commerciante Werner Von Allmen, ad Oberhofen. Questi era contento del suo dipendente, ma negli ultimi tempi — almeno così risulterebbe dalle indagini — i rapporti fra i due sarebbero diventati piuttosto tesi poiché il Picone si sarebbe messo a fare una spietata corte alla signora Allmen, molto più anziana di lui. E' accertato che l'italiano si recava sovente nell'abitazione del suo padrone, ricevuto dalla moglie.

Ieri pomeriggio, approfittando dell'assenza di Von Allmen, che si era recato a fare una gita con i bambini, Stefano Picone andava nuovamente dalla donna. Stando a quanto si è potuto accertare, i due conversarono amichevolmente per almeno un'ora; poi, all'improvviso scoppiò un violento diverbio. Ad un certo momento il Picone estraeva di tasca un pugnale, vibrando con estrema violenza un colpo alla donna, che moriva quasi all'istante.

Senza nemmeno lavarsi le mani sporche di sangue, il Picone si dava alla fuga aggirandosi per i campi dei dintorni. In serata un gendarme lo arrestava nelle vicinanze di Oberhofen. Stamane l'assassino è stato condotto davanti al giudice istruttore, al quale ha confessato il delitto, affermando di essere stato follemente innamorato della donna; ha detto che ieri l'aveva invitata a fuggire con lui in Italia. Dinanzi al suo netto rifiuto, la uccideva.

Un altro italiano risulta il responsabile di un secondo episodio di sangue accaduto oggi a Neuchâtel. Il calabrese Antonio Carluccio, di 21 anno, ha gravemente ferito la ventiduenne Eleonora Rappazzini, pure di nazionalità italiana. Essi lavoravano da diversi anni nell'ospedale di quella città. Alcune settimane or sono il Carluccio veniva licenziato essendosi potuto accertare che sottraeva dei medicinali per poi rivenderli per conto proprio. Poiché era convinto che la sua compagna di lavoro, con cui pare avesse avuto una relazione sentimentale, fosse la responsabile della denuncia, decideva di vendicarsi e la colpiva con diciassette coltellate. Le condizioni della Rappazzini sono molto gravi. Il feritore è stato catturato.

l. f.

Soraya parte il 14 aprile da Genova per gli Stati Uniti

Bonn, 8 aprile.

(m. c.) L'ex-imperatrice di Persia, Soraya Esfandiari, si recherà negli Stati Uniti insieme con la madre e il fratello Bijan, che completerà in quel Paese gli studi universitari. La famiglia Esfandiari ha già prenotato una cabina sul piroscafo americano «Constitution» che lascerà il porto di Genova alla volta di New York il 14 aprile. Prima di raggiungere Genova gli Esfandiari si fermeranno qualche giorno in Svizzera.

In una intervista telefonica ad una agenzia, l'ex-Sovrana ha dichiarato: «Ho pianto abbastanza negli ultimi mesi. Ora mi allontano per una breve vacanza». Chiestole se solleverà obiezioni ad un eventuale incontro con lo Scià quando egli visiterà gli Stati Uniti, Soraya ha risposto: «Come si può non voler incontrare di nuovo l'uomo con cui si è vissuto e che si è amato per tanto tempo? Ma è improbabile che ci incontreremo. L'amerò sempre ed avrò sempre il più profondo affetto per lui».

Intanto il ministro della Giustizia iraniano, Alibedayati, e il generale Nasiri, giunti da Teheran, hanno presentato a Soraya per la firma l'atto di separazione dallo Scià.

Due ditte americane tentano il recupero dell'Andrea Doria

New York, 8 aprile.

Due ditte di New York si preparano a ricuperare il relitto dell'*Andrea Doria*. I lavori si inizieranno nella prima settimana di luglio, ma alcuni giorni prima gruppi di sommozzatori si immergeranno nel punto dove è affondata la nave per portare a termine alcuni preparativi preliminari all'intera operazione di ricupero che dovrebbe concludersi entro i primi di settembre.

L'*Andrea Doria*, che stazzava 29 mila tonnellate, affondò il [illegible] luglio 1956 dopo essere entrata in collisione con il piroscafo svedese *Stockholm* ad una novantina di chilometri di distanza dall'isola Nantucket.

Si apre lo sportello del treno e un bimbo è risucchiato fuori

Il piccolo aveva quattro anni · È morto per frattura del capo

Caserta, 8 aprile.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta nel pomeriggio sulla linea ferroviaria Napoli-Villa Literno. Su un convoglio, diretto ad Aversa, viaggiava la trentenne Gina Arcolli che recava con sé il figlioletto, Marcellino Roma, di 4 anni. La donna aveva preso posto in un antiquato vagone di 3ª classe delle F. S., che, com'è noto, ad ogni fila di sedili hanno un proprio sportello.

Mentre il convoglio transitava lungo una scarpata, improvvisamente, si spalancava lo sportello non bene assicurato ed il bimbo che si tratteneva nei pressi, per il risucchio d'aria, veniva attratto fuori della vettura, precipitando lungo la scarpata. Il piccino è deceduto per la frattura della base cranica. Infatti dato l'allarme, appena fermato il convoglio, la madre e altri viaggiatori si precipitavano in soccorso dello sventurato piccino. Trasportato all'ospedale civile di Aversa il bimbo vi è giunto cadavere. E' stata disposta un'inchiesta per meglio chiarire i particolari della mortale disgrazia.

Fermato per strada confessa di aver ucciso la moglie

Roma, 8 aprile.

Poco dopo la mezzanotte la guardia di P.S. Antonio Barbato ha fermato all'angolo tra via Marcantonio Colonna e via Pompeo Magno un individuo che appariva stravolto. Lo ha condotto al vicino commissariato dove è stato identificato per l'ebanista Giacomo Intino, di 31 anno, abitante in via della Marranella 42.

Sottoposto a breve interrogatorio, l'Intino ha detto che alle 18 di oggi egli aveva ucciso la moglie colpendola all'addome con uno scalpello.

E' stato effettuato un sopraluogo al domicilio dell'Intino ed effettivamente vi è stato trovato il cadavere della moglie, Maria Regano, di 42 anni. Nella casa era anche la minore dei due figli della coppia, Maria, di 8 anni, l'altro figlio, Egidio di 19 mesi, è ricoverato in un istituto.

Subito dopo l'omicidio l'Intino si era allontanato aggirandosi poi per sei ore per le strade di Roma, fino a quando è stato fermato dall'agente Barbato.

Una querela contro «l'Unità» dell'ex-sindaco di Mondovì

Mondovì, 8 aprile.

L'ex-sindaco di Mondovì, prof. Michelangelo Giusta, dimessosi nel dicembre scorso per poter presentare la sua candidatura a deputato nella lista democristiana, presenterà domattina alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti de «l'Unità».

Il giornale lo ha accusato di avere favorito, nella sua qualità di sindaco, gli interessi di una ditta, i cui terreni dopo alcune operazioni approvate dal Consiglio comunale sarebbero aumentati di valore.

Si è iniziato a Milano il Congresso di cancerologia

Milano, 8 aprile.

Si è inaugurato stamane al Museo della scienza e della tecnica il 1° Congresso nazionale di cancerologia. Presente un folto gruppo di congressisti provenienti da ogni città d'Italia, ha preso per primo la parola il prof. Felice Perussia, presidente della Società italiana di cancerologia che ha fatto il punto dell'attuale situazione degli studi in materia.

Il primo oratore il professor Squartini di Perugia, ha intrattenuto i presenti sulla eziopatogenesi delle forme cancerose e in particolare si è soffermato ad esaminare gli aspetti del cancro nella mammella del topo col riferimento al cancro mammario umano. Il prof. Lucio Severi che ha preso la parola subito dopo, ha svolto il tema «morfologia» presentando una vastissima documentazione dei tipi più svariati e sconosciuti di canceromi. Valendosi anche dell'ausilio di diapositive, il relatore ha rievocato la fase relativa ai primi studi e alle prime ricerche circa la identificazione del male, ricerche che in data assai recente hanno rivelato manifestazioni cancerose del tutto sconosciute.

Dopo che il prof. Lupo di Novara ha parlato degli usi terapeutici nei raggi X, il presidente dell'assemblea il francese prof. Dargent, titolare della cattedra di cancerologia dell'Università di Lione, ha dato lettura dei nomi dei congressisti che intendevano partecipare alla discussione. Hanno brevemente interloquito nell'ordine i proff. Palmieri, Carminati, Bucalossi, Margottini e Delle Piane, riferendosi ciascuno alle proprie specifiche esperienze nel campo degli studi di cancerologia.

Tutti questi interventi hanno messo in luce pareri a sostegno e critica della tesi della ormonodipendenza, esprimendo il più vivo plauso per gli interessanti studi compiuti dai proff. Squartini e Severi.

I lavori proseguiranno nel pomeriggio di oggi. Svolgeranno le loro relazioni i professori Consolandi e Veronesi, di Milano, sul tema: «Diffusione metastatica».

ULTIME DI CRONACA

E' proiettato fuori dalla macchina in un violento scontro in via Roma

Questa notte verso la mezza, in via Roma, un'auto che procedeva verso piazza Castello si è scontrata con un'altra macchina, sbucata da via Principe Amedeo. Quest'ultima, in seguito all'urto, violentissimo, è stata lanciata contro una macchina in sosta accanto al marciapiedi all'angolo con via Bertola. Per il contraccolpo, lo sportello si è aperto e il guidatore è finito tra la sua vettura e l'auto ferma, rimanendo a terra privo di sensi.

Prontamente soccorso da alcuni passanti che avevano assistito all'incidente, egli è stato raccolto da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale San Giovanni. E' il rappresentante Francesco Barbieri, di 29 anni, residente a Milano. I medici gli hanno riscontrata una contusione alla schiena con sospetta frattura, ed alcune escoriazioni al viso e agli arti, consigliandone il ricovero in osservazione.

Il giovane, però, riavutosi dallo «choc» non ha voluto rimanere all'ospedale ed ha raggiunto l'albergo in cui aveva preso alloggio. Il guidatore dell'altra macchina, l'impiegato Pier Giuseppe Luglio, di 35 anni, domiciliato in strada Superga 7, è rimasto illeso.

— Il commercialista rag. Rinaldo Marelli, di 34 anni, domiciliato in via Mazzini 40, è rimasto vittima ieri di un grave incidente. A bordo della sua automobile percorreva corso Vittorio Emanuele quando, all'altezza di via Sacchi, per evitare un vespista che gli aveva tagliato la strada, azionava bruscamente i freni. Lo scooterista era evitato, ma la macchina, slittando sull'asfalto, sbandava sulla sinistra andando a sbattere con violenza contro un pullman della ATM che sopraggiungeva in quel momento.

Il rag. Marelli veniva subito estratto dall'auto e trasportato all'ospedale Mauriziano. Qui i sanitari, avendogli riscontrato ferite al capo con trauma cranico e contusioni agli arti, lo hanno trattenuto in osservazione.

— Uscito dalla sua abitazione di corso Re Umberto 94, il 14enne Giuseppe Bosso è stato investito ieri sera, mentre attraversava la strada, da un'automobile guidata da Aldo Musso, di 49 anni, dimorante in via Castelnuovo delle Lanze 10, che procedeva per corso Re Umberto in direzione della periferia. Al Mauriziano il ragazzo è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico, ferite al viso e agli arti.

Morde il labbro al rivale

L'operaio ventiquattrenne Achille Michelin e il manovale trentaquattrenne Vincenzo Mangano, alloggiati presso le casermette di Altessano, sono venuti l'altra sera a diverbio per futili motivi. Il Mangano si è lanciato sul rivale con tale impeto da buttarlo a terra. Quindi, prima che l'altro si potesse rialzare, gli si è gettato addosso e lo ha addentato al viso, mordendogli il labbro così profondamente da asportargliene un pezzo. Il Michelin guarirà in una ventina di giorni. Il Mangano ha riportato contusioni guaribili in 4 giorni.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono state rubate una «600» grigio-avorio TO 159621 e una «600» grigio-chiaro TO 197301.

Munito dei Carismi della Religione, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ha cessato di battere il cuore di

Vittorino Bondaz
di anni 87
già Reggente l'Archivio Notarile di Aosta

Desolati ne dànno il triste annuncio: i figli avv. Vittorino e famiglia, Lidia col marito Lionetto Gazzotti, Lelio e famiglia, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Sant'Orso n. 1.
La Salma verrà traslata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Quart.
La presente serve da partecipazione.
Si dispensa dalle visite.
Un pullman sarà a disposizione, con partenza dall'Arco di Augusto alle ore 15,30, per coloro che vorranno accompagnare la Salma fino all'ultima dimora.
Aosta, 8 aprile 1958.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE VALLE D'AOSTA

L'Amministrazione Regionale della Valle e il suo Personale prendono viva parte al dolore del Presidente della Giunta e della famiglia Bondaz per la perdita del loro padre

Vittorino Bondaz
di anni 87
già Reggente l'Archivio Notarile di Aosta

Aosta, li 8 aprile 1958.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Martelli nata Bacchetta
Raro esempio di virtù familiari

Ne dànno annuncio, a funerali avvenuti, il marito Pietro, il figlio Fortunato Luigi con la moglie Luigina, fratelli, sorelle e parenti tutti.
Si ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al dolore della famiglia.

Il Personale della Ditta Dott. F. Martelli partecipa al dolore del loro principale per la perdita della mamma signora

Giulia Bacchetta

Partecipano commossi al dolore dei figli per la perdita del papà

Dott. Giovanni Giraudi

gli amici:
Rosita Benetti
Anna Maffini
Margherita, Giancarlo Husson
Ida, Odoardo Fagani
Aidelia, Bibi, Paola Pasquali
Anna Peracino Bodo
Angiola Baselli.

Le Damine di S. Vincenzo prendono viva parte al dolore di Rosanna.

Ida Gribaldo, costernata, è affettuosamente vicina alla cara Rosanna.

Per la perdita della signora

Maria Quadro n. Bestonso

si uniscono al dolore della famiglia:
Angela Dentis
Carlo Durea
Piero Pasquario
Teodoro Serafino.

Partecipano al dolore dell'amica Gina:
Maria Favole
Giuseppina Tosco
Margherita Ottonello.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Debolo
di anni 68

Addoloratissimi lo annunziano: la moglie Maria Monteonne, la figlia dott.ssa Lidia col marito ing. Angelo Alvano e piccolo Gianni; la madre, il fratello Giuseppe, i cognati e rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via S. Ambrogio 9.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite.

Ha chiuso la sua esemplare, laboriosa esistenza, munita dei Conforti religiosi

Lucia Carino ved. Ballesio (Burgiala)
d'anni 71

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio adottivo Michele Giovanni Ballesio, la sorella, il fratello, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione, Borgata S. Anna (tabaccaio), San Francesco al Campo.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Serenamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Tarantello

Addoloratissimi ne dànno la partecipazione: le sorelle, il fratello, gli adorati nipoti Emanuele e Gabriella; i cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali domani 10 corrente alle 14,30 da via Cristoforo Colombo 27.
La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al prof. Luigi Molinengo per le assidue cure prestate.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rapelli

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello Felice, le sorelle Maddalena ed Amelia, la zia Angela Rapelli e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo mercoledì, ore 15, a Volpiano partendo dall'abitazione, piazza del Municipio.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava

Ida Murateri vedova Casalegno

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Giovanni Uggeri con la moglie Gemma Kusiassano e nipoti Graziastella e Luigi.
I funerali mercoledì 9 corr. alle ore 14,30 da corso Orbassano 72.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Barbieri nata Bargigli

Ne dànno il triste annuncio il marito e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 partendo da via Didone 24.
La presente serve di ringraziamento.

Sotto le avversità ha ceduto il cuore buono di

Giovanni Cuelpa

Lo piangono desolate: la moglie, la figlia e l'adorata nipotina.
I funerali avranno luogo a Milano, partendo da via Francesco Sforza 3a, alle ore 14 di mercoledì 9 corrente.
Milano, 8 aprile 1958.

Il 8 aprile è cristianamente mancata

Caterina Poetto n. Peirone

A funerali avvenuti, la figlia ne dà l'annuncio.
Torino, 9 aprile 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Bertolina nata Marchisio

la famiglia La ricorda
Messa di suffragio 10 aprile, ore 7, parrocchia San Gioachino.

Tragico incidente rapiva ai suoi cari

Giuseppe Truccano
anni 36

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, la moglie ed il figlio.
I funerali oggi alle ore 15 da piazza Carlo Felice 26.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Soci, Consiglieri, Sindaci, Direzione, Impiegati e Operai della Mobilfer - Brevetti - Fichet partecipano la tragica improvvisa scomparsa del signor

Giuseppe Truccano
apprezzato tecnico della Società.

La Soc. Fichet-Bauche-Huppert & C. di Parigi partecipa la tragica scomparsa del signor

Giuseppe Truccano
tecnico della Soc. R. L. Mobilfer concessionaria per l'Italia delle costruzioni Brevetti Fichet.

Il giorno di Pasqua dopo breve malattia munita dei conforti della Religione è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Dagasso Pisani

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio il marito col. Giuseppe, la figlia Emma col marito Franco Randone e figlio Ezio che tanto amava, la sorella Maria Tavellini e figli, nipoti, cugini e parenti tutti.

I carissimi nipoti: Piero Prosdimari e Rodolfo Antinori, partecipano al grande dolore.

Le famiglie Randone, Ferrari e Averame partecipano al dolore della famiglia Dagasso.

Giovanna Monti Sobrero, Francesca e Fausta Ferrari Ardicini prendono parte all'immenso dolore della famiglia Randone.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Vestorino
Capo Gestione Principale F. S.

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Anna Berella; i fratelli Caterina, Giuseppe e Augusto; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente, alle ore 9, partendo da via Governolo 11; quindi la cara Salma sarà trasportata a Pianezza nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pierino Crivello

Desolati lo annunziano la moglie Delfina Ossola, il figlio Pierluigi e consorte, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 14,30 partendo da via S. Donato 18.

Per desiderio dell'Estinto a funerali avvenuti la moglie Teresa Cuniberti, sorella e parenti partecipano la morte di

Edgardo Rocca
Rappresentante

Torino, 4 aprile 1958.
Si dispensa dalle visite e dalle condoglianze.

E' mancato ai suoi cari

Pasquale Bertola

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Gina, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 9 corrente alle ore 16 da via B. Galliari 41.
La presente di partecipazione e di ringraziamento.

Partecipano al lutto della moglie e dei genitori per la scomparsa del

PERITO INDUSTRIALE
Guido Borghi

i Dipendenti della Centrale Termica di Moncalieri dell'Azienda Elettrica Municipale.

La Società Editr. «La Stampa» annuncia con dolore il decesso del suo ex-dipendente

Severino Corutti

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Accademia Albertina n. 10.

Le famiglie Corte, Mo e la signora Ortensia Merlera in Tuoli partecipano al dolore degli amici Anna Cappellino e Carlo Aguglia per la scomparsa della carissima amica

Anna Crisicetro

Le famiglie Pestalozza, Orrù, si uniscono al dolore dei cari amici Colli - Olivieri, per la perdita dell'indimenticabile

Ing. Carlo Colli

9-4-1954 9-4-1958

Sebastiano Gervasio

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. [redacted])

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: [redacted], [redacted] 23) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[redacted]. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la [redacted] della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali [redacted] la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni** generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi [redacted] pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste [redacted] fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO funi e materiale costruire seggiovia. Scriv. SPI, cassetta 10 B. Savona.
AUTOGRU, veloce, potente. Soccorsi stradali, servizi industriali, Telefonare 280-000 Ubino. 604
[redacted] Cornovaglia semifine mq. 50 occasione vendesi. Scrivere SPI, cassetta 13 L, Genova. 5272
CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciolio via Monteasio 6. Telef. 290-754. M3555
CHIUSINI, bocchette, lucernari ghise, vasto assortimento. Richelia, corso S. Maurizio [redacted]. Telef. [redacted]. 6464
COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino: assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3925
MOMAT, via Nizza [redacted]: torni Debernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Bassi-Massari, rettifiche senza centri, trasatrici, Universali, limatrici Gerbelli, presse frontali, rullatrici Sicili.
PONT. Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714
ROGER vende occasione presse torni larga paralleli, limatrici, macchine varie. Montesoglio 4, tel. 290-922. L7658
[redacted] compra torni frese rettifiche tapidelli trapani multipli, macchine varie. Montesoglio 4, tel. 290-922. L7660
TORNI Pasquino, Di Palo, Sebiolo; fresatrice S. Andrea; rettificatrice Berco, ecc. Piovano, corso S. Maurizio 61. G3126
[redacted] forno verniciatura fuoco accessori compressore ventola impianto gasliquido interno cm. 254x244x215, Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. M4593
VENDESI modernissima macchina lavaggio a secco causa ampliamento attività. Telefonare antimeridiane 637-940. M4420

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORE esegue lavori accurati minima spesa, specialità tinte lavabili. Telefonare 297-192. L7732
OCCHIALI prodigiosi e Faccioli e stabilizzatori conservatori vista insostituibili convenientissimi. San Massimo 42.
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti luchidatura piombo, vetrificazione parchetti, decorazioni, restaurazioni. Telefon. [redacted].

3 SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

ACCONCIATURE redditizio centralissimo affitto 10.000 vendo causa malattia lire 650.000. Telef. [redacted]. M4812
AMBIENTAZIONI negozio laboratorio cedesi. Telefon. 585-723 ore pasti. B6638
AUTORIMESSA avviata semicentrale cedesi permutasi anche con alloggetti. Telefonare 273-206. L7748
BAR angolare 6 vetrine, alloggio, cedo 8.600.000. Facilitazione. Causa salute. Telefonare 284-185. M4678

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720. 2764
AZIENDA cartotecnica fabbrica scatole pronta funzionare, clientela, vende in blocco curatore fallimento. Telef. Studio Avv. Scotta 51-351. B6678
BAR centralissimo [redacted] cedesi oppure gerenza, motivi salute, dilazionando. Telefonare 588-515. L7770
[redacted] malattia cedesi convenientemente commestibili, drogheria, incasso 40.000 affitto mite. Telefonare 40 452. [redacted]
CAVALLERA, [redacted] 21: drogheria centralissima, ottimo [redacted], cedesi causa trasferimento. 4443
CAVALLERA, Saluzzo 21, rivendita pane commestibili ,insaccati, avviatissimi, cittadina adiacenze Torino, cedesi.
CEDESI attrezzata redditizia pensione. Telefonare 882-417. G3248
CEDESI gran bar moderno via Po, biliardi, sale gioco, causa partenza. Tel. 81-228.
CEDESI negozio [illegible] abbigliamento con abitazione. Telefon. 53-870. L7700
CEDESI negozio vuoto, via Gramsci, lussuosamente arredato per abbigliamento, 5.300.000 trattabili, affitto 60.000 mensili. Scriv. cassetta 131 C, Sipra, Torino.
CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. Idi, S. Quintino 4 bis. 2148
CREDITI recuperi organizzazione pagamento se esito positivo. Telefon. 49-288.
FERRAMENTA avviatissima, posizione centrale Pinerolo, cedesi [illegible] commercio. Telefonare 21-71. 5224
FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.L., Cavour 7. Telefonare 528-831. 10704
GENOVA centro cedesi confetteria con licenza pasticceria vini liquori da esportarsi zucchero caffè 3-5 milioni condizioni. Scrivere [redacted] 1484 V, SIP, Genova.
IMPIANTO modernissimo escavazione sabbia in perfetta efficienza vendesi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L6517
INGEGNERE [redacted] combinazione con industria elettrotecnica previo apporto capitale. Scriv. cassetta 3212, SPI, Torino
LATTERIA 300 litri, incasso 60.000 giornaliere, cedesi affarone 6.000.000; altra 180 litri 3.500.000. Frana, del Carmine 28
OFFICINA torni frese aggiustaggio cerca socio 2.500.000 lavoro assicurato. Telefonare 293-443. L7786
PANETTERIA 5 quintali angolo, cedesi agevolando pagamento; altra 3 quintali 9.000.000. Frana, del Carmine 28. 512
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.A., Siccardi 9. telefono 528-809. B6392
PRIVATAMENTE cedo su corso negozio ferramenta articoli bagno oppure gerenza. Telefonare 81-965. L7354
TABACCHERIA, alloggio, ottima cedesi 9.500.000. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. M4538
TABACCHERIA levata 1.200.000, 900 mila, 700.000 settimanali cedo specializzata Agenzia Frana, del Carmine 28.
TINTOLAVANDERIA avviata con macchinario cedesi. Telefon. 300-634. L7692

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo negozi liberi angolari 4.000.000; altri affittati 3.000.000 5.500.000 reddito 11%. Affaroni! Anglesio, Nizza 9. 3996
A primaria impresa Lux-Case, Arcivescovado 5 vende terreno Valentino Esposizione. 465
A 60 km. Torino m. 750. casetta alloggi 3-4 vani più servizi, giardino, lire 1 milione 600.000 a 2.100.000. Telef. 71-832 Torino. G3308
A 1.500.000 [redacted] torino, alloggi in palazzina signorili Taboschi 38. Ponte Verde 9, cantiere. 440
ABBIAMO appartamenti lussuosi camere entrate servizi vasti, doppi servizi, zona residenziale panoramici 5.600.000. quattro vani 7.200.000 cinque vani 4.200.000 tre vani, mutuo, dilazione. Tel. 773-181.
ABITABILI subito vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lorenzo, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39. telefono 51-050. 1675
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa ciottolo, pavimento, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 8047
AFFARE! Villetta collina, vista panoramica, 11 vani, riscaldamento, autorimessa, grande frutteto, vigna, boschi, vendo prezzo conveniente; altra Superga 7 camere, grande giardino, fontanella, pineta, autorimessa, signorile 18.000.000. Telefonare 47-387, Amministrazioni. 3858
AFFARONE, terreno precollinare permesso 10 camere vendo. Telefonare 521-168.
ALLOGGETTO camera tinello cucinino vendo corso Vercelli 2.300.000. Telefonare 773-223. G3323
ALLOGGETTO camera tinello terrazzo casa nuova vendo libero, borgata Vittoria. Telefonare 30-978. B6566
ALLOGGI centralissimi 3-4 camere doppi servizi terrazzo vendo. Telefon. 521-168.
ALLOGGI e negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, via Borgodora angolo Andreis. 3313
ALLOGGI finiture molto signorili mutuati vendo precollinare Cassino 3, angolo corso Casale (zona Motovelodromo). Lux-Case, Arcivescovado 5. [redacted]
ALLOGGI [redacted] ampi servizi vendo di[redacted] impresa via Barletta [redacted] Bistagno. Telef. 670-590. G3317
ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via [redacted] Comunale, telefono 569-412. 1787
ALLOGGI signorili spaziosi, soleggiatissimi 1-2-3 camere tinello servizi, isolamenti acustici, esenti tasse, ogni comodità, rivolgersi via Tripoli 4 ufficio vendite. Beltramo, telef. 58-912. L6270
AMPI appartamenti moderni 2-3 camere servizi vendo 950.000-1.000.000 facilitando. Telefonare 773-181. G3318
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.L., Cavour 7. 10704
APPARTAMENTO finito novembre 2 camere tinello servizi moderno vendo 3 mi[redacted] 300.000 dilazionando. Tel. 773-181.
BARRIERA Milano vendiamo nuovi 1-2 camere tinello servizi spaziosissimi 2 milioni, 2.300.000. 3.200.000. volendo affittati 15.000-19.000. Tel. 657-370. L7636
CAMERA cucina servizi vendo 1.750.000, reddito 14.000 mensili. Tel. [redacted].
CASA libera adatta magazzini laboratorio rappresentanza abitazione vendiamo paraggi corso Vittorio, 4 camere bagno termo grande cantina cortiletto cintato 6.500.000. Telefonare 637-370. L7638
CASE modernissime, zona S. Rita, Stadio, camere 35. 50. 75. ascensori, parzialmente mutuate, reddito nove, vendonsi per divisione, occasione eccezionale. Amministrazioni Immobili, telef. 47-387. 3359
CASETTA giardino terrazzo dipendenza vendesi privato zona Tesoriera. Telefonare 783-783. G3330
CENTRALISSIME soffitte abitabili alto reddito, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-16 martedì giovedì sabato, Tel. 550-070
CENTRALISSIMI uffici, appartamenti tripli servizi, pronti giugno, vendonsi, signorile palazzo, Stampatori 9. Visite cantiere, preferibilmente 11-12. 299
CENTRALISSIMO via Passalacqua, Cernaia, proprietario vende ultimo alloggio 3 camere, salone, cucina, doppi bagni, ingressi. Telefonare 41-158, 46-594.
CENTRO [redacted] Barca [redacted] 1-2 camere tinello [redacted] interno liberi o affittati 12.500-14.500. 1.650.000, 2 milioni 200.000. Telef. 687-370. L7632
CHALET larice smontabile in costruzione camera cucina servizi vendesi. Fabbrica Garbarino, Cascinette [redacted]. M4444
COLLINA Val San Martino terreno mq. 3000 progetto approvato 2 villette affiancate oppure villa unica vendo tutto 5 milioni, Telefonare 46-476. 485
COMBA, Secchi 14, vendo libero alloggio 2 camere cucina 1.650.000. F4756
CON 500.000 anticipo, resto lunga rateazione, avrete alloggio 1-2-3-4 camere servizi corso Francia. Ferrero, Mazzini 4, telef. 40-081. 434
CON 700 contanti residuo breve o lunga rateazione con rate minime la Balcase, S. Teresa 3 vende per definizione trattative [redacted] alloggio libero 2 camere bagno, [redacted], termo nafta, esentasse, volendo [redacted]. Via Vercelengo 9 (adiacenze Apollo). Ore 17-19. 406
CORSO [redacted], vendonsi alloggi signorili, liberi et occupati doppi servizi, giardinetto, [redacted] bagno, mutuo S. Paolo. [redacted] 16-19. Telefonare 650-070. 383
CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere grande doppi servizi. Telefonare 524-485. 2036
CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi bellissimi tre camere, servizi, lire 2.500.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento, Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 2334
[redacted] Unione Sovietica (via Spano) vendonsi alloggi 2-3 camere servizi massime facilitazioni pagamento. Telefon. 58-855.
CROCETTA zona signorile vendo tranquillo piacevole soleggiato alloggio. Telefonare 570-520. M4528

CORSO Vittorio vendo alloggio signorile 3 camere cucina servizi libero, grandiosa entrata, 5° piano, ascensore, termo, bagno, mutuo San Paolo. Telef. [redacted]. [redacted]
COSTRUTTORE permuterebbe casa modernissima, ultimata, reddito [redacted], con terreno, [redacted] fabbricato semicentro Torino, eventualmente acquista contanti. Telefonare Amministratore [redacted].
DIRETTAMENTE [illegible] proprietà muri negozio, sottonegozio, retro, paraggi piazza Martini. Telef. [redacted]. 2793
DUE negozi (muri) vendo su [redacted] 3 milioni 800.000 3.500.000 compreso mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5. 455
FERRERO, Mazzini 4, vi offre possibilità acquisto alloggio 1-2-3 camere servizi corso Francia, lunga rateazione, Tel. 40-081.
FRONTE via Saluzzo 23 bis ore 15-17, vendonsi appartamenti di varie grandezze, magazzini illuminati cortile e laboratori, liberi et occupati. Affarone! 466
IPIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telef. 53-400. 2148
IMPRESA vende od affitta ultimi due alloggi via Paolo Sarpi, Telefonare 53-318.
INDUSTRIALE acquista stabile più terreno attiguo, preferibilmente barriera Milano, massimo 60.000.000. Amministrazioni Immobili. Telef. 47-387. 3359
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere cucinetta signorili mutuati corso Monteucco 25-29 angolo Bardonecchia. Visitateci! 385
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggetto libero 2 locali 2.200.000 termocentro S. Donato [redacted]. Visite mercoledì venerdì 15-17. [redacted]
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende signorile libero subito 6 camere doppi servizi, corso Sommeiller 7.200.000. 486
LUX-Case, Arcivescovado 5, attrezzatissima è specializzata [redacted] ufficio vendite frazionamenti immobili di qualsiasi epoca [redacted] entità. [redacted]
LUX-Case, Arcivescovado 5, [redacted] Montegrappa, vende mutuati (7 alloggi) 2-3 [redacted] altrettanti negozi [redacted] reddito.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende Valentino Esposizione splendidi appartamenti 3-10 camere: Massimo d'Azeglio 70-72; Pietro Giuria 29; Petrarca 30. Visite 15-18
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefon. ore ufficio 528-819. 17638
PARAGGI corso Lecce vendonsi ultimi alloggi nuovi 1-2 camere tinello servizi spaziosi 2.550.000-3.600.000. Telef. 637-370.
PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4, vendonsi alloggi liberi, occupati da 1 a 5 camere servizi termo centrale. Visite 15-18. Telefonare 883-228. 382
PORTA Palazzo vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefon. ore pasti 774-733.
PRIVATE [redacted] alloggio centralissimo vani 4 servizi L. 4.600.000, [redacted].
PRIVATO vende privato alloggio panoramico grattacielo centralissimo mq. 200 sei locali doppi servizi. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino. G3256
PRIVATO vende privato alloggio piano secondo casa signorile costruzione 1930 paraggi Tassoni, dieci locali tripli servizi o ingressi, facilmente frazionabile, Scrivere [redacted] 9129, SPI, Torino. G3256
PRIVATO vende, zona Francia, appartamento signorile 6 vani servizi, due terrazze. Telefonare 61-957. L7790
PRONTI subito ultimi alloggi 3 più servizi a 500 metri Fiat Lingotto vendonsi affittansi. Telefonare 682-326. F4786
RAPALLO vendonsi appartamenti zona giochi, 1-2-3 camere più servizi, 1 milione 400.000, 1.800.000, 2.000.000, 2 milioni 600.000, 2.700.000. Agenzia Torinese, Matteotti 23. 3300
REGINA Grugliasco avendo casetta 3 camere servizi laboratorio 150 mq. grande ingresso carraio. Telefonare 391-947.
S. DONATO 12 vendonsi alloggi, negozi, mansarde. Ottime occasioni. Pomeriggio.
S. PAOLO libero vendo camera piccola cucina entrata gabinetto interno 1.450.000. Telefonare 387-850. [redacted]
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 63-048. [redacted]
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-819 ore ufficio.
TERRENO angolare mq. 600 zona Lingotto privato vende. Tel. 691-836.
TERRENO compero 4-5000 mq. fabbricabile uso uffici, magazzini, zona corso Polonia. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.
VENDESI cambiasi villa 7 camere più servizi garages cascina custodi termosifone zona Lucento con terreno fabbricabile o agricolo dintorni Torino. Telef. 685-939.
VENDESI o affittasi alloggio cinque camere cucina secondo piano mq. 135, Via Morgari 30. Telef. 60-594. L7560
VENDESI terreno fabbricabile 30 km. Torino posizione panoramica. Tel. 252-118.
VENDO ampio locale nel cortile mq. 24 a cento metri stazione P.N. 1.300.000. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.
VENDO bellissima cascina 90 km. Torino. Per informazioni telef. 74-981. M4550
VENDO casetta 4 vani terreno mq. 500 Trofarello semicentro, Telefonare 650-318 ore 15-17. B6600
VENDO villetta 4 camere cucinino servizi giardino 4.100.000 zona precollinare San Mauro. Telef. 889-887. G3314
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato angolo via Modane.
VENDONSI nel soffitto più alloggetto camera cucina, centrale, alto reddito. Telefonare 650-070. 383
VENDONSI, via Piedicavallo 50, due alloggi camera [redacted] cucinino; due camere cucina cucinino, buon reddito, Visite 18-19 lunedì mercoledì venerdì. Telefonare 650-070. 383
VERSILIA residenziale Ronchi Massa vendesi villa 20 locali ampi moderni servizi circondata parco 4500 mq. ubicata prossimità spiaggia et facilmente adibibile pensione signorile, disponiamo inoltre altri minori lotti terreno stessa località. Scrivere Fanelli, Oristano 39, Roma. [redacted]
VILLA con giardino lussuosa vendo vecchia Piazza d'Armi, Rivolgersi Geom. Lucinio, Arcivescovado 5. 483
VILLA panoramica nuova nove camere, giardino vende proprietario. Tel. 884-042.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI due camere [redacted] servizi, S. Rita, massimo 17.000. Telef. [redacted].
CERCO in affitto camera oppure camera cucina, alloggetto. Telefonare 41-078.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 6000 camere, 8000-10.000 alloggetti. Martinetto, Sant'Anselmo 4. B6546
A 6000 camera; 10.000 12.000 13.000 alloggetti. Garneri, S. Teresa 12.
ADIACENZE corso Raffaello affittasi bellissimo negozio con magazzini [illegible]. Rivolgersi: Ormea 69. 3432
ADIACENZE [illegible], appartamento tre camere, cucinotto, disimpegni, 18.000. Telefonare 281-788. F4802
ADIACENZE Valentino affittasi nuovissimo alloggio, camera, tinello, servizi, Ormea 69. 3432
AFFITTANSI otto ampi locali uso alloggio magazzino, via Carmine 6. B6672
AFFITTASI alloggio 3 locali doppi servizi Cigna 81. Telefonare 22-477. L7546
AFFITTASI ammobiliato alloggio moderno bagno [redacted] quinto senza ascensore, vicinanze corso Novara. Telefonare 47-431. B6674
AFFITTASI camera cucina 10.000; camera tinello servizi Parella 14.000; San Paolo 16.000, grandi tutte zone. Graziano, Galliari 2. L7630
AFFITTASI indipendente ammobigliato camera servizi [illegible] pied-à-terre. Telefonare 528-933. L7704
AFFITTASI sposi alloggetti soleggiato giardinetto convenienti, zona Mirafiori. Telefono 554-754. F4800
AFFITTASI 3-4 camere prossimità corso Francia, via Principessa Jolanda. Telefonare 772-867: 20-22. B6714
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi via Forlì 142. Telefon. 683-228.
APPARTAMENTINO camera tinello cucinotto, disimpegni, adiacenze Michelin, Ferriere, Telefonare 281-788. F4804
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220.
BARBAROUX 25, appartamento terzo piano, 5 vani, bagno, termosifone, rimesso nuovo, Telefonare 73-131. F4810
CAVOUR 18, uso [illegible] ufficio termo, affittasi. M4522
CORSO Francia 336 affittansi signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno nuova costruzione. Visite nella casa oppure telefonare 690-098. 3456
CORSO Marconi affittansi due alloggi 3-6 camere. Telefonare 60-033. F4744
CORTILE chiuso mq. 220 tre vani laterali seminterrato, Unione Sovietica, affitto. Telefonare 551-109. F4773
LOCALE mq. 60 luminoso, S. Paolo, affittasi uso [illegible], Telef. 383-954.

CROCETTA affittasi giugno, primo piano stanza, soggiorno, cucinino, servizi. Telefonare 590-774. M4568
LOCALE 600 mq., 600 [redacted], affittasi barriera Milano. Telefonare 46-411.
NEGOZI, magazzini sotterranei riscaldati, con montacarichi scala propria, pronti giugno, affittansi centro signorile [redacted] Stampatori 9. Visite cantiere, preferibilmente 11-12. 299
[redacted] centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi, Telef. 528-819, ore ufficio.
OTTIMI [redacted] alloggi 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini, affittansi Bramante 10 rimpetto Fiat Filiale. Rivolgersi portineria oppure telefonare 51-543. 1695
PRECOLLINARE, Nizza, signorile camera cucinino servizi, persona sola. Telefonare 81-503. B6073
PRONTI metà maggio, affittansi alloggi via Camino 14. Telef. 280-400. 3313
SEMINTERRATO mq. 970, luminoso, forza, acqua, luce, affittasi, Telef. 80-611. 11.000 alloggetto via Borgaro; altro centrale; camera 7000. Telefonare 871-028.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

RAPALLO: Imm. La Cascinetta, via Gattorno, tel. 61-297, vende signorili appartamenti centrali in zona verdeggiante con vista mare e arco collinare. 4023

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

FINALMARINA. Visitate nuovo Albergo Ondina, vicino mare, tranquillità, massimi comforts, Spiaggia propria. Telefono [redacted]. 5241
LOANO. Pensione «Raffaella», [redacted] moderni. Cucina, trattamento ottimi. Provatelo. Prezzi modici. [redacted]
SPOTORNO. Pensione Europa posizione centrale vicinissima mare, tutti conforti, trattamento signorile familiare, prezzi miti, Telefonare 75-047. L7662
RIMINI Pensione Villa Raia, Veneto 15, ripropone, cucina romagnola, prezzi modici.
[redacted] Ristorante «Vittoria», piazza 24 maggio. Maggio giugno settembre 1200 tutto compreso (anche cabina).

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ISTITUTO Oreglia, via Cernaia 22. [redacted] affrandovi impiego imparate, perfezionate dattilografia stenografia [redacted] ecc.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[redacted] meccanico [redacted] preventivi cicli di lavorazione, calibri, attrezzi, macchinario. Telefonare 385-204 ore pasti. B6625
LAUREANDA [redacted] impartisce ripetizioni italiano latino francese. Telefonare 887-489 ore pasti. M4570

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A coniugi o signorine affitto ammobiliata in casa nuova vicinissimo Statuto, Telefonare 552-910. M4594
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale acqua corrente. Telefonare 21-237.
AFFITTASI tranquilla mobiliata vicinanze corso Vittorio, Duca [redacted]. Telefonare 41-188. L7706
AFFITTO ammobiliata volendo uso cucina. Telefonare 63-998. G3344
AMMOBILIATA lettini 6000 cadauno. Marsaglia, Principe Oddone 60, cortile, piano terzo. F4785
AMMOBILIATA uso cucina centrale piano primo, confortevole, liberissima 13.000 Telefonare 63-128. F4770
CENTRALE affittasi ammobiliata 2 letti (altra singola) comodità. Telef. 526-967.
CENTRALE camera ammobiliata [redacted] dità moderne, signora affitta a distinto, volendo pasti. Telefonare 871-701.
NUOVI Mercati ammobiliata due letti, uno libero, Telefonare 670-068.
PORTA [redacted] ammobiliata volendo pied-à-terre. [redacted] 60-419.
10.000 bella ammobiliata, studente, impiegato, paraggi Largo Orbassano. Telefonare 380-946. F4812

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CHIMICO neolaureato militesente, [redacted] pretese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] dattilografa fattorinia lunga pratica lavori ufficio, volenterosa, referenze, [redacted] presso seria ditta. Telefonare 893-033. L7738
[redacted] giovane pratico vendita acquisti cerca impiego, Scrivere Becco, sottopassaggio Porta Nuova, G3352

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

DICIOTTENNE stenodattilografa seria [illegible] presenza offresi. Telef. 694-256.
INFERMIERA offresi privato notturno diurno, anche ospedaliera. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. M4584
ISPETTORE industria alimentare dolciaria documentata capacità introduzione Settentrione assumerebbe direzione commerciale aut capo ispettore importante industria. Massime garanzie, referenze. Scrivere cassetta 14 L, SPI, Genova.
ISTRUITO, 30enne, disponendo mezza giornata occuperebbesi qualsiasi lavoro eventualmente anche proprio domicilio. Scriv. cassetta 6096, SPI, Torino. B6632
OFFRESI assistente praticissimo edilizia. Aliberti, telef. 33-426. M4580
PENSIONATA quarantenne occuperebbesi studio medico, lavori fiducia, referenze [illegible]. Scrivere cassetta 3156, SPI Torino. M4586
PRATICO attività amministrativa e commerciale 30enne studi superiori occuperebbesi presso ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino. L7544
QUARANTENNE cauzionando offresi quale magazziniere. Telefonare 542-244.
SERIA magazziniera, carico scarico, occuperebbesi migliorando. Telefon. 763-894 ore pasti. B6552
SIGNORA offresi ufficio trasporti esattrice cassiera, altro lavoro dignitoso. Telefonare 687-973. B6646
SIGNORINA 16enne, stenodattilografa, [illegible] occuperebbesi [illegible] seria ditta. Telefonare 672-345. B6632
VENTIDUENNE velocissima stenodattilografa pratica lavori ufficio referenziata impiegherebbesi. Telefonare 690-757.
VENTISEIENNE liceo scientifico, corrispondente inglese perfetta conoscenza lingua anche tecnica, esperto import-export, tre anni esperienza, offresi. Capriolo, corso Svizzera 12, telef. 74-764.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A 25-35enni forniti diploma scuola media superiore, patente, ottime [illegible], importante editrice offre [illegible] partecipazione gratuita corsi istruzione professionale. Verrà effettuata preventiva selezione mirante accertare predisposizioni diventare abili venditori. Ottime possibilità guadagno e carriera. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. M4566
SIGNORINA svizzera francese cercasi per una signorile perfezionamento lingua bambino 7 anni, necessarie referenze ineccepibili, [illegible], [illegible]. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. L7710
UFFICIO immobiliare cerca signorina, vedova, 30-35enne, pratica telefono-collaborare. Studi fatti, attività precedenti, referenze. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino. 3259

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AFFILATORE offresi presso officina utensileria a ore. Telef. 71-127. L7638
AGGIUSTATORE buone referenze esente militare libero offresi subito. Telefonare 377-620. L6659
AGGIUSTATORE generico attrezzista pratico fresa, conoscenza disegno, Lorano, Sforzesca 3. F4814
ATTREZZISTA buona esperienza ferri trancia, imbottitura e piegatura lamiera offresi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B6629
AUTISTA terzi, domestico fattorino, quarantacinquenne, offresi anche ore. Telefonare 871-490. L7792
AUTISTA tutte patenti offresi anche provvisoriamente. Telefonare 698-009.
AUTISTA tutte patenti, passaporto, esperto offresi privato, linea. Telef. 686-101.
CAMERIERA tuttofare offresi fissa, referenziatissima. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. B6650
CAPO officina o capo reparto esperto attrezzature di precisione e lavorazione in serie, massima attività e serietà, offresi. Scriv. cassetta 4269, SPI, Torino.
CERCO occupazione di fiducia custode commesso autista piemontese 45enne. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.
CERCO qualsiasi lavoro anche fattorino, anni 43. Telefonare 794-025. B5692
COMMESSA pratica panetteria offresi [illegible] giornata. Telefonare 757-658.
COMMESSA pratica panetteria 23enne, offresi. Telefonare 282-675. B6710
CUOCA tuttofare sola, referenze, offresi 8-17, giornata, ore. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L7714
CUOCO offresi per stagione estiva anche colonie. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. L7766
DOMESTICO, 50enne, referenziato, [illegible] pratica occuperebbesi casa [illegible]. Telefonare 872-400 ore 12-14, 19-21.
FABBRO saldatore elettrico ossigeno giovane volenteroso cerca lavoro. Telefonare 51-400. L7698
LAVORANTE sarta, esterno-interno, offresi. Telefonare 290-174. B6703
MEZZA età offresi tuttofare quattro ore mattino o pomeriggio, serie referenze. Via Mazzini 24, portineria. M4520
OFFRESI cuoco a ospedali mensa o collegio. Scriv. cassetta 4267, SPI, Torino.
PRATICISSIMA offresi allevare neonato. Referenze. Telefonare 383-815 ore 14-16.
OPERAIO volenteroso offresi qualsiasi lavoro serale pulizia casa [illegible] come aiutante cuoco, referenze. Telef. 528-902.
PENSIONATO bella presenza offresi come fattorino commissioni, pulizia uffici. Telefonare 287-391. B6700
QUARANTADUENNE fabbro, offresi tuttofare 1-2 persone. Miti pretese. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. B6630
QUARANTASEIENNE [illegible], volenteroso, cauzionando cerca occupazione stabile, magazziniere o qualsiasi altro lavoro da manovale, referenze. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. F4794
RAGAZZA 17enne provetta confezionista svelta, referenziatissima, offresi. Telefonare 751-227. F4842
TRENTENNE conoscenza [illegible] elettrici auto magazzino commesso patente referenziato. Telefonare [illegible]-008. F4840
TUTTOFARE referenziata, abile, offresi ore, giornata, mezza. Telefonare 683-790, pomeriggio. B6670
REZATZO sedicenne cerca lavoro qualsiasi. [illegible] 341-430. F4586
TORNITORE prima categoria offresi. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.
VENTENNE stenodattilografa offresi, anche mezza giornata commessa, magazziniera. Telefonare [illegible]. M4606
VENTIQUATTRENNE, serio, volenteroso, moralità, 3° ginnasio, tutte patenti, lunga pratica, offresi posto fisso autista, domestico, privato, famiglia. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. M4602
VENTISEIENNE autista 3° scoppio offresi fattorino garagista magazziniere qualsiasi lavoro, miti pretese, ottime referenze. Telefonare 523-179 dalle 8-12.
VENTITREENNE offresi commessa alimentari od altro lavoro decoroso mezza giornata. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. B5644
VENTUNENNE offresi mezza giornata pratico città con patente. Telef. 388-787 dalle 15-18. B6594

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A buona capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Stra. Pietro Micca 12.
AIUTANTE seria abile e apprendista cercasi. Telefonare 51-596. L7764
ALBERGO ristorante cerca cuoca o cameriera abile tuttofare. Esigonsi referenze. Telefonare 890-172. F4816
CARPENTIERE ferro conoscenza disegno eventualmente disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.
CERCASI abile tappezziere [illegible]. Via Gioberti 17. B6652
CERCASI ragazza abile tuttofare a ore. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCASI [illegible] apprendista bar. Bivolcorsi via S. Francesco d'Assisi 28.
CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento, massima serietà. Telef. 270-084 dopo 10.
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata massimo 35enne. Tel. 51-480.
FAMIGLIA 3 persone cerca [illegible] tuttofare fissa. Telefonare 48-702. L7782
IMPRESA svizzera assumerebbe immediatamente o per epoca a convenirsi battilastra capace, che conosca bene il lavoro di riparazione. Posto stabile e buon salario. Offerte a: Cifre P-10063-N, Publicitas, La Chaux-de-Fonds (Svizzera).
IVREA. Importantissima Società Petrolifera affiderebbe gestione stazione rifornimento ad elemento capace, attivo, con capitale sufficiente all'acquisto e movimentazione prodotti. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L7764
MAGLIFICIO cerca urgentemente provetta tagliatrice maglieria esterna, rimagliatrice piatto rotondo. Lavoro continuato. Telefonare 772-933. B6634
STIRATRICE per tintolavanderia cercasi. Presentarsi via Briccarello 21. L7694

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD introdotti [illegible] autoricambisti affidiamo vendita bulloneria utensileria ferramenta singole province Piemonte purchè esperti. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino. G3294
AGENTI cauzionati attrezzati tentata vendita forte guadagno cerca industria dolciaria. [illegible], cassetta 2271, SPI, Torino.
CASA specializzata in forniture familiari cerca [illegible] vendita [illegible] primissima qualità, prezzi ottimi. Scrivere SPI, cassetta 1 A, Sanremo. [illegible]
CERCANSI rappresentanti Torino e provincia vendita arredamenti interni vetrine negozi forti provvigioni. Telefonare 30-747 ore ufficio. M4613
INDUSTRIA [illegible] prodotti chimici cerca rappresentante introdotto Piemonte. Cassetta 43 F, SPI, Bologna. 5340
INTRODOTTO alimentaristi [illegible] cerca rappresentanza, concessione articoli affini. Scriv. cassetta 3158, SPI, Torino.
OLEIFICIO Fratelli Gaglieri-Oneglia, cerca in piccoli centri rappresentanti (anche pensionati o diversamente occupati) per vendita diretta consumatori ottimo Olio Oliva. Provvigioni [illegible]. Premi rendimento. 6237
RAPPRESENTANTE [illegible] [illegible]zione, pratica decennale, accetterebbe rappresentanza deposito importante industria, Modugno, piazza Borsa 14, Napoli.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia ritrovando lupa nera smarrita sabato corso Regina. Telefonare 284-[illegible]. M4572
MANCIA consegnando trapunta amaranto sabato pomeriggio paraggi Rosselli-Orbassano. Telefonare 752-694. L7606

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio Quinto 30 (Porta Nuova), Telef. 683-110. 304
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, [illegible] 521-181. 853
ACCERTAMENTI riservati, [illegible], indagini, informazioni ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111. telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavalieri, Rosmla 18. 276
ABBIAMO assortimento autovetture [illegible] nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2030
ABBIAMO Giuliette ogni tipo, nuove seminuove, occasioni, Appia prima seconda serie; Spider furgone, B 20, 103, Simca Aronde, 600, nuove 600, belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 3, telef. 46-661. 3363
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21 tel. 683-213, [illegible], pronti per consegna immediata tutti i modelli Vignale giardinetti e furgoni serie su 600, 1100, 1200, Giulietta normale e T.I. Vasto assortimento autovetture di lusso: Thunderbird nuovo elaborato Vignale, Mercury-Montclair '58, Aurelia B 20 recentissima. 348
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
ALL'AUTOSALONE « Minicone », [illegible] 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tessitore », Roma n. 237 bis, tel. 42-535: Giuliette berlina, T.I., Sprint, Sprint veloce, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22 liquigas, 2500 Spider, 1400 B, 1400 A, TV, 103. Cambi, rateazioni. 597
AUTONOLEGGIO moderno, nuova [illegible], pulmino, 600 nuove, 103. [illegible]. Telefonare 276-331. 7476
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-882: Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Vinli, Simca, modelli 1958. 1302
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, corso Re Umberto 5.
FUNZIONARI, privati, l'Autogenesia Lagrange 13, compera vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-652.
D.K.W. camioncino, confortevole, economico, 1.500.000, Autocentro, Pinelli 14.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fulcra, Chiesa 15, telef. 888-890. 444
ISETTA ultimissima vendo. Telef. 74-945 ore pasti. B6690
JEPP, Jeeppone, vendesi. Tel. 60-508.
[illegible], fabbrica [illegible] metano e gas liquidi. Impianti perfetti [illegible]. Bombole metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. 14082
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534.
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 52.[illegible] metano [illegible], qualsiasi automezzo. Marturelli 80, telef. 22-109. 17185
METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, [illegible].
NUOVA 500, km. 4000, vendo [illegible]. Telefonare 385-204 ore pasti. B6606
OTTIMA 500 C 190.000, perfetta 1100 E 220.000, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. F4453
OTTIMA 1400 nera poco usata vendesi tra privati. Telefonare 679-817. M4600
PRESTITI ai automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.A., [illegible] 9, telefono 528-809. B6390
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO vende a privato Fiat 600 sette mesi. Telefonare 295-405 ore pasti.
PRIVATO vende Appia '57 azzurra fasce bianche accessori. Telef. 774-686. B6688
PRIVATO vende Belvedere fine '54 da vedere come nuova eventualmente cambio con 500 C vettura. Telef. 20-092.
PRIVATO vende giardinetta 600 C come nuova anche ratealmente. Vercelli 111.
PRIVATO vende privato giardinetta legno. Bianchini, via S. Giulia 49, M4524
PRIVATO vende 500 C Belvedere metallica. Telefonare 597-010 ore 13.
VENDESI 103 ottimo [illegible]. Via Lamarmora 44. M4408
VENDO a privato [illegible] 1956 L. [illegible]. Telefonare 46-589. B6546
600 anno [illegible] ottime condizioni, [illegible] proprietario [illegible]. Telefonare [illegible].
600 multipla [illegible] 4-5 posti [illegible] privato, [illegible] ore pasti 595-349.
600 '55 perfetta ordine privato vende lire [illegible], Telef. [illegible]. L4508
1100 anno 1947 guida [illegible] dottore vende. Autorimessa, [illegible] 16. 576

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AVETE visto i nuovi tipi moto M.V. '58? Avete [illegible] i nuovi [illegible] M.V.? Cavalieri, corso [illegible] Emanuele 26. 372
MOTOCARRO Guzzi 15 ql. ribaltabile benzina e metano [illegible]. Telefon. 44-222.
VOLETE comprare, cambiare, [illegible] Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica [illegible] telef. [illegible]. 506

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI pellicce abiti tailleur, vari: « Emporio », Madama Cristina 85, telef. 687-674. [illegible]
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. [illegible].
ACQUISTANSI [illegible] biciclette in genere e ciclomotori. Telefonare [illegible].
ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2536
ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 120.000; altra impero 160.000. Telefonare 582-306. 3572
[illegible] Casa del Mobile, [illegible] angolo Bottoni, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazione. 2774
BELLA guardaroba barocco e altri mobili vendo occasione. Telef. 82-460. F4778
CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Asia. 276
CUCINE gas Triplex, cromati 39.000. Facilitazioni eccezionalissime, Cel-Migliore, via XX Settembre 69 (piano 1°).
FRIGORIFERI: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, ecc., continua la vendita invernale alle migliori condizioni. Gribaudi, corso Firenze 27. Tel. 273-858.
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE, evitatevi amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pieta 16, vero cellulare prezzi. Macchine nuove [illegible], 12-50, 250.000.
MAGLIERISTE! da Gribaldo, troverete macchine nuove garanzia 8/80, 12/80, 240.000; 8/100, 13/100, 300.000; macchine cucire, [illegible], [illegible] Francesco Paola 4. 3147
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Camerone », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitatevi. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE vendesi macchina sarto Kaiser e accessori. Telef. 282-880. L7756
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 582-396. 3572
PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 1961
VENDO bellissima cristalliera stile [illegible] antico. Telef. 74-961. M4652